

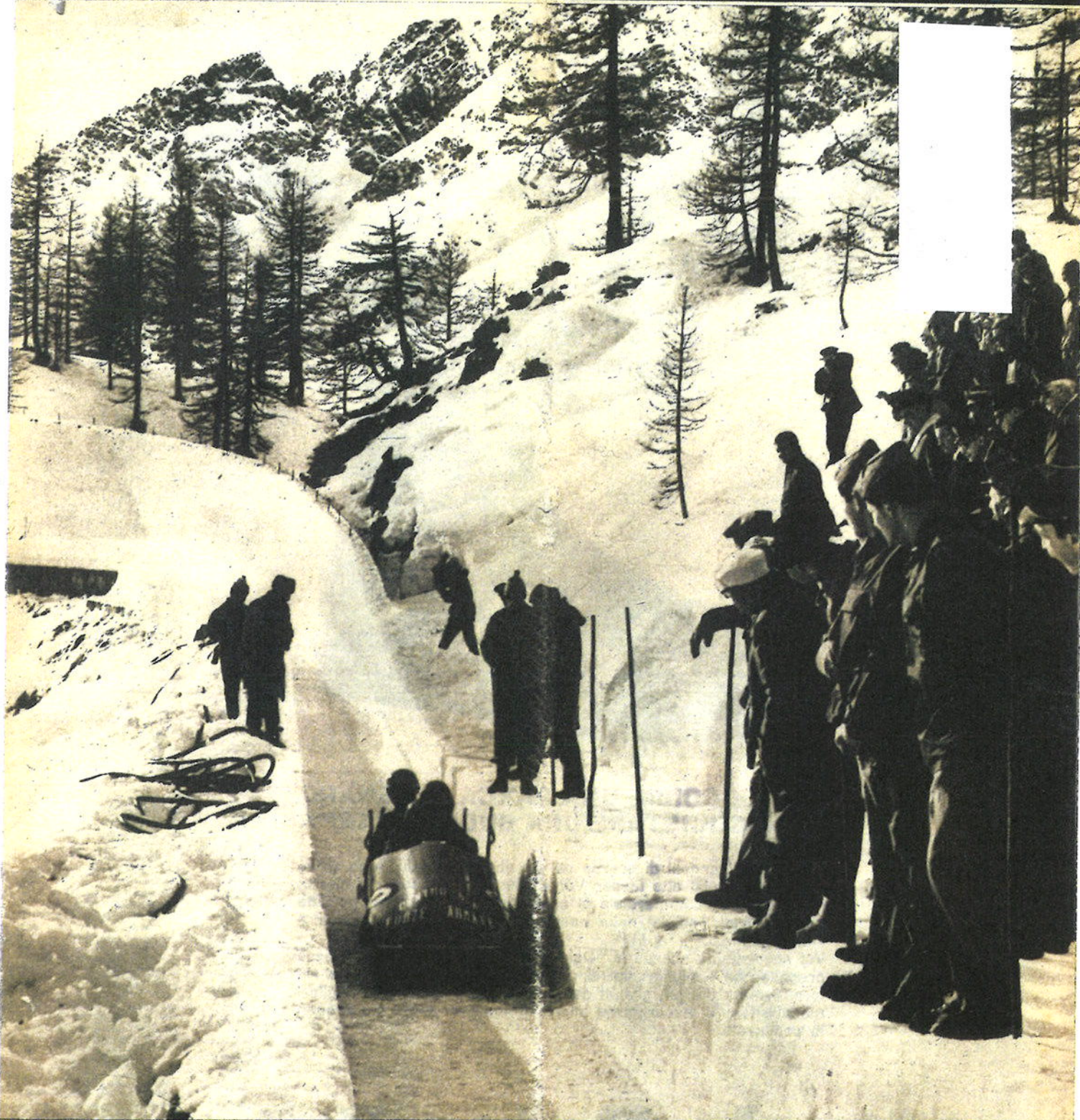
newsport

ILLUSTRATO

PREZZO IN ABBI 100/100 L. 11

FORZA CARLETTO!

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ E INFORMAZIONE - ANNO III - N. 1 - 5 GENNAIO 1967 - UNA COPIA L. 100



LA MAGICA PISTA DEL LAGO BLU



NON OCCORRE UNA BARCA DI DENARO PER ACQUISTARE UNA BUONA SCARPA

....Tra i 100 modelli di scarpe da sci che noi produciamo troverete certo quello che fa per Voi e possiamo assicurarVi che la nostra politica commerciale ci consente di darVi scarpe perfette ad ogni livello, poichè dalla nostra produzione ogni fronzolo è stato eliminato.

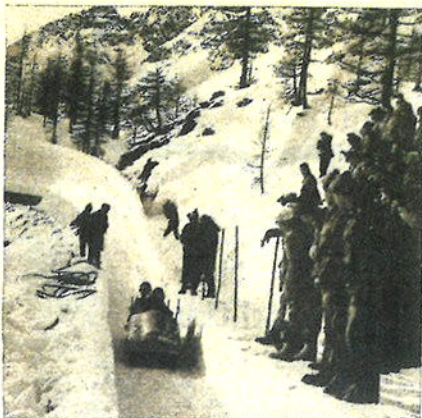
Voi acquistando scarpe la "Dolomite", avrete solo qualità, scarpe prodotte con i migliori tipi di cuoio, dai migliori artigiani del settore, firmate dai più grandi campioni, rese eleganti dai migliori modellisti; e Vi accorgete allora di non aver speso più di quanto pensavate.

la Dolomite

calzaturificio **G. GARBUIO** montebelluna italy

IN COPERTINA

Cervinia ha nuovamente la sua pista di bob. L'impianto, completamente ripristinato dopo una stagione di inattività è ora in piena funzione. Ogni giorno su questa « magna pista » — come è stata giustamente chiamata da tecnici e bobisti — si effettuano discese d'allenamento in attesa che arrivi il periodo delle gare e in particolare dello svolgimento dei campionati italiani assoluti che quest'anno si effettueranno proprio sulla vertiginosa serpentina del Lago Blu.



Nevesport

Settimanale d'attualità e informazione. Esce il giovedì nel periodo novembre-marzo. Si pubblicano edizioni speciali in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre. Direttore Responsabile: Guido Pietroni. Direzione, Redazione, Diffusione, Pubblicità: Via Bergamo 12, Milano, tel. 589.548. Uffici di Torino: Corso Galileo Ferraris 155, tel. 500.044. Una copia L. 100. Abbonamento annuo (comprensivo dei venti numeri che si pubblicano durante la stagione invernale e delle edizioni speciali che si pubblicano in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre): Lire 2.000. Estero: il doppio. Versamenti: c.c. post. n. 3/10779 intestato a « Nevesport », Via Bergamo 12, Milano - assegni, vaglia, Tiro e veline: Barigazzi, via Trebbio 11, Milano. Stampa: Rotocalco Europa, Via G. di Vittorio 307 - Sesto S. Giovanni, tel. 24.86.241. Registrazione Tribunale di Milano n. 31 del 10 febbraio 1985. Tariffe della pubblicità: Prezzo unitario L. 75 il mm. colonna (larghezza della colonna mm. 42). Una pagina: lire 150.000. Mezza pagina: lire 78.000. Un terzo di pagina: lire 54.000. Un quarto di pagina: lire 40.000. Più di pagina: lire 20.000.

sommario

Lettere

- Per costruire uno Sci Club 4
- Abetonesi abutici 4
- Creme opache per il sole 4

ATTUALITÀ

- Forza Carletto! 6-7
- GIOVANNI LANIA
La magia serpentina del Lago Blu 9
- RENATO PRONI
Il grande « Capitano » 13
- GIUSEPPE SABELLI FIORETTI
Introbio per 200 14-15

Ciak

- Marielle ritorna 33
- USA: un mostro per muoversi sulla neve 33
- Un trampolino senza vita 33
- Sci asilo in Austria 33
- Olimpiadi all'Abetone? 33

SERVIZI SPECIALI

LUIGI REGGI

- Prove generali per Grenoble 10-11

GIANFRANCO CAIMI

- Presentiamo gli sci stranieri 16-17

CHRISTOF STIEBLER

- I sette anni d'oro di Christl 19

AURELIO GAROBBIO

- La fantastica storia dello sci 22-23-24-25-26

RUBRICHE

ROLLY MARCHI

- Citterio in 3ª edizione 34
- Piccole frecce al Sestriere 34
- La - Nordica - di Cortina 35

Moda

- Gruppo Europeo Confezioni 32
- Moncler 32
- Merlet 32
- Colmar 32

INFORMAZIONI TURISTICHE

- Il piccolo Eden del Baradello 29
- Bormio: sette giorni 2.000 lire 30
- La stagione d'oro del Groppera 30

NOTIZIARI REGIONALI

Piemonte

- Mantegazza e Ramella vincitori a Praly 36
- Padre e figlio al Bertolusso 36
- Escursioni in programma con partenza da Torino 36

Veneto-Alto Adige

- Coppa Duca D'Aosta a Tarvisio 36
- Corsi di sci per studenti 36
- Il 18° Palio delle Dolomiti 36

Lombardia

- Studenti sulla neve 37
- Escursioni in programma con partenza da Milano 37

ELENCO DEGLI INSEZIONISTI

ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI: Merlet pag. 5; SET pag. 16; Mabrun pag. 26; Ciefle pag. 38; L'Alpina (maglierie sportive - Milano) pag. 31; Colistar pag. 33; Arvil pag. 34; Samas pag. 35; Gruppo Europeo Confezioni pag. 40.

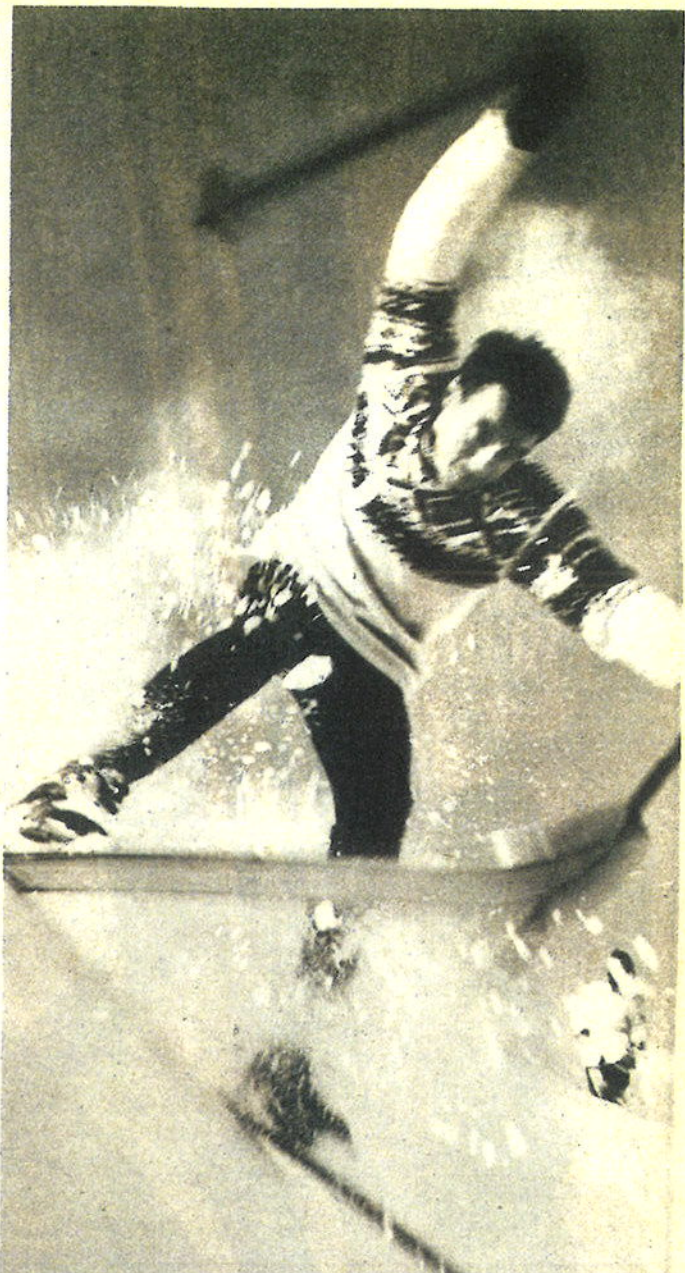
ATTACCHI E BASTONCINI: Geze (Ditta Roland Brunner - Bolzano) pag. 3; Attenhofer Flex (Ditta Michele Pessina - Milano) pag. 6; Gipron (Ditta Pronzati - Vanzago - Milano) pag. 18; Cober (Opera - Milano) pag. 25.

CALZATURE SPORTIVE: Calzaturificio Giuseppa Garbulo « La Dolomite » pag. 2; Calzaturificio San Marco pag. 12; Calzaturificio Garment pag. 14; Superga G3 pag. 17; Calzaturificio Tecnica Fratelli Zanatta pag. 18; Calzaturificio Caber Sport pag. 24; Calzaturificio Brixia pag. 27; Calzaturificio Sidi Sport pag. 28; Calzaturificio Nordica pag. 32; Calzaturificio Alpine Stars pag. 33; Calzaturificio « La Mondialp » pag. 39.

SCI: Attenhofer (Ditta Michele Pessina - Milano) pag. 4; Personico pag. 5; Vittor Tua Ski pag. 6; Cambi pag. 19; Rossignol (Ditta Nicola Aristide - Biella) pag. 20-21; Hart (Colmar - Monza) pag. 35; Elan (Colmar - Monza) pag. 38; Kastle (Colmar - Monza) pag. 37; Sci Triho pag. 37; Kneissel (Ditta Weitzmann - Milano) pag. 38.

TURISMO: Cervinia pag. 7-15; Sestriere Borgata pag. 12; Gressoney La Trinità pag. 12; Ente per il Turismo Francese pag. 30; Caspoggio pag. 34; Formazza pag. 35; Sportinia pag. 36.

VARIE: Overall's (Numeri per gara) pag. 5; Invieta (Guanti - Borse - Buffetterie) pag. 6; Salice Cav. Vitaliano (Occhiali) pag. 30; FAIM (Portaect) pag. 31; Teo Po (Guanti) pag. 31; Eco della stampa pag. 32; Baruffaldi (Occhiali) pag. 34; Assicuratrice Italiana pag. 38; Boeri Sport (Caschi) pag. 37; Dela Sport pag. 37.



Arrestarsi - frenare!

I buoni sciatori sanno come farlo. Cosa succede però quando ogni sforzo è vano? Può accadere — ma anche allora lo sciatore non ha motivo di preoccuparsi. Con il suo attacco di sicurezza GEZE si sente tranquillo. Esso gli dà quel senso di sicurezza di poter rischiare tutto, senza rischio alcuno. Perciò al giorno d'oggi sciare con attacchi di sicurezza GEZE è più sicuro e con il nuovo posteriore GEZE-Step anche più comodo.



Rappresentante: Roland Brunner, Bolzano, Corso Italia 13, Tel. 36445

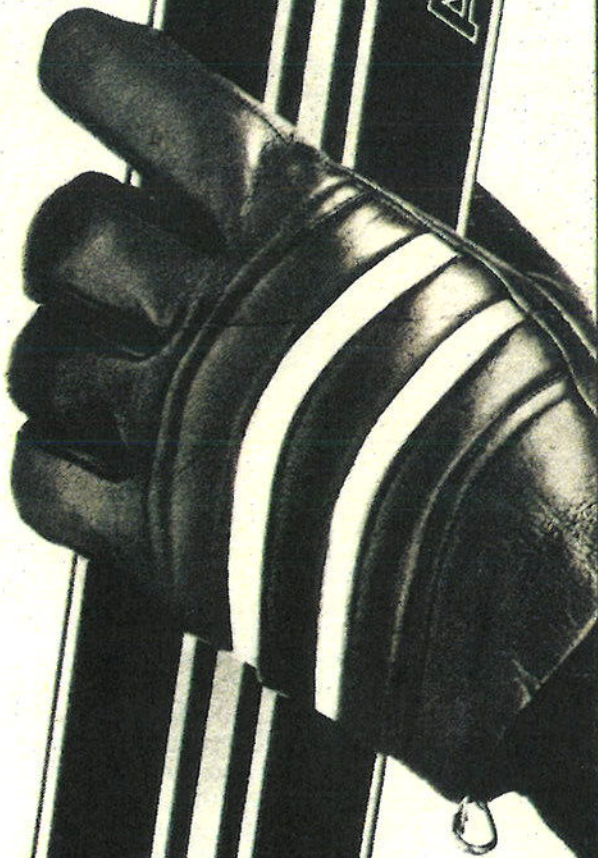
Il solido involucro del nuovo posteriore automatico GEZE-Step. Linea elegante, compatta, in acciaio nobile inossidabile. Regolazione gradazioni mediante una moneta. Desiderate sapere altro sull'attacco GEZE-Step? FateVi consigliare dal Vs. rivenditore specializzato.



NUOVI SCI JET

Fusione ideale
metallo-gomma
antivibrante
con lamine
"carrés cachées"
vulcanizzate.
Rappresentante
esclusivo per l'Italia:
M. PESSINA - Milano

ATTENHOFER



Per costituire uno Sci Club

Giacomo Rembado - Pietraligure - In occasione dell'ultimo salone della montagna di Torino, ho avuto occasione di parlare parecchio col vostro incaricato. Abbiamo discusso in specie dei problemi riguardanti gli sciatori della mia zona; mi ha fatto notare la penuria di Sci Club e di altre associazioni similari. Mi ha chiesto le ragioni di questo stato di cose, specialmente in rapporto al grande numero di persone che frequentano la montagna. Gli ho esposto le cause che a mio avviso contribuiscono maggiormente a creare una simile situazione, in specie l'individualismo che ci distingue ed il conseguente disamore per tutto ciò che è organizzazione collettiva. Spronato dalle sue parole, ho cercato comunque di riunire un certo numero di persone. Una piccola base iniziale la avrei trovata con buone prospettive d'allargamento per il futuro; però sono ad un punto morto per quanto riguarda fondazione ed organizzazione. Sono completamente digiuno in materia, in conseguenza mi trovo costretto a fare appello alla vostra cortesia ed esperienza, onde ottenere consigli, suggerimenti, conoscenza delle modalità, statuto Costitutivo, ecc. Insomma mi occorrerebbe un programma cui attenermi e su cui potermi basare per impiantare una sicura, efficiente e duratura organizzazione.

■ E' una cosa di estrema semplicità. Scriva alla Segreteria della F.I.S.I., via Cerva 30, Milano, magari affidandosi personalmente alla ben conosciuta ed apprezzata gentilezza della « signorina Mariuccia », la quale le farà invio di una copia dello « statuto-tipo » e di tutte le scartoffie di cui è necessario disporre. Munito di tale indispensabile armamentario, indica un'assemblea costituente, onde dar vita all'associazione ed eleggere il Consiglio Direttivo. Dopo di che, riempite le scartoffie, bisogna spedirle alla F.I.S.I., accompagnate dalle prescritte quote di affiliazione e dall'eventuale tesseramento di atleti. E tutto è a posto. Questo, beninteso, se a Pietraligure si intende svolgere attività agonistica, come è auspicabile. In caso contrario, è sufficiente formare una società di fatto ed organizzare gite collettive sui campi di neve; ma non ci sembra che sia questo che il signor Rembado desidera.

Creme opache per il sole

Un lettore - Fossano (Cuneo) - Recandomi a sciare in giornate molto soleggiate, dopo circa ventiquattro-quarantotto ore, compaiono sulle mie labbra delle vescicole che mi pare contengano siero. Vorrei sapere se esistono prodotti da applicare in grado di evitare queste noiosissime scottature e screpolature. Le faccio presente che ho già provato ad applica-

re del « burro cacao » senza ottenere risultati positivi.

■ Il burro di cacao era un po' il rimedio dei nostri nonni, i quali, per quanto ci consta, non si espongono per giorni di seguito ai feroci raggi del sole di montagna, aggravati e potenziati dalla rifrazione della neve. Qualunque farmacista le potrà consigliare delle creme opache o coprenti, del tipo usato dagli alpinisti nelle loro escursioni ad alta quota, di cui si cospargerà abbondantemente le labbra, prima di uscire all'aperto. Poi, una volta abbrunito dalla tintarella e con i labbroni bianchi, non si stupisca di sentirsi chiamare... « bovero negro ».

Abetonesi abulici

Alessandro Giusti - Pisa - Abbonato e lettore assiduo di NeveSport, seguo con interesse i servizi in essa pubblicati. Scio da quindici anni e conosco diverse stazioni fra le più importanti. Particolarmente l'Abetone, raggiungibile abbastanza facilmente da Pisa. I servizi pubblicati nei numeri precedenti sulle montagne d'Italia, da me apprezzati e così credo da moltissimi altri, sono stati veramente interessanti per l'utilità che può derivarne agli sciatori. Anzi, ne propongo un aggiornamento annuale. In questo ultimo numero ho letto la descrizione che viene fatta dell'Abetone. Sono d'accordo per la scuola di sci che certamente è fra le più quotate e famose, ma in quanto a «... fervore organizzativo degli abetonesi, il loro costante desiderio di fare sempre meglio... » no, guardi, assolutamente no. Questa volta devo criticare l'articolista che ha dimostrato chiaramente di non essersi documentato seriamente. Siamo proprio all'opposto, gente abulica. Mai visto battere le piste. Viene solo dislocato il povero « Foresto » (chi pratica l'Abetone comprende) delle funivie, con una pala scassata e... fra un buco e l'altro! E' normale vedere persone che percorrono, a piedi o con slittini, le piste. I mezzi di risalita non sono all'altezza della situazione e spesso inefficienti (quest'anno, ai collaudi, avvenuti con notevole ritardo, nessuno ha pensato ad avvisare gli sciatori che salivano. Ma queste sono sciocchezze). Comunque non è possibile descrivere le moltissime lacune dell'Abetone in poche righe, ma potrà chiedere conferma di quanto da me affermato ai ventimila sciatori dell'Abetone... ed anche a mio padre e mio nonno, perchè è sempre stato così!!! La invito a pubblicare questa mia lettera, anche nel suo interesse, perchè solo con la massima obiettività potrà essere utile agli sciatori. Non me ne voglia, la prego, per quanto sopra, è solo una critica costruttiva, animata dalla passione per lo sci e lontana da ogni polemica.

■ Il lettore pisano ci vorrà perdonare, se abbiamo purgato la sua lettera, togliendone una frase pesante, anche se forse... esatta. Del resto, tutto il suo processo all'Abetone e soprattutto agli abetonesi è reso in forma oltremodo pesante, pur avendo un sottofondo di esattezza, che lo rende valido. L'Abetone è un paradiso, tanto d'estate che d'inverno; ed è quindi pienamente giustificato il continuo afflusso di gente della pianura, che ha fatto la fortuna di quella delle... Piramidi. Ma molti abetonesi — la Provvidenza stenda sempre su di essi il suo benefico manto — sono veramente egoisti ed apatici. Fanno venire in mente quegli arabi della preistoria, che, per non faticare troppo, si stendevano sotto un fico, in attesa che i frutti maturi cadessero loro in bocca; e se la maturazione si faceva attendere, preferivano morire di fame, anziché affrontare la fatica di alzarsi per coglierli. Beninteso, è solo una storiella; ma in questo caso può assurgere al valore di parabola. In ogni modo, anche questa regola ha avuto le sue eccezioni! e noi non ci stancheremo mai di apprezzare il lavoro possente svolto da un grande abetonese, il compianto Cimone Petrucci, per il potenziamento e la valorizzazione della sua terra, secondato da quell'abetonese « ad honorem » che fu Pacino Pacini. Bisogna trovare in loco, per l'avvenire dell'Abetone, i continuatori della loro opera. Non dev'essere una cosa impossibile; anzi, pensiamo che questa lettera aiuterà a scoprirli.

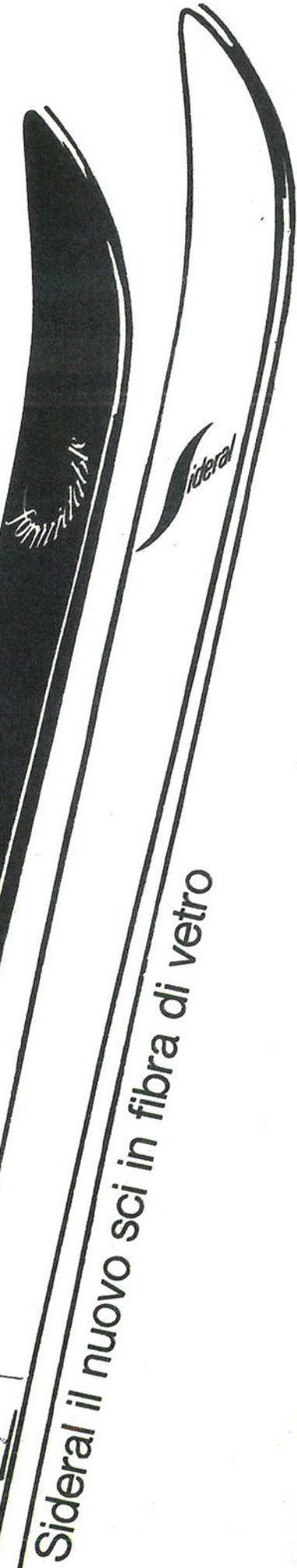
FABBRICA SPECIALIZZATA
NUMERI
DI GARA

STRISCIONI D'ARRIVO
DRAPPI SEGNAPORTE
BANDIERE SEGNAPISTA

OVERALL'S ITALIANA

Via Caboto, 3 - MILANO - Tel. 46.01.860

PERSENICO



Formidabile è formidabile

Sideral il nuovo sci in fibra di vetro

« Nailon Rhodiatoce » è marchio registrato di proprietà della Soc. Rhodiatoce



il piú felice
incontro
sulla neve:
giacca termica
e
pantaloni da sci



S.D. 40 A

tutto il meglio è





FORZA CARLETTO!

«La medaglia d'oro che Senoner ha conquistato nello slalom, verosimilmente, sarà per lui molto pesante da portare nel corso delle prossime settimane». Così scrive il quotidiano sportivo francese «L'Equipe» in un articolo dedicato al discesismo italiano. Mentre andiamo in macchina, sta per iniziare la prima classica della stagione, a Berchtesgaden. Non siamo profeti e non tenteremo, quindi, di fare dei pronostici. Vorremo, però, fare delle considerazioni su quanto ha scritto il giornale d'oltr'Alpe.

Si impone, innanzitutto, una precisazione. Carlo Senoner ha tutti i diritti di fregiarsi del titolo di campione del mondo. A Portillo ha vinto e meritatamente. Non ci possono essere né se né ma. Senoner è un atleta veramente completo, un atleta che è stato più volte duramente colpito dalla sfortuna. Ha saputo reagire virilmente, ha saputo, diremmo, imporre il suo forte spirito sulle circostanze sfavorevoli, ha saputo guarire, ha saputo rimediare il coraggio di tornare sulle piste a rischiare. Tutto ciò è risaputo. Senoner era stato dato come spacciato — nel senso agonistico — anche da medici sportivi di grosso nome. Ma lui si ribellò ed a Portillo ha dimostrato a tutto il mondo che ad avere ragione era lui. Con lui, l'Italia, dopo quattordici anni di limbo nel «discesismo internazionale», è tornata a cogliere una vittoria favolosa che niente e nessuno potrà mai cancellare.

Non può sfuggire l'insinuazione del giornale francese, quando afferma che la medaglia d'oro «sarà pesante da portare» per il nostro campione. L'insinuazione sarebbe che Senoner non è il miglior slalomista del mondo. Il discorso, qui, si complica. Non mancano in Francia, coloro che sostengono che il miglior slalomista sia il vincitore della «Coppa del Mondo». Altri sono del parere

che il vero campione del mondo sia l'atleta che finisce al primo posto nella classifica F.I.S. Noi non siamo d'accordo. E' chiaro che chi vince la «Coppa del Mondo» o chi si classifica primo nei punteggi F.I.S. sia un elemento di grande valore, ma — a fil di logica — non è grande anche chi riesce poi a battere sia l'uno che l'altro nella gara più importante, cioè ai campionati del mondo? La risposta non può essere che positiva.

Carlo Senoner, dunque, è un atleta di valore, ancora capace di dare dei punti ai concorrenti stranieri. Lui stesso riconosce che tutti lo guarderanno durante le prossime gare, che tutti si attenderanno brillanti risultati... e che qualcuno lo aspetterà al varco per rinfacciargli la vittoria di Portillo, qualora dovesse avere un insuccesso. La verità è che la squadra italiana non è mai stata così forte dai tempi di Zeno Colò. Come lo stesso giornale francese riconosce, la vittoria di Carletto ha scatenato forze nuove in seno alla sua squadra, per cui noi siamo del parere che gli stranieri non si troveranno davanti soltanto Senoner da battere quest'anno, ma anche Ivo Mahknecht, Giovanni Dibona, Felice De Nicolò, Bruno Piazzalunga e compagni. Giacuno di loro può dare dei grattacapi agli Schranz, ai Grähn, ai Killy e ai Perillat. E' vero che l'Italia non parte favorita, ma sarebbe ridicolo darla per sconfitta. I nostri atleti sapranno dare del loro meglio e a loro accomuniamo le nostre ragazze, la brava Giustina Demetz, Glorianda Cipolla, la Chevallard, la Mion, la Strauss e l'esordiente Lotte Nogler. Contemporaneamente, non ci si deve lasciare influenzare negativamente da qualche iniziale insuccesso. Ricordiamoci che la nostra meta, come più volte ci ha detto il D.T. Nogler, è Grenoble. Intanto gridiamo: «Forza Carletto!», «Forza Giustina!», «Forza azzurri!».

NEI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI IL SUCCESSO DEGLI ACCESSORI PER SCI. PRODOTTI DALL'

- GUANTI
- BORSE "MARSUPIO,"
- BORSE IN FOCA E MODELLI DOPOSCI

invicta

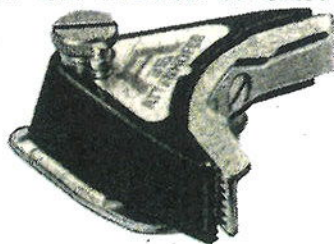


SACCHI PER SCI E ALPINISMO - GAMBALI E CAVIGLIERE
SACCHE PORTASCI - MOFFOLE "ALTA QUOTA", in tessuto di **Delfion**

FLEX

L'attacco di sicurezza con la precisione di un orologio svizzero

E-82 Leva di sicurezza
A-35 Blocco di sicurezza



Due prodotti di qualità della Ditta

A. ATTENHOFER A.G. - S.A.
ZURIGO

Rappresentante esclusivo per l'Italia:
M. PESSINA - MILANO





LE FORMAZIONI DEGLI "AZZURRI"

Ecco il calendario delle gare imminenti con l'elenco degli «azzurri» che vi prenderanno parte.

CATEGORIA MASCHILE

5-6 gennaio: BERCHTESGADEN - Germania («FIS A», slalom e slalom gigante). Carlo Senoner, Felice De Nicolò, Giovanni Dibona, Giuseppe Compagnoni.

5-8 gennaio: MORZINE - Francia («FIS B», discesa e slalom). Enrico Demetz, Teresio Vachet, Stefano Sibille, Marcello Varallo, Michele Stefani, Franco Berthod.

9-9 gennaio: ADELBODEN - Svizzera (due slalom giganti). Carlo Senoner, Felice De Nicolò, Bruno Piazzalunga, Giuseppe Compagnoni, Renato Valentini, Claudio Detassis, Ivo Mahlknecht, Gerardo Mussner, Pier Lorenzo Clatoud.

14-15 gennaio: WENGEN - Svizzera («FIS A», discesa e slalom). Ivo Mahlknecht, Gerardo Mussner, Giovanni Dibona, Bruno Piazzalunga, Renato Valentini, Claudio Detassis, Teresio Vachet, Enrico Demetz.

14-15 gennaio: BORMIO (Trofeo Vanoni, «FIS B», discesa e slalom). Stefano Sibille, Marcello Varallo, Franco Berthod, Michele Stefani, Giuseppe Compagnoni, Pier Lorenzo Clatoud, Stefano Anzi, Aldo Anzi.

CATEGORIA FEMMINILE

7-8 gennaio: OBERSTAUFEN - Germania («FIS A», slalom e slalom gigante). Giustina Demetz, Glorianda Cipolla, Paola Strauss, Marisella Chevallard, Marisa Mion.

10-13 gennaio: GRINDELWALD - Svizzera («FIS A», discesa e slalom). Giustina Demetz, Glorianda Cipolla, Paola Strauss, Marisella Chevallard, Marisa Mion, Lotte Nogler, Susanna Cova.

18-19 gennaio: SCHRUNS - Austria («FIS A», discesa e slalom). Giustina Demetz, Glorianda Cipolla, Paola Strauss, Marisella Chevallard, Marisa Mion, Lotte Nogler, Clotilde Fasolis, Daniela Giolitto.



BREUIL-CERVINIA

DAL 6 GENNAIO AL 3 FEBBRAIO 1967

**PERIODO DI PROPAGANDA DELLE FUNIVIE DEL CERVINO
PER TUTTI**

**BIGLIETTO GIORNALIERO LIBERE CORSE
FUNIVIE E SCIOVIE SOLTANTO L. 2.500!**

SCIATORI!

Breuil-Cervinia con i suoi 150 Km. di piste Vi attende!

...e ricordate che:

A CERVINIA SI SCIA DI PIU' E COSTA DI MENO!



NOVITÀ

**VITTOR
TUA
SKI**

SCI TRES JOLI

**FIBER
PLASTIC**

LO SCI INDISTRUTTIBILE DI PLASTICA

VITTOR TUA SKI

La pista di bob di Cervinia — inaugurata due anni fa — è tra le più belle del mondo, essendo dotata di tutti gli accorgimenti tecnici che la rendono sicura e veloce. L'impianto, oltre alla pista vera e propria, è costituito da sei cabine di controllo e di cronometraggio collegate per telefono in modo che ogni corsa possa essere seguita continuamente. Su questa pista si correranno i campionati italiani di bob 1967.

LA MAGICA SERPENTINA DEL LAGO BLU

di GIOVANNI LANIA

Cervinia ha riaperto la sua pista di bob che qualcuno ha già definita la più bella e la più spettacolare del mondo, sia per l'ambiente naturale in cui è stata costruita sia per la sua perfezione tecnica. Le prime prove — dopo il lungo periodo di chiusura — sono state entusiasmanti: circa cento bob a due l'hanno percorsa senza che si sia verificato alcun incidente, nonostante molti piloti fossero degli allievi. A Cervinia, ora si attendono i grandi maestri del bob ampezzano, ma non se ne teme il giudizio. La pista è stata costruita secondo tutte le regole dall'ingegner Luciano Galli, che ha svolto la sua tesi di laurea su di essa all'università di Padova. La pista di bob di Cervinia è simile a quella dell'Alpe di Huez, ove si svolgeranno i campionati del mondo e le gare olimpiche. Direttore della pista è Angelo Frigerio, un forte bobista che ha diretto, in collaborazione con il geometra Gianfranco Dalmin, la creazione del ghiaccio. Il consegnatario della pista è, invece, il maggiore Enrico Formento, il quale ci ha illustrato i particolari più importanti del tracciato, oltre alle difficoltà della sua manutenzione.

La pista è in blocchi di cemento che presentano dei fori per permettere l'aderenza del ghiaccio. Per il rivestimento di ghiaccio della pista si possono usare due sistemi: quello cosiddetto ampezzano e quello che gli svizzeri usano a Saint Moritz. Con il sistema ampezzano si formano gli strati di neve e di acqua. Si usano delle speciali pale da neve per ricoprire le pareti nelle curve, mentre sui rettili si usano stampi da ghiaccio. A Cervinia è stato usato questo metodo. La manutenzione di una pista di bob è un

problema complesso. Le curve devono essere bagnate due volte al giorno, di prima mattina e di notte, con degli spruzzatori che polverizzano l'acqua. Poi si deve procedere alla levigazione con zappe taglienti. Le curve, inoltre, devono essere tenute al riparo dal sole mediante tendoni. A Cervinia, per la prima volta, si sta sperimentando — come già si fa per l'indurimento delle piste da slalom in molte competizioni di importanza internazionale — il cemento per neve, così detto perché, la neve si indurisce al contatto con esso. Per mettere in condizioni perfette una pista di bob occorrono trenta giornate di lavoro di dieci uomini per un costo complessivo di circa 6-7 milioni di lire.

Lavoro incessante

Il primo problema che i tecnici della pista hanno dovuto superare è stato quello della mano d'opera. Mancava a Cervinia la manovalanza specializzata capace di approntare una pista. Si sono dovuti importare operai bellunesi. Il lavoro attorno ad una pista di bob non finisce mai. Dopo cento passaggi di bolidi da trecento chili a cento chilometri all'ora e più, le rivestiture di ghiaccio appaiono rovinate. Si deve provvedere al loro rifacimento e ciò costa fatica e danaro, ma è necessario perché il cedimento di una pista può costare vite umane.

Oltre alla pista propriamente detta, l'impianto è composto dallo chalet di partenza chiamato Ristoro Atleti e Direzione Gare. In cima ad esso stanno il direttore di gara e lo speaker. Il direttore decreta che la pista è libera dopo avere ricevuto le informazioni dalle cabine di controllo e lo speaker

annuncia la partenza dei bob.

C'è infine la cabina di cronometraggio che registra le partenze tanto a strappo, (il bob partendo spezza un filo di lana) quanto a cellula fotoelettrica al centesimo di secondo. Lungo il percorso sono state erette quattro cabine, la prima sulla curva Cristallo e la controcurva, la seconda al labirinto del Jumeaux composta da tre curve, la terza al « Grande labirinto », la quarta alla curva azzurra. Al termine della pista c'è naturalmente la cabina di cronometraggio. Tutte queste cabine sono collegate tra di loro con telefono a pulsante (in modo che ogni corsa sia seguita praticamente metro per metro dal direttore di gara) e sono dotate di un centro di soccorso.

Del complesso fa parte anche il centro di addestramento delle Forze Armate che dispone di un'officina attrezzata con torni, fresatrici, trapani, saldatrici per le riparazioni dei bob. La velocità della pista è stata calcolata in rapporto al peso del bob e allo sviluppo delle curve, per permettere un'alta velocità senza troppi rischi. Con questa iniziativa, Cervinia si appresta a diventare un centro europeo di bob. E' già in fase di formazione il « Bob Club Valle d'Aosta » che riunirà tutti i bobisti della regione. La costruzione della pista, dal costo di più di duecento milioni, meno della metà di ciò che è costata la pista di Huez, è stata finanziata dal CONI e dalla Regione.

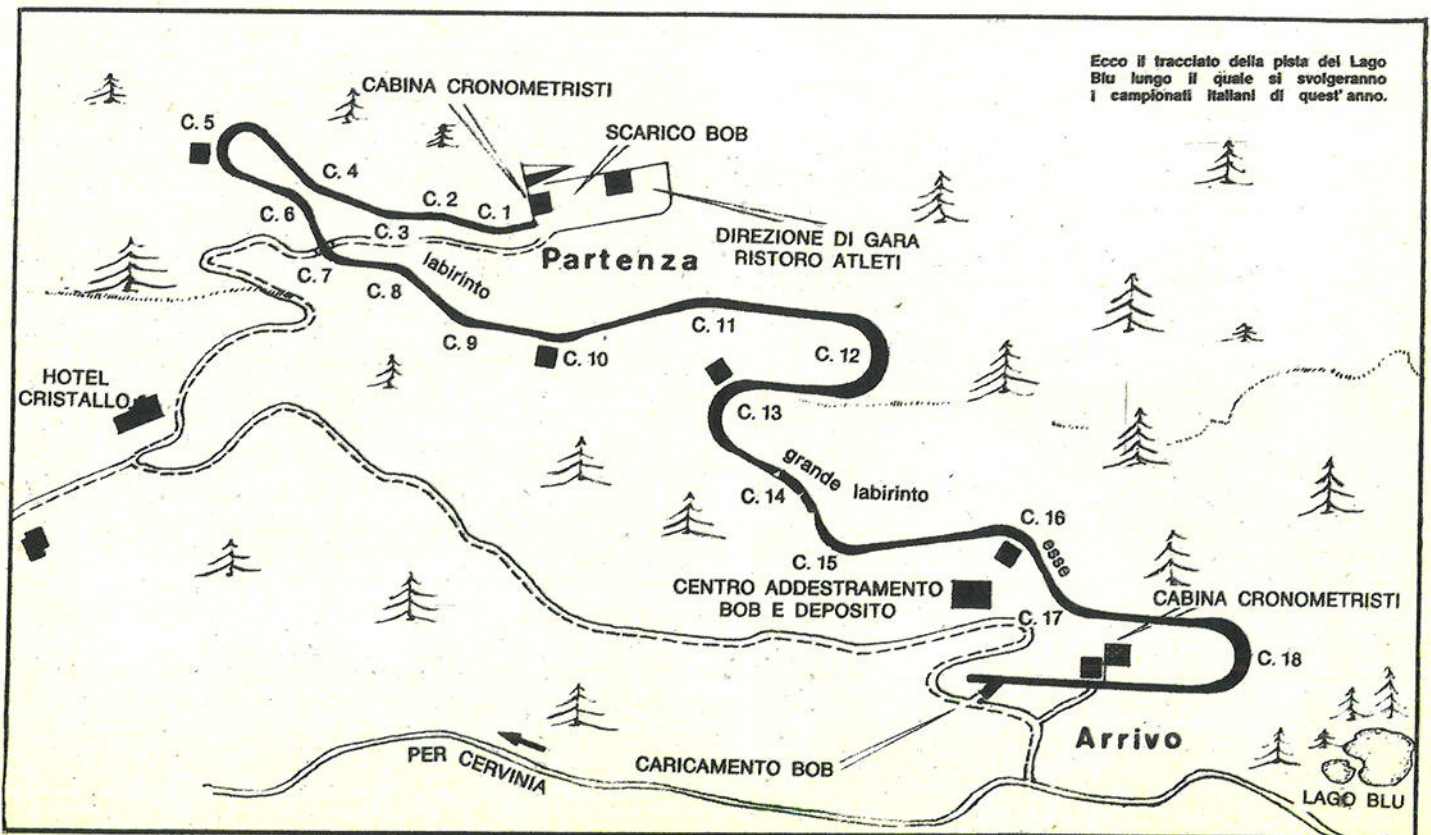
Dopo le prime prove, la pista è stata chiusa per le festività, ma il 9 gennaio riaprirà. A Cervinia, infatti, si terranno anche i campionati di bob italiani a due ed a quattro, e le gare pre-mondiali, oltre ai corsi di addestramento. La FISJ metterà a disposizione tutti i servizi di pista, rimborserà le spese di trasporto dei bob e dei bobisti e contribuirà nella misura di 2.500 lire al giorno per persona alle spese di soggiorno.



LE PRINCIPALI REGOLE DEL BOB

Il bobista deve essere assicurato sulla vita. Deve portare il casco « tipo reattore ». E' vietato eliminare il freno che deve essere del tipo erpice. Si possono riscaldare i pattini prima della partenza solo con panni di lana ma non è permesso l'uso di alcun genere di propulsione. Il cronometraggio delle gare deve essere sempre elettrico. L'ordine di partenza avviene per sorteggio. L'equipaggio può spingere il bob ma senza aiuto alcuno da parte di terzi. Sulle scarpe dei partecipanti alle gare sono vietati i ramponi.

Il bob a quattro non può superare i tre metri e ottanta centimetri di lunghezza e i 67 centimetri di larghezza; il peso massimo, senza zavorra, non può superare i 230 chilogrammi. Tutti partono con lo stesso peso, ossia con eventuale aggiunta di zavorra. I pattini devono essere di dodici millimetri di spessore. Il bob a due, invece, non può superare i due metri e settanta centimetri di lunghezza e i 67 centimetri di larghezza. Il peso massimo è limitato a 165 chilogrammi. Lo spessore dei pattini deve essere di otto millimetri.



Ecco il tracciato della pista del Lago Blu lungo il quale si svolgeranno i campionati italiani di quest'anno.

PROVE GENERALI PER GRENOBLE



A dodici mesi dai Giochi, Grenoble si prepara al primo assalto degli atleti e del grosso pubblico: dal 20 gennaio al 19 febbraio sono in programma i mondiali di bob all'Alpe d'Huez, più le gare di pat-

tinaggio, di fondo, di salto oltre alle prove alpine sulle stupende piste di Chamrousse. Intanto procedono a ritmo intenso i lavori per la preparazione degli impianti, che saranno ultimati questa estate.

di LUIGI REGGI

Dal 20 gennaio al 19 febbraio, Grenoble si risveglierà improvvisamente dal suo apparente torpore per una serie di gare internazionali (bob, fondo, discesa, slalom, eccetera), che faranno da collaudo per le attrezzature olimpiche. Come è noto, i Giochi di Grenoble dureranno dodici giorni, da martedì 6 febbraio a domenica 18 febbraio 1968; questo banco di prova preliminare invece si svolgerà nell'arco di quattro settimane. Proseguir-

rà poi in ottobre con il pattinaggio artistico e l'hockey.

Il torpore di Grenoble, dicevamo, è solo apparente. Si sta spendendo oltre un miliardo di franchi vecchi soltanto per approntare le opere supplementari. Il fatto di aver le località sparse un po' dappertutto, ha creato problemi non indifferenti. Sono state allargate le strade, corrette le curve facendo saltare pezzi di montagna, sono stati costruiti grandi anelli di raccordo. Era indispensabile perchè i vari centri fossero in grado di sopportare un traffico molto più intenso.

Lo sci alpino si terrà a Chamrousse, trenta chilometri da Grenoble; quello

nordico ad Autrans, a 35 chilometri; il salto speciale a Saint Niziers, a 17 chilometri; lo slittino a Villard-de-Lans, a 30 chilometri e infine il bob all'Alpe d'Huez, a 62 chilometri. Invece le prove di pattinaggio e di hockey sono state raggruppate nel cuore della città, in uno splendido parco. Nell'insieme formano un complesso eccezionale, comprendente un anello di ghiaccio di 400 metri per la velocità e due palazzi del ghiaccio, uno di 3.000 posti (costruito nel '63 per gli « europei » del '64) e l'altro di 12.000 posti.

La cerimonia d'apertura, che aveva suscitato un vespaio di polemiche riguardo il luogo da scegliere si terrà, come avevamo previsto, su un ampio terreno al centro della piana di Grenoble, vicino al villaggio Olimpico e anche al centro-stampa. La zona dovrà essere liberata da alcune costruzioni. Alla fine verrà installato uno stadio provvisorio che potrà ospitare circa 70.000 persone.

E passiamo adesso alle novità più fresche di fine anno su Grenoble olimpica. Alcune installazioni sono già state collaudate nel '66: in particolare i campionati francesi sono stati un banco di prova per le piste di Chamrousse e Autrans.

A Chamrousse, la pista di discesa maschile è perfettamente a posto. I campioni francesi che l'hanno ripetutamente percorsa l'hanno trovata rapida, tecnicamente interessante e selettiva. Per arrivare a questo risultato sono stati necessari alcuni ritocchi, specialmente nel tratto conclusivo, dove sono stati accentuate due gobbe. Si vedrà appunto nelle prossime competizioni se il risultato è quello che i tecnici si aspettavano. La pista di slalom gigante, che già in precedenza era ritenuta pressoché perfetta, ha avuto bisogno soltanto di lievi correzioni. Un po' in ritardo, sui programmi previsti, lo stadio dello slalom speciale. D'altra parte si è dovuto lavorare mol-

tissimo negli ultimi due anni per correggere i pendii spostando qualcosa come 250.000 metri cubi di terra. I lavori saranno ultimati la prossima estate.

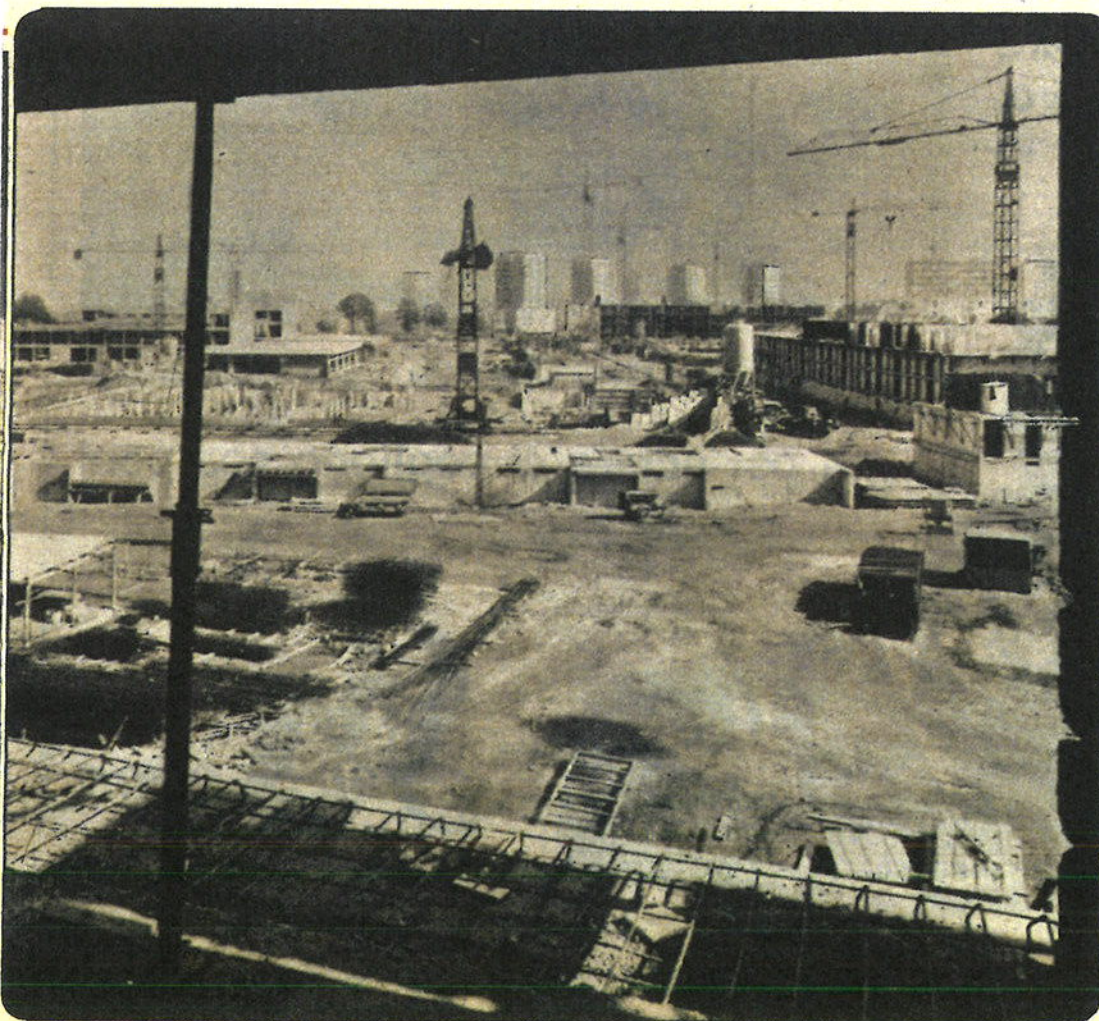
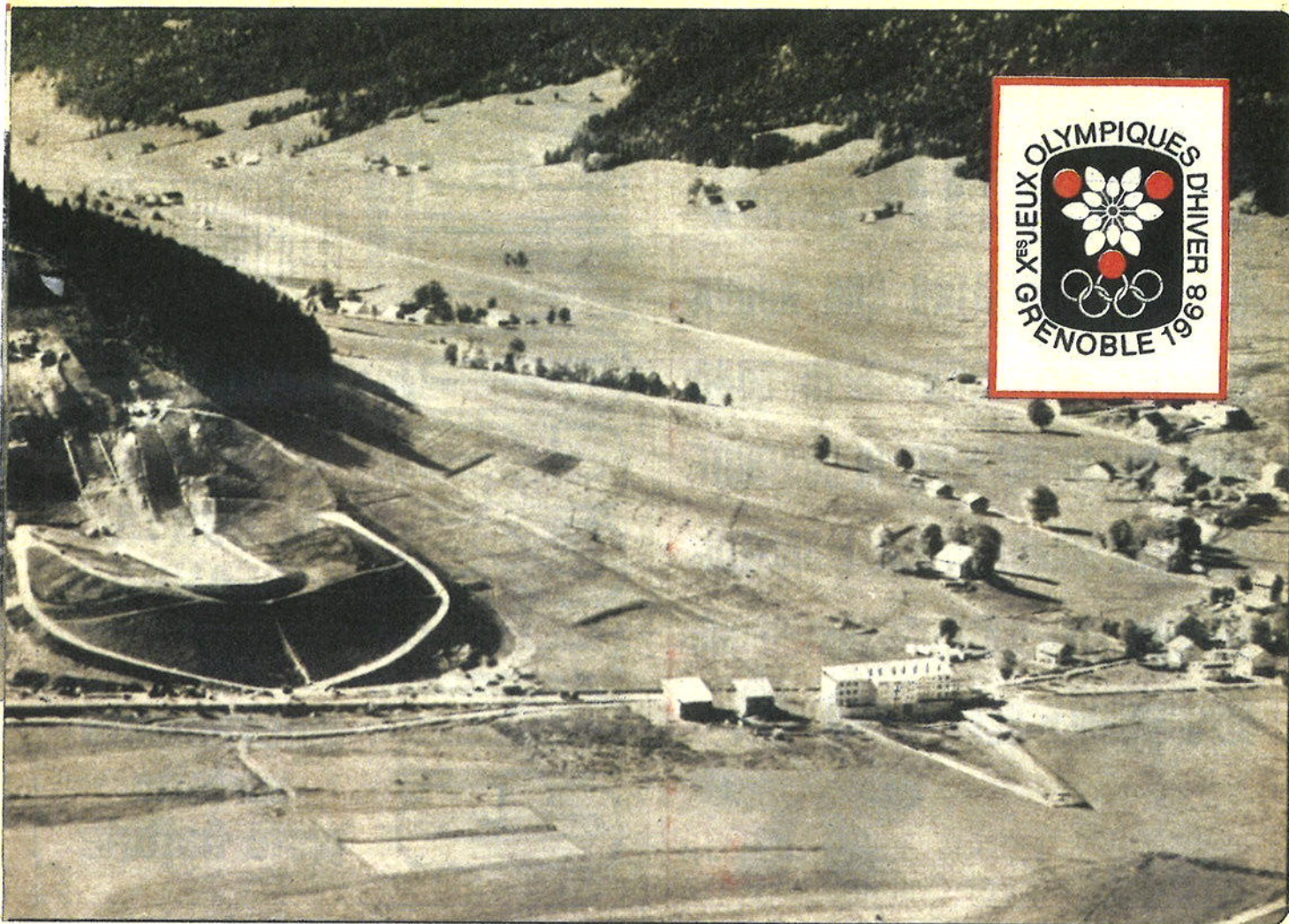
Passiamo ad Autrans. Questa zona è stupenda: vista dall'alto sembra un enorme catino con delle cime basse al centro. Attorno a queste cime si sviluppano i percorsi del fondo, già provati nel '66 e successivamente migliorati. Adesso hanno il loro assetto definitivo, come del resto il trampolino di 70 metri che si trova al centro del catino: così sarà possibile svolgere il programma nordico completo.

Per quanto riguarda il bob, tutto ormai è a posto per ospitare i campionati mondiali dal 30 gennaio al 12 febbraio. La pista, ha più o meno lo stesso tracciato e il dislivello di quella di Cervinia. Del resto il costruttore è lo stesso: l'ingegnere italiano Luciano Galli, interpellato dai tecnici francesi, entusiasti della pista di Cervinia. I lavori erano cominciati soltanto nel mese di giugno. Questo ritardo era dovuto alla mancanza di neve. Ma poi si è arrivati in fretta alla conclusione, usando del materiale prefabbricato. Detto tra parentesi l'Alpe d'Huez, nonostante i 62 chilometri di distanza dalla capitale olimpica del '68 si presta a diventare la prima dépendence di Grenoble, soprattutto per la sua attrezzatura alberghiera e poi perchè oltre al bob, ha le piste di riserva delle prove alpine.

Gli organizzatori francesi hanno tenuto a farci sapere che le Quattro Settimane internazionali non saranno una vera e propria anticipazione dei Giochi, ma soltanto un assaggio. Essi, evidentemente, non possono pretendere allo stato attuale di avere tutto pronto quando mancano ancora dodici mesi dalle Olimpiadi. Ci sono ancora dei lavori riguardanti i trasporti, le strade e innumerevoli altri dettagli che potranno essere completati soltanto nella bella stagione.



La pista olimpica di bob, presso il Colle di Pourtan all'Alpe d'Huez. È stata preparata questa estate, a tempo di record, con materiale prefabbricato.



▲ Al centro dell'immenso catino di Autrans, teatro delle gare di fondo, si trova il trampolino di salto di 70 metri, attorno al quale ci sarà un grande stadio.

◀ Il centro-stampa dei Giochi Olimpici si presenta come un enorme cantiere: i lavori comunque procedono secondo i programmi previsti dagli organizzatori.

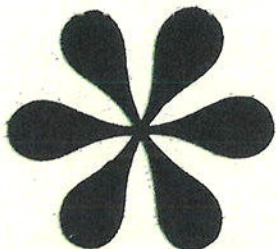
LE QUATTRO SETTIMANE PREOLIMPICHE

- 20 gennaio - A Grenoble, inizio delle prove di pattinaggio di velocità su tutte le distanze olimpiche.
- 20 gennaio - A Villard e all'Alpe d'Huez, inizio degli allenamenti di slittino e di bob.
- 4 febbraio - All'Alpe d'Huez, campionato mondiale di bob a due; a Villard, slittino monoposto maschile e femminile.
- 5 febbraio - Proseguimento dei mondiali di bob a due e, a Villard, monoposto e biposto.
- 8 febbraio - A Saint Nizier, salto speciale da 90 metri.
- 9 febbraio - Ad Autrans, fondo maschile 30 chilometri.
- 10 febbraio - Ad Autrans, fondo femminile 5 chilometri; biathlon individuale.
- 11 febbraio - Ad Autrans, fondo maschile 15 chilometri. All'Alpe d'Huez, mondiali di bob a quattro.
- 12 febbraio - Ad Autrans, fondo femminile 10 chilometri e salto speciale 70 metri. All'Alpe d'Huez, proseguimento dei mondiali di bob a quattro.
- 12 febbraio - Ad Autrans, staffetta biathlon.
- 16 febbraio - A Chamrousse, no stop maschile e slalom speciale femminile.
- 17 febbraio - A Chamrousse, discesa e no stop femminile.
- 18 febbraio - A Chamrousse, discesa femminile.
- 19 febbraio - A Chamrousse, slalom speciale maschile.

BORGATA

SESTRIERE

IN ZONA ANFITEATRO CON NUOVA
SCIOVIA "ORSIERA" E IN ZONA
NUBE, TRE NUOVE PISTE IN COSTANTE
PERFETTA MANUTENZIONE E BATTITU-
RA CON CINGOLATO GARANTISCONO
INSUPERABILE SCI



GRESSENEY

LA TRINITÈ

SEGGIOVIA
E SCIOVIE
DI PUNTA
JOLANDA

innevamento
perfetto
piste battute

per nuotare
è vero,
non servono



... ma per sciare ci vogliono scarponi



SM San Larco

IL GRANDE "CAPITANO"

Il capitano Lamberti illustra in questa intervista i compiti del direttore sportivo. E' una professione che richiede grandi sacrifici ma che può dare intense soddisfazioni. Il direttore sportivo è un po' il missionario dello sport, l'idealista che trascina e che organizza affinché le nostre giornate sulla neve siano più piacevoli.



Il capitano Lamberti a Cervinia, ove è direttore sportivo.

di RENATO PRONI

Il capitano Lamberti è il decano dei direttori sportivi. In Italia, praticamente, questa professione, che sta diventando sempre più importante agli effetti del successo di una località, l'ha inventata lui. Lamberti è un fantastico organizzatore, con grandi capacità di seguire e di interpretare tutti gli aspetti della vita di una stazione sciistica. Ha 57 anni, ma ne dimostra 40. E' in piedi alle quattro del mattino, e dirige la battitura delle piste e alle dieci di sera si può trovarlo ancora intento a sbrigare la parte burocratica del suo lavoro nell'ufficio delle funivie di Cervinia. Lamberti è l'uomo al quale si rivolgono un po' tutti per un suggerimento e un consiglio. Le sue decisioni sono prese sulla scorta di dati precisi che accumula con la pazienza di un certosino e su un giudizio ricco di esperienza. Il direttore sportivo di Cervinia ha mantenuto l'efficienza militare — di quando conduceva i suoi uomini al contrattacco in Russia, guadagnandosi una medaglia d'argento sul campo e altri riconoscimenti al valor militare — ma l'ha temperata con la sua cortesia innata.

Ci dice: « La professione di direttore sportivo in Italia è abbastanza nuova. In Francia, invece, una stazione sciistica per attribuirsi la qualifica di centro internazionale deve avere lo "chef de station". Anche da noi si fa sempre più sentire la necessità del direttore sportivo, ma mancano gli uomini ». Per svolgere bene questa difficile professione, si devono compiere notevoli sacrifici. Il direttore sportivo deve avere le mani in pasta dappertutto, deve far sentire la sua voce in seno all'Azienda autonoma, deve conoscere gli alberghi, le guide, i maestri, gli impianti. « Soprattutto », spiega il capitano, « il direttore sportivo non deve avere interessi propri nella sua attività, in modo da poter riconoscere e perseguire l'interesse globale della località, a seconda delle sue caratteristiche. E' un lavoro molto impegnativo, in cui si deve fare ricorso alle proprie qualità personali ».

Un direttore sportivo deve seguire un programma preciso e adatto al centro che gli è stato affidato. Ogni stazione ha i suoi problemi ed essi si risolvono sol-

tanto nel quadro degli interessi generali. Lamberti ci fa un esempio: « Le piste, ovviamente, sono una delle caratteristiche principali di una località, ma ciascuna presenta le sue necessità particolari. La battitura di una pista e il modo con cui si batte dipende dal movimento turistico, dalle circostanze atmosferiche. E' importante tracciare piste che servano a divertire la gente, senza far correre loro dei rischi. Se il direttore sportivo controlla i mezzi meccanici, come nel mio caso, egli ha la responsabilità di decidere quali mezzi tenere aperti e quali chiusi a causa del cattivo tempo. In questo modo, si fanno i veri interessi della località e degli stessi proprietari degli impianti ».

I missionari dello sport

Il direttore sportivo è anche un *public relations man*. Egli deve saper attrarre la clientela, mediante un'opera intelligente di propaganda. In questo, il capitano Lamberti è un esperto, perché, quando era a Sestriere, collaborava a sedici giornali. Ma la propaganda deve essere indirizzata abilmente, in modo che produca i risultati voluti attraverso campagne pubblicitarie ben dirette e sostenute da serie di fotografie e da filmetti. Ma fare pubblicità non significa, per Lamberti, imbrogliare il pubblico. Ci dice, infatti: « Il bollettino della neve deve essere compilato con molta serietà. Se ci sono cinquanta centimetri di neve, io preferisco annunciarne di meno, piuttosto che di più. In questo modo, lo sciatore quando viene, ha la bella sorpresa di trovare più neve ». Nulla sfugge all'occhio attento del capitano Lamberti. Egli fa persino registrare tutte le targhe delle automobili, per sapere esattamente da dove provengono i turisti. Seguendo questo flusso di sciatori, è possibile stabilire perché arrivano più sciatori da una località piuttosto che da un'altra. C'è, poi, il problema della presenza di turisti stranieri. Dice Lamberti: « Prima di lanciare richiami agli stranieri, conviene sempre accertarsi se la stazione sia in grado di soddisfare le loro richieste per quanto riguarda gli alberghi, le lingue, eccetera. Se si richiamano gli stranieri

quando non si è ancora pronti per riceverli degnamente si rischia di rovinare per sempre il buon nome della località. Per esempio, la nuova autostrada porterà qui molti turisti da altre zone. Noi dobbiamo essere pronti prima ».

Un buon direttore sportivo deve avere i calli alle mani, soprattutto. Il capitano Lamberti, ad esempio, non sa cosa siano le vacanze dal 1963. E' un lavoro, dunque, che richiede dedizione alla località, e Cervinia, lui, l'ha vista nascere nel 1932. Su queste piste egli partecipava alle gare e si allenava. « Se andassi altrove », dice, « forse mi mancherebbe l'entusiasmo. Se qualcuno parla male della "mia" località io soffro. Le ore, i giorni, le settimane di lavoro non contano. La giornata mi sembra persino breve ».

Per il capitano Lamberti, dunque, il direttore sportivo è una figura di idealista, che deve essere pronto anche a rimetterci di tasca propria pur di riuscire nel suo lavoro. Lamberti, infatti, potrebbe commerciare o aprire un albergo e guadagnare molto di più, ma ha scelto di fare il direttore sportivo e, nonostante i molti sacrifici, lui è contento così. « E' bello avere un obiettivo nella vita », dice. « Non per ottenere lodi o congratulazioni, ma per un'intima soddisfazione interna. Nella vita ci vuole anche questo. Oggigiorno, naturalmente, gente disposta a lavorare così non si trova facilmente. Noi siamo un po' i missionari dello sport ».

Turismo in evoluzione

Sul successo del capitano Lamberti non si discute. Per dieci anni egli ha lavorato a Sestriere, contribuendo notevolmente al suo successo. Ora, Cervinia è un centro che pulsa di attività. « Non è il lavoro che uccide l'uomo », dice quasi tra sé. « E io ho molti ricordi... ». Per un minuto tace, assorto nei suoi pensieri, poi si scrolla di dosso le malinconie e dice: « Bisogna adattarsi ai tempi. Il turismo è in evoluzione e guai a non prenderne atto. Io amo la montagna alla vecchia maniera. Ora, i cittadini vengono qui per disintossicarsi, poi si innamorano della montagna. Il mio dovere è di far loro trovare le condizioni ideali. Inoltre si devono erudire gli sciatori sulla mon-

tagna, sul tempo, sulle alte quote, sui pericoli ».

Il capitano Lamberti usa la moderna tecnica delle statistiche per provare le sue teorie e per ricavare i dati necessari sulla base dei quali prendere le decisioni. Sul suo tavolo ci sono tavole sinottiche su tutto: sulle presenze, sulle automobili, sulle precipitazioni nevose, sugli incidenti. Ogni voce è catalogata e studiata. Con lui, lo slogan « sciare per 365 giorni all'anno » a Cervinia è diventato una realtà. Ma quanto lavoro c'è dietro questo successo!

Nel 1963, ad esempio, lo sci estivo era fermo a giugno e in tutta l'estate si registravano solo 180 presenze. Ora si è giunti alla cifra impressionante di 18.000 sciatori durante l'estate, con un aumento di più del cento per cento in un anno. Ma queste cifre non soddisfano del tutto il capitano. « Dobbiamo arrivare alle 50.000 presenze », dice con sicurezza. « Chi vuole sciare d'estate in Europa non ha una vasta scelta: Sestriere, Stelvio, Cervinia, Val d'Isere, S. Anton e poche altre località. I centri che si trovano a quota più bassa non possono essere grandi stazioni sciistiche e per questo sviluppano, come nel caso di Megeve, le attrattive del doposci. Noi facciamo perno sullo sci, il resto è di secondaria importanza. Sarebbe ridicolo, ad esempio, avere un campo per il curling. La gente qui scia e la sera è stanca. Noi, invece, abbiamo bisogno che i mezzi meccanici non facciano attendere gli sciatori. Nel 1938, quando fu creata la discesa del Plateau Rosa, la gente additava gli sciatori che la facevano. Ora la fanno tutti, perciò si devono avere molte piste per evitare l'affollamento eccessivo. Questi sono i nostri problemi. Altrove la problematica cambia. Per questo, un buon direttore sportivo deve saper fare una diagnosi esatta della sua località. Ma in Italia i direttori sportivi sono pochi. Ce ne saranno quattro o cinque in tutto. Li cercano, ma non è facile trovarli. Una buona idea sarebbe se gli atleti, durante le loro tournées, osservassero come funzionano le cose nelle varie località, in modo da apprendere un mestiere ». Per ora, in Italia, si segue quello che fa il capitano Lamberti. A lui molte località nuove e vecchie si rivolgono per compilare un programma. Per questo, non ha mai tempo di fare un giorno di vacanza.



Angelo Genuin — primo classificato — taglia il traguardo nel Gran Premio Valsassina.

Il grandioso successo di partecipazione del Gran Premio Valsassina, che segue e supera quello della gara di apertura a Passo Rolle, costituisce la prova della felice diffusione del fondo, disciplina invernale tra le più ricche di coefficienti atletici ed agonistici. • Conferma di Genuin tra i seniores, mentre Darioli si rivale su Scheriau tra i giovani. • Nuove affermazioni degli « azzurri » sulle nevi svedesi, dove Voronkov ha sgominato il campo nordico.

INT

di GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

Il giorno di Capodanno, tutto lo sport italiano dorme. Quale atleta avrebbe rinunciato a far saltare il tappo della bottiglia di spumante, allo scadere preciso della mezzanotte precedente? Un altro anno passato in archivio, rosee previsioni se il primo che incontri per strada è un maschio e così via. Di scuse ce ne sono tante per non andare a letto prima dell'alba. Perfino il calcio italiano, il grande CALCIO a tutte lettere maiuscole, il gigantesco baraccone da fiera che domina le scene e le vicende del nostro sport, s'è allineato su questo concetto, pur con rilevante sacrificio pecuniario, anticipando al sabato le gare che avrebbero dovuto avere luogo nelle due consecutive domeniche di Natale e di Capodanno.

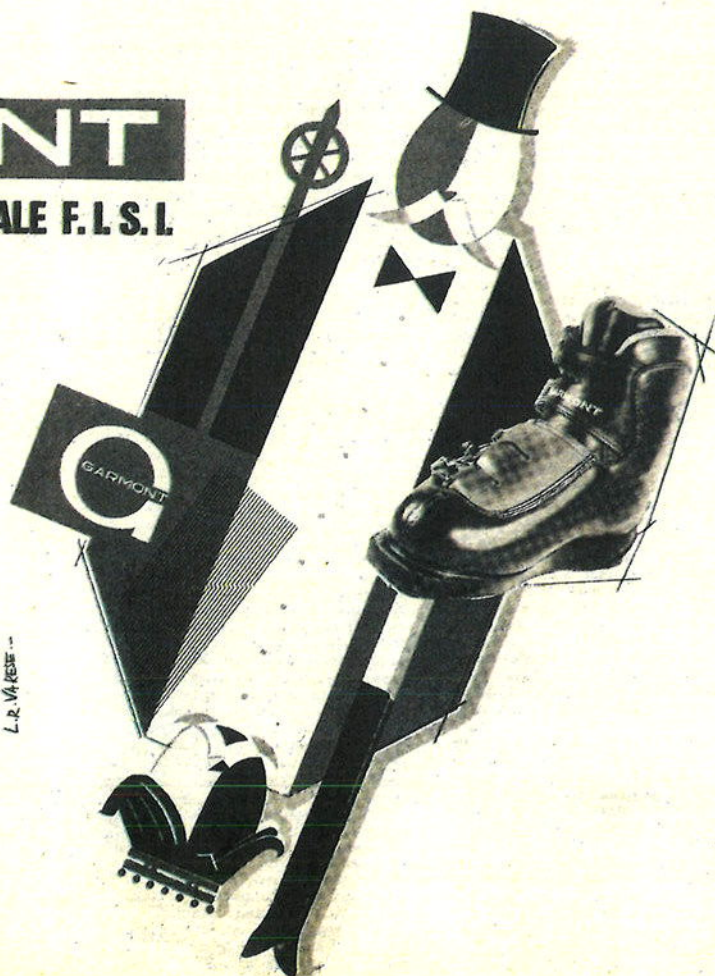
Per disputar gare il primo dell'anno — e naturalmente disputarle nella massima efficienza possibile — bisogna essere dei veri certosini, possedere una coscienza atletica ed uno spirito di sacrificio assolutamente fuori dal comune; e perciò dà piena gioia a chi, come il vostro cronista, da lustrì crede fermamente nella bellezza agonistica di questa stupenda disciplina, constatare il grandioso successo di partecipazione della gara di fondo di Introbio, che ha superato quello, già di per sé rilevante, della prova di apertura a Passo Rolle. Centoundici seniores, sessantanove giovani, undici allievi; totale centonovantuno concorrenti in lizza!

Bene, il Gran Premio Valsassina ha confermato e riproposto gli stessi temi di Rolle, sia pure con risultati diversi tra seniores e juniores. Tra quelli, ha rivinto Genuin, che gode di una splendida condizione di forma; tra questi, invece, Darioli s'è preso una bella rivalse su Scheriau, che a Rolle lo aveva preceduto di quattro decimi di secondo. A

GARMONT

FORNITORE UFFICIALE F. I. S. I.

**una scarpa
famosa
per gente
di classe!**



calzaturificio

garmont s.p.a.

scarpe sportive lavorate a mano

VOLPAGO DEL MONTELLO (TREVISO)

ROBIO PER 200

prescindere da queste due immediate constatazioni, molte e tutte interessanti sono le osservazioni scaturite dai risultati di Introbio, dove però si correva sulla distanza rispettivamente di dodici e di otto chilometri, contro i quindici e i sette e mezzo di Rolle.

Cominciamo con i seniores. Fa spicco anzitutto la marcia in avanti del predazzo Gabriele e dei due Varesco e al contrario quella a ritroso di Aldo Pillar, evidentemente più in gamba su distanze maggiori. Eccellente in cambio la riprova dell'appenninico Biondini, nuovamente a stretto ridosso degli specialisti di più alto rango. Tra i giovani, a parte la grossa vendetta di Darioli, c'è da considerare i rinnovati terzo e quarto posto di Renato Chiochetti e di Piccolin, nonché l'inserimento fra i migliori del brembano Bertolazzi. Queste prime competizioni ci hanno comunque già messo in presenza di una « élite » che può essere grosso modo così delimitata: seniores (facendo naturalmente astrazione dagli « azzurri »), Angelo Genuin, Remo Gabrielli, Lino Zanon, Corrado e Mario Varesco, Aldo Pillar, in attesa di poter prendere l'esatta misura di Ulrico Kostner e con Biondini nettamente migliore fra i « seconda categoria », al punto di inserirsi in questa minuscola rosa dei « prima »; e fra i giovani, Felice Darioli, Scheriau, Renato Chiochetti, Elvino Piccolin, Francesco Zanon, Lino Carrara, ed ora Bertolazzi. Le due importanti e molto attese gare nazionali dell'Epifania a Selva Gardena e di domenica prossima a Calalzo di Cadore, varranno a fornirci maggiori lumi ed ulteriori ragguagli sulla situazione, in attesa del grandioso scontro internazionale del 13, 15 e 17 prossimi sulle nevi di Siusi e delle Valli di Sole e di Non.

Intanto gli « azzurri » continuano a mieterne nel grande Nord quelle soddisfazioni che in un passato ancora abbastanza prossimo ci erano risolutamente precluse. Oltre

l'iniziale terzo posto di Nones e le successive vittorie di De Florian e dello stesso Nones, c'è ora da considerare il terzo posto di Nones e il sesto di Stella a Aelvdalen e il sesto di De Florian a Föllinge. La prima di queste due gare è stata vinta da Gjerund Eggen, il norvegese tre volte campione del mondo. Eggen ha dato 50" di distacco allo svedese Lidh e 1'27" a Nones, il quale ha preceduto, tra gli altri, i sovietici Nasedkin e Akentjev e lo svedese Persson, quest'ultimo ancora, e sia pure parzialmente, deludente. Ma in questa gara bisogna mettere nel giusto risalto anche il bellissimo sesto posto di Gianfranco Stella, anche lui dinanzi a Persson e Akentjev, nonché il tredicesimo del giovane formazzino Bacher, che si sta facendo largo a gomitate tra i grandi esponenti della specialità. A Föllinge ha vinto lo svedese Risberg, per un solo secondo su Per-Erik Eriksson, atleta sempre maggiormente sulla cresta dell'onda, in un ordine di classifica di autentico lignaggio, visto che considera nell'ordine i norvegesi Grønningen e Lundemo, Persson, il nostro De Florian e Roennlund. Manfrøi, non in buona giornata, si è piazzato al ventesimo posto.

Ma la gara di maggiore risonanza tecnica mi sembra essere stata la quindici chilometri dello Jarloppet, a Rättvik, dove il sovietico Voronkov ha sbaragliato tutto il campo nordico, regolando nell'ordine i norvegesi fratelli Eggen e Ellefsaeter. Akentjev e Nasedkin completano l'affermazione sovietica. Il primo svedese, Stefansson, è settimo. Buono, ma non meritevole di supervalutazione, il contegno dei nostri, con Nones undecimo, Stuffer diciottesimo e Bacher ventesimo. Mentre scrivo queste note, gli « azzurri » stanno disputando le ultime contese di questo primo soggiorno stagionale in Svezia, accingendosi a fare i bagagli per il ritorno in Patria. Saranno a Milano lunedì prossimo, 9 gennaio.

COSÌ ALL'ARRIVO DEL GRAN PREMIO VALSASSINA

SENIORES (km. 12): 1. Genuin Angelo (Fiamme Oro) 38'18"; 2. Gabrieli Remo (Fiamme Gialle) 39'01"; 3. Zanon Lino (idem) 39'09"; 4. Varesco Corrado (Fiamme Oro) 39'10"; 5. Biondini Tonino (Forestale) 39'30"; 6. Varesco Mario (idem) 39'35"; 7. Pillar Aldo (Fiamme Gialle) 39'38"; 8. Vierin Franco (Fiamme Oro) 39'41"; 9. Bertin Villi (Fiamme Gialle) 39'45"; 10. Pertile Livio (Forestale) 39' e 52"; 11. Astegiano Giovanni, 39'53"; 12. Jordan Lino, 39'54"; 13. De Martin Oreste, 39'55"; 14. Pomarè Bruno, 40'16"; 15. Carani Stefano, 40'20"; 16. Guadagnini Serafino, 40'21"; 17. Brunod Ivo, 40'22"; 18. Bernardi Luigi, 40'24"; 19. Varesco Valerio, 40'25"; 20. De Lugan Fabio, 40'28"; 21. Nones Lorenzo, 41'02"; 22. Vuerich Franco, 41'07"; 23. De Zold Aurelio, 41'15"; 24. Genuin Adriano, 41' e 16"; 25. Ceroni Franco, 41'25"; 26. Combi Giampiero; 27. Busin Luigi; 28. Morandini Fabio; 29. Bonaldi Bruno; 30. Rigoni Rinaldo e Callosi Tito; 32. Pasero Romano; 33. Buchi De Giulì Luigi; 34. Romanin Lorenzo; 35. Corradini Franco; 36. Stangalino Marco; 37. Galletti Giuseppe; 38. Bonaldi Virgilio; 39. Cierici Pietro; 40. Jenner Riccardo; 41. Del Bon Antonio; 42. Riva Ermanno; 43. Carrara Luigi; 44. Bianchi Serafino; 45. Parten Alessandro; 46. Pensotti Iginio; 47. Zorzi Giorgio; 48. Bernardi Bruno; 49. Gervasoni Silvio; 50. Scandella Franco. Classificati: 108.

GIOVANI (km. 8): 1. Darioli Felice (Fiamme Gialle) 25'59"; 2. Scheriau Pier Francesco (idem) 26'27"; 3. Chiochetti

Renato (C.S. Carabinieri) 26'38"; 4. Piccolin Elvino (Fiamme Oro) 27'02"; 5. Bertolazzi Gerardo (Oltre il Colle) 27'28"; 6. Zanon Francesco, 27'40"; 7. Carrara Lino, 27'44"; 8. Costablogio Ennio, 27'48"; 9. Polattini Umberto, 27'49"; 10. Valsecchi Carlo, 27'51"; 11. Maurizio Ulisse, 27'59"; 12. Carrara Giacomo, 28'00"; 13. Costa Tullio, 28'04"; 14. Sandrini Attilio, 28'11"; 15. Locatelli Rocco, 28'15"; 16. Roggia Silvano, 28'21"; 17. Vittorio Vincenzo, 28'26"; 18. ex-aequo Peyrot Armando e Bonetti Ermanno, 28'28"; 20. Ambrosioni Guerino, 28'34"; 21. Bonetti Donato; 22. Sormani Giampiero; 23. Gabrielli Bruno; 24. Lubrini Giovanni; 25. Franetti Domenico; 26. Brini Antonio; 27. Pilati Pier Carlo; 28. Brini Abramo; 29. Darioli Giuseppe; 30. Peyrot Dino; 31. Unfer Franco; 32. Sormani Mario; 33. Peyrot Ugo; 34. Bianzina Celeste; 35. Gervasoni Marino; 36. Dal Mas Roberto; 37. Arrigoni Neri Alberto; 38. Bonetti Franco; 39. Maroni Bruno; 40. Maroni Vittorio; 41. Lussana Riccardo; 42. Milesi Giovanni; 43. Arrigoni Neri Carlo; 44. Platti Carlo; 45. Rottoli Giuseppe; 46. Spazzadeschi Elso; 47. Bellotti Carlo; 48. Panzeri Alfonso; 49. Locatelli Marco; 50. Combi Pier Ambrogio. Classificati: 69.

ALLIEVI (km. 4): 1. Polvara Alessandro (S.S. Valsassina) 17'02"; 2. Combi Graziano (idem) 17'21"; 3. Buttera Elio (Premana) 17'33"; 4. Melesi Osvaldo (Valsassina) 18'40"; 5. Gianola Dionigi (Premana) 18'45"; 6. Ghilardi Ferruccio; 7. Invernizzi Domenico; 8. Platti Martino; 9. Lussana Fiorenzo; 10. Sanelli Franco; 11. Cereda Danilo.

DAL 1° GENNAIO 1967

TUTTI I MEZZI MECCANICI DI COLLEGAMENTO CERVINIA-ZERMATT FUNZIONANTI

Biglietto internazionale giornaliero, valido anche in discesa sui mezzi meccanici dei due versanti Italiano e Svizzero

L. 4.000

Biglietto giornaliero supplementare per il versante opposto, per coloro che sono in possesso di un biglietto plurigiornaliero

L. 2.000

SCI SENZA FRONTIERE SU 300 KM. DI PISTE



FORNITORI UFFICIALI F.I.S.I. SQUADRE AZZURRE
ATTACCHI - BASTONI DA SCI
NEI MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

Straver

PRESENTIAMO GLI SCI STRANIERI

a cura di GIANFRANCO CAIMI (4)

Nelle scorse settimane vi abbiamo presentato gli sci Attenhofer, Dynastar, Elan, Fischer, Hart, Kästle, Kazama, Kneissl, Rossignol, Sim's e Triho. Continuiamo ora la nostra rassegna con la pubblicazione delle caratteristiche degli sci: Straver, Hari, Authier, tutti di ottima qualità.

STRAYER	Materiale		Lamina	Suole		Tipo					PREZZO DI VENDITA INDICATO DALLA FABBRICA							
	FRASSINO	HICKORY	METALLO	CARRÉS C. INTERE	CARRÉS C. SEZIONI	NORMALI	KOFIX	NALTENE	P. TEX	POLITENE		LACGATE	SLALOM GIGANTE	SLALOM	DISCESA	KOMBINATION	TURISMO	RAGAZZO
MODELLO																		
STRAYER 28 HI-FI				•	•													91.500
STRAYER 28 COMPET.				•	•							•	•	•				71.500
STRAYER 28 SWEET				•	•													60.500
STRAYER JUNIOR				•	•													56.500

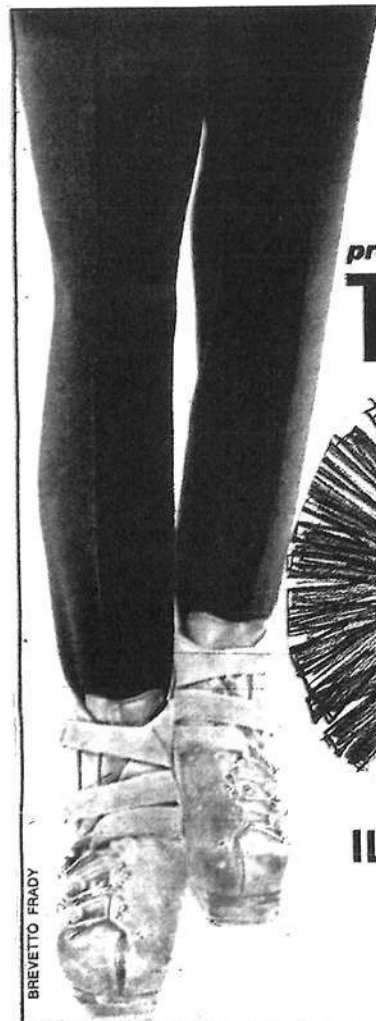
STRAYER PER ALTA FEDELTA'



La ditta Straver costruisce sci da ormai otto anni, ma vanta un'esperienza ben più lunga nel campo della lavorazione delle resine epoxiliche e dei laminati plastici. Infatti, Paul Pellex che ne è proprietario si occupa anche di un'altra industria specializzata nella lavorazione di questi materiali. Consigliere tecnico della Straver è René Collet, un atleta della discesa nazionale di Francia. Questa ditta produce un solo tipo di sci, lo Straver 28, in quattro modelli diversi: il « competition », lo « Hi-Fi », lo « Sweet » e il « Competition Junior », che ha le stesse caratteristiche del Competition. Gli sci della serie Straver sono costruiti con una sola operazione di stampaggio. Dalla pressa esce il pro-

dotto finito, completo di soletta inferiore, copertura plastica superiore, lamine carres cachées continue, parapunta e paracoda in acciaio. Lo Straver 28, grazie alla sua intelaiatura in fibre di vetro a forma trapezoidale, che assicura un'unione intima tra la parte inferiore e quella superiore dello sci, conserva indefinitamente la curvatura con una nervosità eccezionale, dovuta ad una scelta accurata delle fibre e delle resine sintetiche. Le caratteristiche e la particolare struttura di questi sci assicurano la migliore tenuta sul ghiaccio e la massima facilità d'uso anche sulla neve fresca. In tutti questi modelli le lamine continue hanno funzione portante.

RICCARDO CASSIN



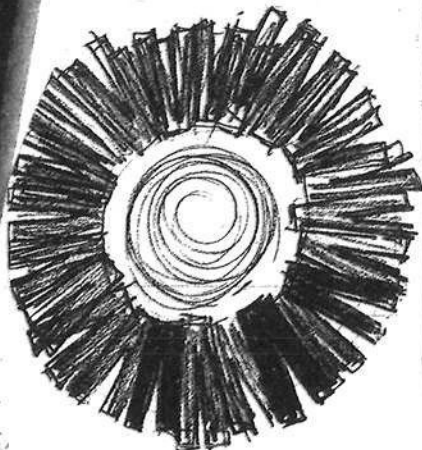
SET

* INDUSTRIA *
ABBIGLIAMENTO

CALEPPIO DI SETTALA (MI)

presenta

Thermoelast



**IL PANTALONE
BREVETTATO
CHE GENERA
CALORE**

HARI	Materiali		Lamine	Suola		Tipo		PREZZO DI VENDITA INDICATO DALLA FABBRICA										
	FRASSINO	HICKORY	METALLO	PLASTICA	CARRÉS C. INTERE	CARRÉS C. SEZIONI NORMALI	KOPFX		NALTENE	P. TEX	POLITENE	LACCATE	SLALOM GIGANTE	SLALOM	DISCESA	KOMBINATION	TURISMO	RAGAZZO
HARI FS																		79.000
KOMBI																		79.000
JUNIOR																		39.500
BAMBINO																		19.500

HARI: GARANZIA PER DUE ANNI

La tecnica costruttiva degli sci ha subito un'evoluzione rapidissima, paragonabile senz'altro a quelle delle costruzioni aeronautiche. Dai primi velivoli in tela e legno, siamo arrivati ai moderni aerei realizzati in leghe speciali, con largo impiego di collanti ad alte caratteristiche. Soltanto pochi anni fa, anche gli sci erano costruiti quasi esclusivamente con legno: ma il legno è materia viva, che reagisce tanto al calore quanto al freddo e all'umidità, perdendo le caratteristiche originarie dopo un uso prolungato. Nacquero, così, i primi sci cosiddetti metallici, nei quali, però, erano ancora largamente impiegati legno o plastica. Infine, nella stagione invernale 1962-63, furono presentati al pubblico gli sci

HARI, costruiti esclusivamente con metallo e con l'intercapedine vuota. Il successo fu immediato. Le caratteristiche di questo sci si rivelarono, infatti, brillanti fin dall'inizio: robustezza e indeformabilità assoluta e soprattutto doti di tenuta su ghiaccio e di stabilità alle velocità elevate del tutto eccezionali. La particolare struttura a scatola, infatti, ammortizza le oscillazioni anche in punta e resiste molto bene alla torsione. Quest'anno, poi, si è pensato anche ai piccoli campioni, ponendo in commercio due modelli di HARI per bambini e ragazzi. E ricordiamo, infine, che alle qualità eccezionali Hari unisce una garanzia di due anni.

HEIMO KOMPATSCHER

AUTHIER	Materiali		Lamine	Suola		Tipo		PREZZO DI VENDITA INDICATO DALLA FABBRICA										
	FRASSINO	HICKORY	METALLO	PLASTICA	CARRÉS C. INTERE	CARRÉS C. SEZIONI NORMALI	KOPFX		NALTENE	P. TEX	POLITENE	LACCATE	SLALOM GIGANTE	SLALOM	DISCESA	KOMBINATION	TURISMO	RAGAZZO
F BERGLASS																		
MANAGER																		
MONITOR																		
PARSENN																		
MACH II																		
SUPER																		
STAR																		

AUTHIER PER «SCIARE GIOVANE»

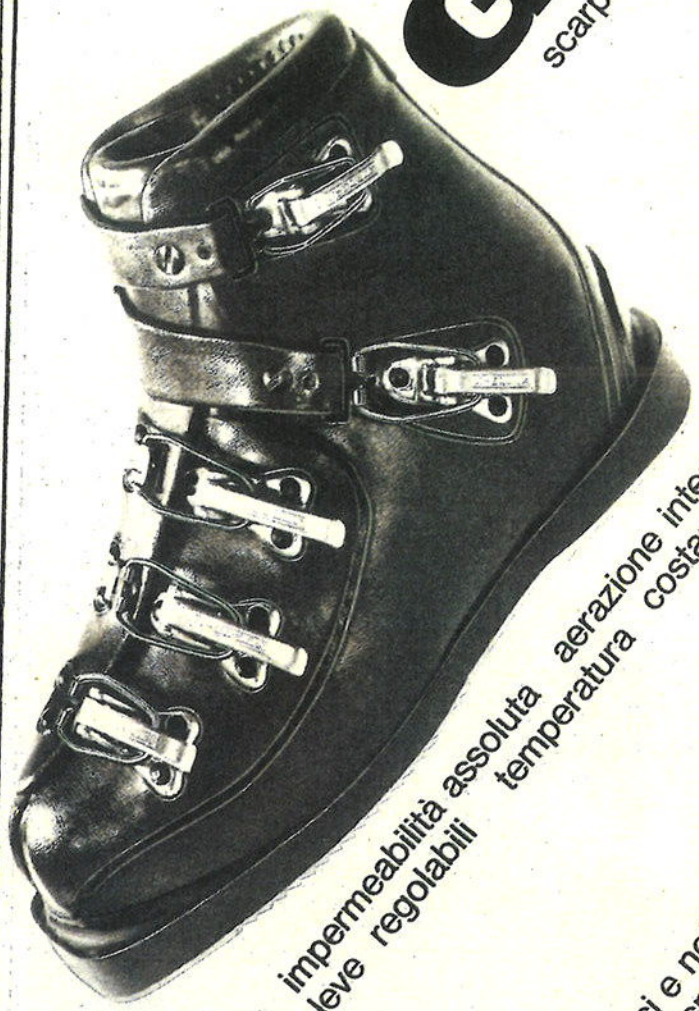


La Authier è una delle fabbriche di sci più moderne del mondo. Due incendi in pochi anni, se da un lato sono stati letali per le attrezzature esistenti, da un altro hanno obbligato il proprietario a rinnovare completamente il macchinario, sostituendolo con il più moderno esistente in commercio. Il nuovo stabilimento di Bière è oggi in grado di produrre 35-40.000 paia di sci all'anno, molti dei quali vengono esportati nei vari Paesi europei e in America. Authier, il giovane proprietario, ha creato, all'interno della fabbrica, un attrezzatissimo centro ricerche, nel quale tecnici specializzati studiano i materiali ed i metodi di produzione. Il concetto di base per la produzione Authier è quello di dare al pubblico attrezzi che uniscano, ad un prezzo accessibile, doti superiori alla media. Da questo concetto di intenti è nato, due anni fa, il Monitor, il metallico che gode ormai di grande favore sia presso i maestri di sci che fra gli sciatori «tecnici». Adatto per tutte le nevi, il Monitor è il «purosangue» per coloro che vogliono «sciare giovane». Le sue doti migliori sono la maneggevolezza, la velocità e la robustezza. Sulla scia del Monitor, migliorato e costruito secondo una tecnica modernissima, è il nuovo Manager, il metallico per lo sciatore qualificato. Stabi-

lissimo alle alte velocità, questo sci ha doti straordinarie di maneggevolezza su qualsiasi neve. Costruito secondo un modulo speciale, è completamente incollato. Una lamella in caucciù gli conferisce una speciale pastosità. Le lamine *carres cachées* sono in acciaio profilato e vulcanizzate, la suola di scorrimento è in P-TEX, il rivestimento superiore, come quello laterale, è in resina fenolica. La perla della produzione Authier è però il *Fiberglass*, uno sci in plastica e fibre di vetro. Il «Fiberglass» viene fuso in uno speciale stampo ed in un solo blocco. Due lamine di legno fanno da ossatura nella parte centrale dello sci, lasciando libera la punta e la coda. Una placca metallica è sistemata al centro, per dare una base di fissaggio alle viti per gli attacchi. Sia il parapunta che il paracoda sono incorporati, la suola è in P-TEX, le lamine *carres cachées* continue, rivettate. Grazie alla sua grande elasticità, questo sci, costruito principalmente per la pista, è molto maneggevole anche su neve fresca. Gli Authier, a detta di molti tecnici, sono fra gli sci meglio rifiniti attualmente in commercio. Inoltre tutti i modelli, compresi quelli in hickory, sono coperti da totale garanzia per un anno.

(4 - continua) **SERGIO RIGOLDI**

massima confortevolezza impermeabilità assoluta aerazione interna
allacciatura istantanea con leve regolabili temperatura costante



G3
scarponi di gomma per sci

il G3 è prodotto anche con chiusura a lacci e nella versione per sci-alpinismo

SS
SUPERGA

Richiedete in omaggio alla Superga
(Via Verolengo, 28 - Torino)
l'opuscolo didattico "Stelle e Sci"
(edito dall'A.M.S.I.
Associazione
Maestri Sci Italiani)

Nome _____
Indirizzo _____

L.R. VARESE -



STILE ZANATTA STILE NELLA PUBBLICITA'

Per una clientela intelligente e capace la nostra divisa è una pubblicità di colloquio, un susseguirsi di informazioni intese a dare ai rapporti col pubblico la massima chiarezza nella più completa onestà e giuste scarpe al giusto prezzo.

calzaturificio **TECNICA** dei f.lli zanatta - nervesa italy



I GRANDI PERSONAGGI DEL PASSATO (5)



La grande campionessa tedesca dominò incontrastata dal 1934 al 1941. Ecco Christl Cranz impegnata in una gara.



Christl Cranz nel 1936 vinse la combinata ai Giochi olimpici, nonostante una caduta nella prova di discesa libera. Qui la vediamo in azione a Garmisch.

La tedesca Cranz è stata la più grande sciatrice di tutti i tempi. Nella sua carriera ha vinto dodici medaglie d'oro e tre d'argento. Nel 1937 ai Giochi invernali accademici la Cranz su un tracciato identico a quello maschile ottenne il miglior tempo assoluto, superiore a quello di tutti gli uomini.

I 7 ANNI D'ORO DI CHRISTL

di CHRISTOF STIEBLER

Uno dei tecnici della federazione tedesca di sci ha deciso di dare forfait. Si tratta di un consulente del settore femminile, un incarico di importanza relativa: perciò la notizia non avrebbe destato scalpore se l'autore, anzi l'autrice della rinuncia non fosse stata Christl Cranz. Ma chi è Christl Cranz? Da dove salta fuori? Moltissimi si pongono questa domanda: è la generazione del dopoguerra che non può conoscere i campioni del passato. Ebbene, Christl, una donna che sembra tagliata nella roccia, secca e muscolosa è la più grande campionessa di tutti i tempi. Non ci sono Christl Haas o Marielle Goitschel che tengano: la migliore è lei. Nella sua carriera ha vinto dodici medaglie d'oro e tre d'argento nei campionati mondiali ai quali ha partecipato e cioè negli anni compresi tra il 1934 e il 1941, sette anni d'oro dopo i quali ella si ritirò dallo sport. Si allontanò, dunque, nel momento migliore, in cui mieteva successi strepitosi. Il suo anno d'addio, fu a Cortina d'Ampezzo, proprio quei campionati che rivelarono la nostra Celina Seghi (e che poi non furono omologati). Christl vinse la discesa e la combinata, Celina lo slalom (e fu seconda nella combinata). E' stata una campionessa nel vero senso della parola, una lottatrice indomabile, dal fisico e dal temperamento eccezionali. Non si può nemmeno dire che prima della guerra lo sci fosse più lento e approssimativo: per esempio nei mondiali di Engelberg, in Svizzera (nel 1938), nelle gare di discesa femminile si superarono i cento orari. Tutto questo con

l'attrezzatura di allora e su percorsi più lunghi e pesanti di quelli attuali.

Christl Cranz nella sua casa nello Steibis, tra le Alpi dell'Allgäu guarda con orgoglio i premi che ha saputo conquistare. « Non posso nemmeno dirvi quanti siano con precisione », ci ha detto, « perché una parte dei trofei sono andati perduti durante l'ultima guerra. Ai miei tempi partecipavo a parecchie gare in una stagione, dalle dieci alle quindici e quasi sempre oltre alla discesa c'era anche lo slalom. Lei pensi che regolarmente vincevo un premio, per lo più il primo, altrimenti il secondo o il terzo, e si renderà conto di che cosa doveva essere la mia casa. Era una specie di museo tra coppe, piatti, statuette, medaglie... »

Dal 1934 al 1941, per scendere in particolari, questa grande sciatrice fu campionessa nazionale di combinata; vinse i mondiali di combinata nel 1934, 1935, 1937, 1938, 1939; di discesa libera nel 1935, 1937, 1939; di slalom nel 1934, 1937, 1938, 1939. Ma forse la gemma più fulgida dei suoi trionfi risale al 1937. In occasione della quinta edizione dei Giochi invernali accademici, accadde un fatto che non si sarebbe mai ripetuto: Christl Cranz su un tracciato identico a quello maschile ottenne il miglior tempo assoluto, superiore a quello di tutti gli uomini!

« Fu la prima guerra mondiale a farmi conoscere lo sci — dice ancora Christl. — Sembrerà strano ma è proprio così. Infatti io sono nata a Bruxelles e qui mi trovavo con la mia famiglia nel 1918. Avevo quattro anni ed io con i miei genitori e i miei fratelli fummo costretti a lasciare il Belgio, in quanto tedeschi. Dopo varie peripezie, la mia famiglia fissò la sua dimora nel Giura svevo. Per la prima volta conobbi la "vera" neve, non

quella che si vede nelle città, pochi centimetri che diventano subito fanghiglia, ma le piste meravigliose, i grandi campi per gli sciatori. I miei genitori mi regalarono un paio di sci, due legni: fu il giorno più bello della mia vita ».

Fin dal tempo in cui frequentava le scuole elementari, Christl Cranz divenne una campionessa. Vincendo tutte le gare e a un certo punto non le bastò più battere tutti al suo paese o in quelli vicini. Cominciò a chiedere qualche giorno di permesso per andare a gareggiare nella regione. In seguito, furono i genitori a pregare gli insegnanti a chiudere un occhio sulle assenze... giustificate della loro bambina, poi si mise di mezzo il direttore dello Sci Club locale e infine fu addirittura lo stesso Ministro dell'Istruzione a intervenire perché questo piccolo fenomeno fosse facilitato nella sua attività agonistica.

« Se torno indietro col pensiero alle mie vicende sciistiche — confessa Christl — credo che la più bella gara sia quella dei campionati mondiali del 1936, a Garmisch. Ricordo che fu uno slalom gigante, che io vinsi come tante altre volte, ma in quella occasione ricordo benissimo che dovetti impegnarmi in maniera eccezionale. Fu una prova durissima, sofferta dal primo all'ultimo metro. In seguito tutto sarebbe stato più facile per me. Col passare degli anni poi, migliorando dal punto di vista tecnico, il mio rendimento raggiunse uno standard costante e io non provai più le sensazioni, le paure di quel giorno ».

Christl Cranz è un tipo energico: ha un viso angoloso e fiero, che denota una volontà eccezionale capace di superare qualsiasi difficoltà. Del resto, essa collezionò una collana di vittorie in un'epoca diversa dalla nostra. Allora, il gentil

sesso preferiva assistere alle gare. Lei invece faceva parte di quella schiera pionieristica che in un certo senso lanciò lo sport femminile nel mondo. « So benissimo — dice — che molti sono contrari allo sport agonistico delle donne. Ancora adesso si vorrebbero creare degli ostacoli. Non potendo vietare lo sport femminile, si cerca di ignorarlo, o addirittura si tenta di sabotarlo. Forse molti uomini temono che lo sport agonistico possa trasformare la donna, togliendole quelle caratteristiche (il fascino e la bellezza delicata) che essi apprezzano maggiormente in lei. In effetti non c'è ragione di avere simili timori ».

Attualmente la Cranz vive a Oberstaufen, è sposata da parecchi anni e ha tre figli, un maschio e due femmine. Dirige insieme al marito un *kinderheim* dove decine e decine di bambini imparano a sciare sin dai primi anni.

Ha compiuto cinquantadue anni, ma non si sente stanca dopo tremende giornate trascorse a insegnare i primi rudimenti dello sci ai bambini. Però ha deciso di lasciare il passo ai giovani, decidendo appunto di rinunciare all'incarico tecnico di consulente per la squadra femminile tedesca. Christl d'ora in avanti continuerà a trasmettere le sue esperienze sportive ai bambini. Gli appassionati degli anni trenta avranno modo di vederla soltanto una volta all'anno, quando si disputa la classica internazionale di Oberstaufen, il paese dove lei abita. Christl, come negli anni passati, non mancherà mai allo spettacolo. Vedere le ragazze sciare è come tornare indietro negli anni favolosi dell'anteguerra. « Certo le ragazze di oggi — dice — sono più eleganti, più veloci. Però la febbre prima della partenza e l'impegno all'ultimo sangue, sono rimasti tali e quali ».



vetrosesita

SAPELLA

UNO SCI FIRMATO ZENO COLO'

GENNAIO

- 1 D CIRCONC. DI N. S.
 2 L Ss. Nome di Gesù
 3 M s. Genoveffa v. ☉
 4 M s. Tito vesc.
 5 G s. Amalia verg.
 6 V EPIFANIA N. S.
 7 S s. Luciano m.
 8 D La Sacra Famiglia
 9 L s. Giuliano mart.
 10 M s. Aldo eremita ☉
 11 M s. Iginio papa
 12 G s. Modesto mart.
 13 V s. Veronica v.
 14 S s. Ilario vesc.
 15 D s. Mauro obate
 16 L s. Marcello papa
 17 M s. Antonio ab.
 18 M Catt. s. Pietro ☉
 19 G s. Mario mart.
 20 V s. Sebastiano
 21 S s. Agnese verg.
 22 D Settuagesima
 23 L Sposalizio di M.V.
 24 M s. Babila vesc.
 25 M Conv. s. Paolo ☉
 26 G s. Paola ved.
 27 V s. Elvira verg.
 28 S s. Cirillo d'Aless.
 29 D Sessagesima
 30 L s. Martina verg.
 31 M s. Giovanni Bosco

FEBBRAIO

- 1 M s. Ignazio v.
 2 G Purif. di M.V. ☉
 3 V s. Biagio vesc.
 4 S s. Gilberto vesc.
 5 D Quinquagesima
 6 L s. Dorotea verg.
 7 M s. Romualdo ab.
 8 M Le Sacre Ceneri
 9 G s. Apollonia v. ☉
 10 V s. Guglielmo
 11 S B.V. di Lourdes
 12 D I di Quaresima
 13 L s. Fosca verg.
 14 M s. Valentino mart.
 15 M ss. Faustino e G.
 16 G s. Giuliana v.
 17 V s. Donato m. ☉
 18 S s. Simeone v.
 19 D s. Mansueto m.
 20 L s. Eleuterio mart.
 21 M s. Eleonora verg.
 22 M s. Margherita
 23 G s. Pier Damiani
 24 V s. Mattia ap. ☉
 25 S s. Felice papa
 26 D s. Fortunato
 27 L s. Leandro v.
 28 M s. Romano ab.

MARZO

- 1 M s. Albino vesc.
 2 G s. Simplicio p.
 3 V s. Cunegonda r. ☉
 4 S s. Lucio papa
 5 D s. Adriano mart.
 6 L s. Coletta verg.
 7 M s. Tomaso d'Aq.
 8 M s. Giovanni di Dio
 9 G s. Francesca Rom.
 10 V s. Provino v.
 11 S s. Costantino ☉
 12 D di Passione
 13 L s. Eufrazia v.
 14 M s. Matilde m.
 15 M s. Cesare conf.
 16 G s. Eriberto vesc.
 17 V 7 Dolori di M.V.
 18 S s. Alessandro v. ☉
 19 D Le Palme - S. Giuseppe
 20 L s. Claudia verg.
 21 M s. Benedetto ab.
 22 M s. Benvenuto v.
 23 G s. Vittoriano m.
 24 V s. Gabriele arc.
 25 S Annunc. di M.V.
 26 D Pasqua di Res. ☉
 27 L dell' Angelo
 28 M s. Sisto III papa
 29 M s. Secondo m.
 30 G s. Amedeo
 31 V s. Balbina verg.

APRILE

- 1 S s. Ugo vesc. ☉
 2 D in Albis
 3 L s. Riccardo vesc.
 4 M s. Isidoro vesc.
 5 M s. Vincenzo Ferr.
 6 G s. Diogene mart.
 7 V s. Ermanno mart.
 8 S s. Dionigi vesc.
 9 D s. Maria Cleofe ☉
 10 L s. Terenzio mart.
 11 M s. Leone Magno
 12 M s. Zenone v.
 13 G s. Ermenegildo m.
 14 V s. Giustino mart.
 15 S s. Annibale mart.
 16 D s. Lamberto m.
 17 L s. Aniceto p. ☉
 18 M s. Galdino vesc.
 19 M s. Ermogene m.
 20 G s. Adalgisa v.
 21 V s. Anselmo vesc.
 22 S s. Sotero mart.
 23 D s. Adalberto
 24 L s. Giorgio m. ☉
 25 M Annivers. Liberaz.
 26 M s. Marcellino m.
 27 G s. Zita verg.
 28 V s. Valeria mart.
 29 S s. Severo vesc.
 30 D s. Caterina da S.

MAGGIO

- 1 L Festa del Lav. ☉
 2 M s. Atanasio vesc.
 3 M Invenz. della S. C.
 4 G ASCENS. di N. S.
 5 V s. Pio V papa
 6 S s. Giuditta mart.
 7 D s. Stanislao mart.
 8 L s. Vittore m.
 9 M s. Gregorio N. ☉
 10 M s. Antonino vesc.
 11 G s. Fabio mart.
 12 V s. Pancrazio m.
 13 S s. Emma vergine
 14 D PENTECOSTE
 15 L s. Giov. La Salle
 16 M s. Ubaldo vesc.
 17 M s. Bruno vesc. ☉
 18 G s. Venanzio m.
 19 V s. Pietro Celestino
 20 S s. Bernardino
 21 D SS. Trinità
 22 L s. Rita da Cascia
 23 M s. Desiderio v. ☉
 24 M Maria Ausiliatrice
 25 G CORPUS DOMINI
 26 V s. Filippo Neri
 27 S s. Natalia verg.
 28 D s. Emilio m.
 29 L s. Massimino
 30 M s. Ferdinando
 31 M s. Angela Mer. ☉

GIUGNO

- 1 G s. Panfilo vesc.
 2 V Procl. Repubblica
 3 S s. Clotilde reg.
 4 D s. Quirino v.
 5 L s. Bonifacio v.
 6 M s. Norberto v.
 7 M s. Elisa verg.
 8 G s. Medardo v. ☉
 9 V s. Primo mart.
 10 S s. Margherita r.
 11 D s. Barnaba ap.
 12 L s. Basilde mart.
 13 M s. Antonio da P.
 14 M s. Basilio vesc.
 15 G s. Vito mart. ☉
 16 V s. Aureliano v.
 17 S s. Ranieri conf.
 18 D s. Marina verg.
 19 L s. Cervoio mart.
 20 M s. Silverio papa
 21 M s. Luigi Gonzaga
 22 G s. Paolino v. ☉
 23 V s. Lanfranco vesc.
 24 S s. Giovanni Batt.
 25 D s. Eligio vesc.
 26 L s. Rodolfo mart.
 27 M s. Ladislao re
 28 M s. Attilio mart.
 29 G Ss. Pietro e Paolo
 30 V s. Lucina verg. ☉

19

SUGL



67

I SCI



signal

● Campionati del Mondo 1937: Chamonix - 3 medaglie d'oro ● Campionati del Mondo 1938: Engelberg - 2 medaglie d'oro ● Olimpiadi 1948: S. Moritz - 2 medaglie d'oro, 1 medaglia di bronzo ● Campionati del Mondo 1950: Aspen - 1 medaglia d'oro ● Olimpiadi 1952: Oslo - 1 medaglia d'oro ● Campionati del Mondo 1954: Aare - 2 medaglie d'oro ● Olimpiadi 1960: Squaw Valley - 1 medaglia d'oro, 1 medaglia di bronzo ● Campionati del Mondo 1962: Chamonix - 1 medaglia d'oro, 2 medaglie d'argento ● Campionati del Mondo professionisti 1963: 1 medaglia d'oro ● Olimpiadi 1964: Innsbruck - 1 medaglia d'oro, 2 medaglie d'argento ● Campionati del Mondo professionisti 1965: 2 medaglie d'oro ● Stagione 1965-66, 105 vittorie in gare nazionali ed internazionali ● Campionati del Mondo 1966: Portillo - 5 medaglie.

LUGLIO

- 1 S Proz. Sanguo di G.
- 2 D Visitaz. di M.V.
- 3 L s. Leone II papa
- 4 M s. Ulderico vesc.
- 5 M s. Emidio vesc.
- 6 G s. Isia profeta
- 7 V s. Cirillo mart. ☉
- 8 S s. Elisabetta reg.
- 9 D s. Letizia verg.
- 10 L s. Felicità m.
- 11 M s. Pio I papa
- 12 M s. Giovanni Gualb.
- 13 G s. Anacleto p.
- 14 V s. Bonaventura ☽
- 15 S s. Enrico imper.
- 16 D B.V. del Carmine
- 17 L s. Alessio conf.
- 18 M s. Camillo de'L.
- 19 M s. Vincenzo de'P.
- 20 G s. Girolamo E.
- 21 V s. Prassede v. ☽
- 22 S s. Maria Maddal.
- 23 D s. Apollinare vesc.
- 24 L s. Cristina v.
- 25 M s. Giacomo apost.
- 26 M sant'Anna
- 27 G s. Celestino papa
- 28 V s. Nazario m.
- 29 S s. Marta verg. ☾
- 30 D s. Abele mart.
- 31 L s. Ignazio di L.

AGOSTO

- 1 M s. Pietro in Vincoli
- 2 M s. Alfonso de' Lig.
- 3 G s. Lidia verg.
- 4 V s. Domenico
- 5 S B.V. della Neve
- 6 D Trasfig. di Gesù ☽
- 7 L s. Gaetano da T.
- 8 M s. Ciriaco mart.
- 9 M s. Giovanni Viann.
- 10 G s. Lorenzo mart.
- 11 V s. Radegonda reg.
- 12 S s. Chiara verg. ☽
- 13 D s. Ippolito mart.
- 14 L s. Alfredo vesc.
- 15 M ASSUNZ. M.V.
- 16 M s. Rocco conf.
- 17 G s. Giacinto conf.
- 18 V s. Elena imper.
- 19 S s. Mariano
- 20 D s. Bernardo ab. ☽
- 21 L s. Fedele mart.
- 22 M Cuore Imn. di M.
- 23 M s. Filippo Ben.
- 24 G s. Bartolomeo ap.
- 25 V s. Lodovico re
- 26 S s. Alessandro m.
- 27 D s. Genesio m.
- 28 L s. Agostino v. ☾
- 29 M s. Sabina mart.
- 30 M s. Rosa da Lima
- 31 G s. Raimondo N.

SETTEMBRE

- 1 V s. Egidio abato
- 2 S s. Stefano I re
- 3 D s. Clelia verg.
- 4 L s. Rosalia v. ☽
- 5 M s. Vittorino vesc.
- 6 M s. Umberto v.
- 7 G s. Regina verg.
- 8 V Natività di M.V.
- 9 S s. Gioachino papa
- 10 D s. Nicola da T.
- 11 L s. Proto mart. ☽
- 12 M SS. Nome di Maria
- 13 M s. Guido sagr.
- 14 G Esalt. S. Croce
- 15 V B.V. Addolorata
- 16 S s. Cornelio mart.
- 17 D Stimm. di S. Franc.
- 18 L s. Sofia mart. ☽
- 19 M s. Gennaro v.
- 20 M s. Eustachio m.
- 21 G s. Matteo ap.
- 22 V s. Maurizio m.
- 23 S s. Lino papa
- 24 D s. Tecla verg.
- 25 L s. Aurelia verg.
- 26 M s. Cipriano m. ☾
- 27 M ss. Cosma e Dam.
- 28 G s. Venceslao re
- 29 V s. Michele arc.
- 30 S s. Gerolamo dott.

OTTOBRE

- 1 D s. Remigio vesc.
- 2 L ss. Angeli Cust.
- 3 M s. Candido ☽
- 4 M s. Francesco d'A.
- 5 G s. Placido mart.
- 6 V s. Brunone abato
- 7 S B.V. del Rosario
- 8 D s. Brigida verg.
- 9 L s. Donnino
- 10 M s. Cassio m. ☽
- 11 M s. Firmino vesc.
- 12 G s. Serafino capp.
- 13 V s. Edoardo re
- 14 S s. Calisto I papa
- 15 D s. Teresa verg.
- 16 L s. Edvige ved.
- 17 M s. Margherita Al.
- 18 M s. Luca evang. ☽
- 19 G s. Aquilino vesc.
- 20 V s. Irene verg.
- 21 S s. Orsola verg.
- 22 D s. Donato vesc.
- 23 L s. Severino vesc.
- 24 M s. Raffaele arc.
- 25 M s. Crispino
- 26 G s. Evaristo p. ☾
- 27 V s. Fiorenzo vesc.
- 28 S ss. Simeone e T.
- 29 D CRISTO RE
- 30 L s. Germano vesc.
- 31 M s. Quintino vesc.

NOVEMBRE

- 1 M TUTTI I SANTI
- 2 G Comm. Defunti ☽
- 3 V s. Malachia v.
- 4 S Anniv. Vitt. 1918
- 5 D s. Zaccaria prof.
- 6 L s. Leonardo abato
- 7 M s. Ernesto abate
- 8 M s. Goffredo v.
- 9 G s. Teodoro m. ☽
- 10 V s. Andrea Avellino
- 11 S s. Martino vesc.
- 12 D s. Renato mart.
- 13 L s. Omobono
- 14 M s. Giacomo Int.
- 15 M s. Alberto Magno
- 16 G s. Edmondo v.
- 17 V s. Gregorio T. ☽
- 18 S s. Oddone abate
- 19 D Avvento Ambros.
- 20 L s. Benigno m.
- 21 M Presentaz. di M.V.
- 22 M s. Cecilia verg.
- 23 G s. Clemente papa
- 24 V s. Prospero vesc.
- 25 S s. Caterina v. ☾
- 26 D s. Fausto mart.
- 27 L s. Massimo vesc.
- 28 M s. Valerio vesc.
- 29 M ss. Francesc. mm.
- 30 G s. Andrea apost.

DICEMBRE

- 1 V s. Evasio vesc. ☽
- 2 S s. Bibiana verg.
- 3 D Avvento Romano
- 4 L s. Barbara verg.
- 5 M s. Giulio mart.
- 6 M s. Nicola vesc.
- 7 G s. Ambrogio v.
- 8 V INM. CONCEZ. ☽
- 9 S s. Siro vesc.
- 10 D N.S. di Loreto
- 11 L s. Damaso papa
- 12 M s. Amalia reg.
- 13 M s. Lucia verg.
- 14 G s. Spiridione re
- 15 V s. Achille vesc.
- 16 S s. Eusebio v. ☽
- 17 D s. Lazzaro vesc.
- 18 L s. Graziano v.
- 19 M s. Fausta ved.
- 20 M s. Liberato mart.
- 21 G s. Tomaso ap.
- 22 V s. Demetrio v.
- 23 S s. Vittoria verg.
- 24 D s. Adele verg. ☾
- 25 L NATALE DI N.S.
- 26 M s. Stefano prot.
- 27 M s. Giovanni ap.
- 28 G ss. Innocenti mm.
- 29 V s. Davide re
- 30 S s. Eugenio vesc.
- 31 D s. Silvestro p. ☽

Nel museo di Stoccolma si conserva lo «sci di Hoting», rinvenuto nella regione nordica dell'Angermanland: risale a circa cinquemila anni fa. Cinquanta secoli: da qui prende l'avvio la meravigliosa avventura dell'uomo e degli sci, che noi vi racconteremo. Da questa settimana cominciamo infatti una serie di grandi servizi dedicati a questi «miracolosi pezzi di legno», certi che

potranno interessare il vastissimo pubblico degli appassionati della neve. Grazie ai suggestivi racconti tramandati nei tempi e agli antichi trattati nordici tradotti poi in tutte le lingue, è possibile ricostruire la nascita e l'evoluzione degli sci e fare luce su argomenti che fino ad ora erano stati trattati in maniera incerta, nebulosa e spesso errata. Questa puntata d'avvio segue i primi passi

LA FANTASTICA

L'«Opera breve» dello svedese Olof Magno, pubblicata a Venezia nel 1539, a commento di una Carta marittima, è la prima pubblicazione a stampa che parla dello sci. Riproduciamo la penultima facciata dell'incunabolo: in essa vediamo la prima incisione che raffigura gli sci. Il disegno è errato in quanto fa terminare gli sci al calcagno. Attrezzi del genere sarebbero più dannosi che utili. I disegnatori italiani, non conoscendo i legni nordici, interpretarono male la descrizione di Magno, dando luogo a questa falsa iconografia che durerà oltre cent'anni, finché gli scrittori della seconda metà del 1600 lo faranno notare.



della nostra storia. Attraverso le leggende cinesi, le saghe nordiche medievali legate alla storia dei finlandesi, dei norvegesi, degli svedesi e dei lapponi, ci è possibile scoprire alcuni segreti sepolti ormai nel tempo. Uno dei testi più interessanti che abbiamo consultato è un'opera dello svedese Olof Magno, pubblicata a Roma nel 1558 (in latino) e tre anni dopo a Venezia. In una di queste

pagine si racconta, con il linguaggio colorito di quei tempi, l'abitudine dei lapponi di usare certi « zoccoli » lunghi con la punta rivolta all'insù; di applicare le pelli sotto i legni per risalire i pendii nevosi e di fare delle gare: lo sci compie così il primo grande passo verso il progresso, che ci condurrà in seguito al grande livello raggiunto nel XX secolo con le sue perfette attrezzature tecniche.

STORIA DELLO SCI



di AURELIO GAROBBIO

Quando l'uomo ha cominciato a sciare?

Nelle parti settentrionali e nelle regioni montagnose dell'Europa e dell'Asia, lo sci compare con gli albori stessi della civiltà. Dove la neve copre il suolo per buona parte dell'anno, lo sci è un mezzo di locomozione indispensabile, come le racchette e la slitta: consente ai cacciatori di inseguire velocemente la preda, rende possibili i lunghi viaggi. Chiedete quali sia la patria dello sci, e porre una domanda alla quale non si può dare una risposta precisa. E' invece possibile affermare che lo sci segue di pari passo l'evoluzione della vita umana dalle forme primitive a quelle delle civiltà più avanzate. Lo troviamo sin nella preistoria, naturalmente non nelle zone mediterranee dove non c'è neve, ma già in una certa parte delle Alpi, se vogliamo credere alla testimonianza delle incisioni rupestri scoperte in Austria. Nelle nostre Alpi vi sono numerosi graffiti e le incisioni rupestri: da Monte Bego alla val Camonica e vi sono le « statue » della Valtellina e dell'Alto Adige. In queste raffigurazioni vediamo scene di caccia, di lavori agricoli, raffigurazioni di guerrieri e di capanne, ma lo sci non appare mai. Lo troviamo invece, come abbiamo detto, in una incisione in Austria; lo troviamo nelle sculture propiziatorie della caverna sull'Isola di Rödöy in Norvegia, e nell'Unione Sovietica nelle incisioni preistoriche a Zalavrouga sul fiume Vyg, verso il Mar Bianco, ed ancora a Bessov-Noss sul Lago Onega.

In Siberia ed in Scandinavia sono stati inoltre rinvenuti degli sci antichissimi, talvolta a frammenti, ma qualche volta quasi interi. Dalla profondità dello strato torboso nel quale giacevano, è stato possibile datarli. Tanto le incisioni rupestri, quanto questi sci risalgono a migliaia di anni fa. Fra i ritrovamenti ricorderemo lo « sci di Hoting », rinvenuto nell'Angermanland, e conservato nel Museo di Stoccolma: è ritenuto il più antico, risale a quasi cinquemila anni fa. Vi sono inoltre « lo sci di Kalvträsk », pure in Svezia e « lo sci di Övrebö » in

Norvegia, ora al Museo di Oslo, il più recente fra i cimeli: 2500 anni fa.

Si sono cercati dei riferimenti agli sci nei più antichi testi, ma le tracce sono quanto mai vaghe. Senofonte nell'*Anabasi* (IV-5) dice che gli abitanti delle regioni montagnose dell'Armenia settentrionale, affinché i cavalli non affondino nella neve alta attaccano alle loro zampe dei sacchi: sarebbero gli antenati delle racchette, ma con gli sci nulla hanno a che fare. Anche Strabone parla di dischi di pelli di bue che gli uomini delle pendici meridionali del Caucaso si mettono ai piedi per non sprofondare nella neve, nonché di dischi di legno muniti di punte, usati in Armenia. Qui alle racchette si unisce l'idea delle grappelle, che gli alpinisti chiamano ramponi. Ma dagli sci siamo lontani.

In Erodoto troviamo accenni del genere, ed ancora più tardi in Pomponio Mela ed in Plinio, ma come vediamo sono tracce oltremodo vaghe. Bisogna venire al VI secolo dopo Cristo, alla campagna di Belisario contro i Goti, per trovare l'accenno di Procopio ai barbari che corrono sulla neve con dei legni ai piedi, e quello del goto Giordano al popolo del settentrione che cammina sugli sci. Entrambi danno ai Lapponi il nome di *Skridfinner*, cioè «finlandesi sciantati»; i norvegesi soprannominavano semplicemente *skrid* lapponi e finlandesi, per la loro abilità di muoversi con gli sci ai piedi. *Skridfinner* viene usato per i Lapponi da Paolo Diacono nel 796; nel racconto di re Alfredo dell'890; da Adamo da Brema nel 1070 e da Saxo Grammaticus, vissuto all'incirca dal 1150 al 1216, ed autore delle

Gesta Danorum, la maggior opera danese del Medio Evo.

Anche nelle leggende cinesi ed in quelle dell'Asia settentrionale troviamo riferimenti agli sci, né può stupire, quando si pensa alle popolazioni che durante le lunghe invernate dovevano servirsi di quei legni per spostarsi da un villaggio all'altro; ed ancora ai cacciatori che li utilizzavano. Né facciamo della facile invenzione asserendo che i giovani si saranno esibiti con alla presenza delle ragazze.

Nota è la pietra di Upsala, con la scritta in alfabeto runico. Essa risale all'anno 1050 e fra le altre raffigurazioni di caccia ci presenta uno sciatore che tende l'arco.

Il più antico disegno di sciatore



La carta geografica di Hereford, del XIII secolo, ci dà un enorme sciatore che occupa l'intera penisola scandinava.

LA FANTASTICA STORIA DELLO SCI

Lo sci nella saga

Molti sono gli accenni agli sci nelle saghe nordiche: nel *Kongespiel*, cioè « lo specchio del re », di autore anonimo abitante nel Namdel settentrionale e composto intorno al 1260, si dice che « nelle contrade più lontane della Norvegia vi sono uomini i quali, camminando con le calzature od a piedi nudi, non vanno più veloci degli altri; con l'aiuto di semplici pezzi di legno lunghi da 7 ad 8 aune, essi superano invece l'uccello in volo e la renna al galoppo ». Come in tutte le leggende un po' di fantasia non manca: l'auna corrisponde a circa un metro e mezzo e quindi il riferimento alla lunghezza degli sci è senz'altro esagerato.

Snorre Sturlasson fa dire alla regina Gunhilde, allevata in Finlandia da due lapponi, che essi sono i più provetti sciatori del paese e se hanno gli sci ai piedi, nessuno riesce a prenderli. Re Harald vanta la propria abilità nel servirsi degli sci, con i quali i lapponi percorrono le montagne, tuttavia viene battuto dal guerriero Heminh, in una gara di sci, per la destrezza di quest'ultimo nel discendere un ripido pendio.

In saghe più antiche, Eyvind chiama Skade la figlia di Thasse, cioè « dea dello sci ». L'islandese Einab Skaaleglam, autore del poema in onore di Haakon Jarl, del 980 all'incirca, dà a Ullr il soprannome di « Odino degli sci ». Ullr è poi l'Ollerus danese, considerato un semidio. E Saxo il Grammatico dice: « Ollerus anziché navigar su una nave attraversava il mare su di un piede dopo aver pronunciato formule magiche ». E' il precursore dello sci d'acqua!

Una leggenda islandese del IX secolo parla di Armlot Gelline, che avendo due uomini dietro di lui sugli sci, camminava veloce come fosse stato solo.

In Filandia il *Kalevala* parla di *suksi*. Il terzo canto del poema narra la caccia di Lemmikäinen, lo spensierato conoscitore di incantesimi, esperto di donne e di battaglie, cacciatore di mostri. Lemmikäinen si lamenta di mancare di agilità, non avendo gli *suksi* ai piedi, i suoi sci e va da un lappone a comperarli. Il *Kalevala* nella forma odierna è recente, tuttavia è un rifacimento di saghe del XII e del XIII secolo; e lo Storm ci insegna che ancora nel 1200 i norvegesi acquistavano gli sci dai Lapponi, considerati maestri nel fabbricarli.



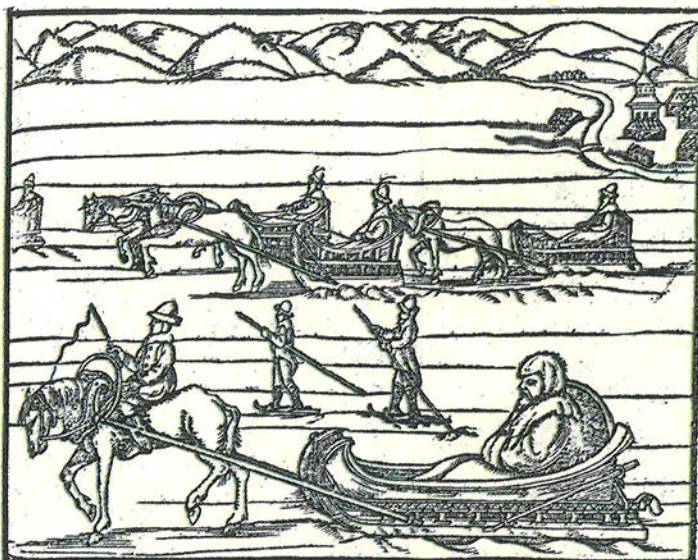
Lo sci, come mezzo di comunicazione veloce a per la caccia.

Una leggenda norvegese narra dei due audacissimi ed agili *Birkenbeiner* che inseguiti dai ribelli *Baglern* percorrono le montagne Dovre. Uno di essi stringe al petto un bambino, ben fasciato nelle pelli di renna. E' il piccolo Haakon Haakonsson, il futuro re che essi mettono in salvo. E qui facendo un gran salto negli anni, ricordiamo che dal 1932 in poi, per ricordare tanto avvenimento, si corre ogni anno la gara di fondo chiamata appunto *Birkenbeiner*.

Guthorm Sindre, contemporaneo di re Haakon il Buono, chiama le navi « gli sci del mare »; veloci come gli sci, le imbarcazioni di Vichingi sembrano volare sulle onde.

Lo storico Nansen

Abbiamo accennato allo studioso norvegese Gustavo Storm, fra le cui opere ricorderemo i *Monumenta Historica Norvegiae*. Lo Storm parla parecchio dello sci e fu consultato da Fridtjof Nansen quando, compiuta la prima traversata della Groenlandia — appunto con gli sci — si accinse a scrivere il *Paa ski over Grønland* dedicando un intero capitolo dell'opera alla storia dello sci. Il libro del Nansen fu tradotto in tedesco ed in francese e tutti trovarono la falsariga da seguire, finché nel 1926 uscì l'enciclopedia di C. I. Luther, *Geschichte des*



Sigismondo ilbero Barone di Herberstein compì un viaggio in Russia nel 1518. La relazione « *Commentarii Rerum Moscovitarum* » fu pubblicata la prima volta a Vienna nel 1549 in latino, quindi a Basilea nel 1551 ed ancora a Basilea, con aggiunte, nel 1571. Fu tradotta in italiano e pubblicata nel 1550 a Venezia, « per Gion Battista Pedrazzino ». L'Herberstein dice che i Permieri fanno uso di scarpe di legno e le chiama « galozze ». La tavola qui riprodotta è della prima edizione basilese; lo sci è disegnato nella sua giusta forma.

Sports aller Völker und Zeiten e nel 1950 un'opera collettiva di studiosi svedesi, scritta però in inglese, *Finds of Skis from Prehistoric Time in Swedish Nogs and Marshes* che, come dice il titolo, è limitata nel tempo.

Nel Nansen troviamo l'indicazione che gli sci furono usati in guerra per la prima volta sotto re Sverre: il re aveva reclutato un corpo di sciatori nell'Opland e nel marzo 1200, per la battaglia di Oslo, li mandò in ricognizione sulle colline dette Ryenberg.

Vi è la leggenda di un lappone che nel XV secolo, quando i russi invadono la Finmark, li attira correndo veloce con gli sci nella notte, reggendo una fiaccola accesa. Giunge sull'orlo di un precipizio e si butta a capofitto, sacrificandosi per il proprio paese: perché i russi che lo seguono su slitte trainate da renne, non riescono a fermarsi e finiscono anch'essi nel baratro.

Come sempre capita, c'è una versione meno eroica: il lappone getta solo la fiaccola e con una bella virata si mette in salvo, mentre le slitte che lo inseguono precipitano una dopo l'altra. Una terza versione afferma che non si trattava di russi, bensì di svedesi. Poi il fatto viene riportato al 1650 al tempo di Federico III, poi si sposta l'avvenimento a Thronbheim ed alle guerre di Carlo XII.

Comunque sia i lapponi costituivano la pietra di paragone: un codice di leggi islandesi del 1250 condanna i criminali al bando in regioni dove non giungono nemmeno i lapponi camminando sui loro sci. In Islanda lo sci fu portato dai norvegesi, ma poi venne dimenticato. Sembra che con il diffondersi della Riforma, lo sci abbia subito un regresso in tutta la Scandinavia perché i legni della velocità regolata erano considerati cosa diabolica. Comunque sia, nel 1780 in Islanda si accorda un compenso per il commesso del mercante norvegese Buch, stabilito ad Hsavik; quel commesso è l'unico che sappia sciare e lo si incarica di insegnare l'arte a tre uomini.

Il Nansen ci dà anche una lezione etimologica: si dice *ski* (ed *aandre* in norvegese), ma quello *ski* si pronuncia *sci*. Sbagliano dunque coloro che dissepellendo la parola *skiatori*, fra l'altro difficile da pronunciare. Nelle saghe antiche gli sci venivano chiamati *skifod* e *andros* dagli svedesi; *lusia* e *golas* dai russi; *lushes* dai lettoni. I lapponi hanno due nomi: *savak* per gli sci coperti di pelle e *golas* per quelli di legno senza copertura. I finlandesi dicono *hiiden* e *suksi*, però *lyly* e *kalthu* per lo sci sinistro e *sivakka* e *potsama* per il destro.

Com'erano i primi sci

Le incisioni preistoriche ci mostrano un uomo sugli sci con le ginocchia piegate; la pietra runica di Upsala non dà particolari. Una carta geografica del XIII secolo dà uno sciatore che occupa l'intera penisola scandinava, ma tolto il lungo bastone, per quel che riguarda gli arnesi ai piedi siamo sempre nell'incerto. Nel volume pubblicato dal barone Si-

POSTERIORE
DI SICUREZZA
REAKTOR

COBER



LA MARCA
CAMPIONE
DEL MONDO

PORTILLO
(CHILE) 1966





« Come battezzino li loro fanciulli li habitatori delle selve, e li boscarecci uomini ». Il trasportare i bambini nelle gerle, è comune anche nelle nostre Prealpi; qui però marito e moglie vanno verso la chiesa, superando « uno spazio di più di cc. miglia italiane » calzando gli sci.



Un « Onagro, ovvero Alce » trascina la slitta. Vediamo quattro sciatori armati di lungo bastone. Il primo di essi, a sinistra, si esibisce con un fantastico ruzzolone.

gismo di Herberstein, su un viaggio nella « Moscovia et parimenti in Russia », pubblicato la prima volta a Vienna nel 1549, troviamo una raffigurazione di sciatori; egli annota che i « permieri » fanno uso di pantofole di legno e le chiama galozze.

Il primo disegno di sciatori, è stato pubblicato in Italia nel 1539, nell'« Opera breve » sulle « terre frigidissime di settentrione », di Olao Magno Gotho, che commenta una carta marina. Stampato « in Venetia, per Giovan Thomaso, del Reame di Napoli », questo incunabulo è dedicato al doge Pietro Lando.

Il *Magnos Olaus* od Olao Magno, è lo storico naturalista svedese Olaf Mansson (1490-1557), arcivescovo di Upsala. Egli parla di una « pugna fra doi Re potentissimi uno dei quali tengillo degli Scricfini, combattendo con Rangiferi e con fanti a pe', che portano sotto li piedi legni, per li quali correno velocissimamente per la neve portando archi ». L'altro è « Re Argirimo dello Gelsingi » con uomini a cavallo.

Questa gente del settentrione è solita « fare il corso con li scorrenti legni con veloce trascorrimto e secondo che piace loro, a ogni parte velocemente si voltano, e potentissimamente si accostano e discostano come vogliono, accio che offendino l'inimico: e con la medesima celerità con quella anchora velocissimamente si fuggono; ne per il corso più pigramente tentano di ritornare: per la qual cosa e con la agilità de coroi e per quelli legni, ottengono una espertissima facultà di combattere e de fuggire ».

Parla anche delle racchette, « tavole in modo di scudi, si conficano sotto alli piedi di cavalli nel tempo della invernata accio che non siano sommersi nella profondità della neve ». Questo breve commento si chiude con una incisione che, come abbiamo detto, è la prima raffigurazione a stampa.

L'Olao Magno fece seguito con una « Storia de costumi de' popoli settentrionali », pubblicata la prima volta in latino a Roma, dal de Vittis, nel 1558, ed in seguito a Basilea e ad Amsterdam. Nel 1561 abbiamo una traduzione ridotta a Venezia « appresso Francesco Bindoni », ed il traduttore è Remigio Fiorentini. Il libro è di piccolo formato e senza incisioni. Dalla seconda edizione veneziana « nuovamente tradotta », della « Historia delle genti et della natura delle cose set-

tentrionali », stampata « appresso li Giunti » nel 1565, togliamo le tavole che qui riproduciamo.

E precisando che « i rangiferi » sono le renne, diamo il brano relativo agli sci (dall'edizione 1561).

« La Scricfinia è una Regione, posta tra la Biarmia, e la Finmarchia, la quale però si distende con una punta più dell'altre verso l'Ostro, e il mare Botnico, et è chiamata principalmente, Coda, perchè gli abitatori di quel paese, caminano con gran prestezza, però che si mettono in piedi certi zoccoli piani di legno e lunghi, et in punta ritorti all'insù a guisa d'arco, e tenendo in mano un bastone, vanno all'erta, et alla china come piace loro, molto velocemente, e massime per le nevi ghiacciate, con tutto ciò, i zoccoli son fatti di maniera, che uno è più lungo dell'altro la misura di un piede, secondo la grandezza de huomini, o delle donne, cioè, se l'huomo, o la donna, sarà di lunghezza otto piedi, un zoccolo d'un piede, sarà anch'egli lungo otto piedi, e l'altro sarà nove. Fanno coprire in oltre detti zoccoli di tenerissimi cuoi di vitelli de' Rangiferi, la forma, e'l color de' quali s'assomiglia a quella del cervio, ma son più grandi così in lunghezza, come in altezza. Ma per qual cagione ei suprano i zoccoli con pelli così tenere, ci son diverse cagioni, cioè, per sdrucioliar più presto su pe' ghiacci, per schifare i precipitij delle rupi, et le voragini, voltando il piede, di maniera che andando all'in su non possono cadere all'indietro, perchè quei peli s'arriacciano, e fanno gran resistenza, di maniera, che l'huomo non cade. Con questi zoccoli adunque, vanno correndo su per le cime de' monti, e massimamente, la vernata, quando le nevi, e i ghiacci son grandi, ma non possono far già questo così agevolmente la state, perchè, ben che vi siano le nevi, non di meno elle cedono al zoccolo nel camminare. E non è così strana, né così erta cima di monte alcuno, che eglino non vi saglino prestissimo, perchè lasciando la profondità delle valli, vanno girando intorno alle spiagge e fuggono quella noia dello scender, di maniera che vengono alla cima con grande agevolezza, e fanno qualche volta questo, spinti



Sopra, la corsa del paio su ghiaccio. Si noti al centro, isolato, uno sciatore. Sotto, gli « uomini salvatici » che abitano « verso il Lago, detto il Lago Bianco, dove il domi-

nio del Re, e il Regno di Svezia, si allarga ampiamente », d'inverno si servono di sci per la caccia e « il capo per il più si cuorono di penne d'ocche o d'anatre selvatiche ».



FORNITORE F.I.S.I.

LO SCARPONE DEI CAMPIONI

CABER

CAMPIONATI DEL MONDO PORTILLO (CHILE)
CALZATURIFICIO CABER S.N.C.
MONTEBELLUNA (TREVISO)

superfast

mirage

royal

NORDICA
LA MARCA DEL CAMPIONE DEL MONDO 1966
tris d'assi

LA FANTASTICA STORIA DELLO SCI

dal desiderio di cacciare, e qualche volta ancora fanno quel viaggio di salire a una cima d'un monte, per guadagnare qualche premio, posto per darlo a chi vi sarà prima, come si suol fare di coloro che corrono il pallio ».

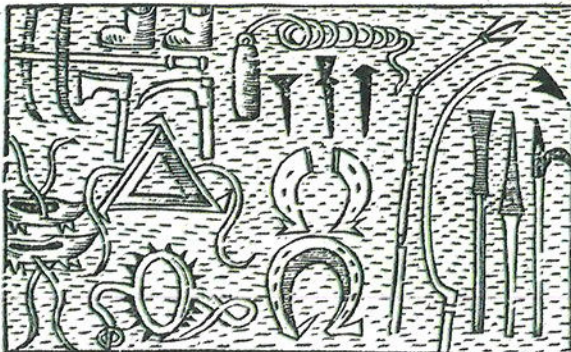
Sci di due diverse lunghezze, uno per guidare e l'altro per tenere la stabilità, un bastone per la guida ed il freno, pelli di renna per aiutare nella salita. E gare di sci con premi. « In questo spettacolo si vedono due sorti di persone, che corrono il pallio, con grandissima velocità di corso », precisa l'Olaio Magno « et una è quella degli huomini salvatichi, ò Laponnici, i quali mettendosi in piedi certi zoccoli di legno lunghi, vanno correndo per le montagne, e per balze a lor beneplacito, ò tirati dal desiderio di cacciar fiere, della quale arte ei vivono, ò per vincer qualche premio ».

« ...I premi del corso sono, cucchiari d'argento, vasi di rame, spade, vestimenti nuovi, cavalli giovani ».

Altri corrono il pallio con slitte trainate da cavalli, altri con i pattini: « si mettono i piedi certe piastre di ferro, ò corna di cervi, ò di buoi pulite, e con esse sdruciolano su pel ghiaccio piano, e son fiumi, e laghi » naturalmente gelati.

Vi meravigliate se questo accadeva nel cinquecento? Non siete i soli. Nella seconda edizione, Olaio Magno aggiunge: « E se bene Papa Paolo III non volse credere, che tali arte, e tali ingegni, e modi di correre, fussero veri, narrandoglielo, et attestandoglielo il Reveren. Mons. Archinto, Vescovo di Saluzzo, allora Governatore di Roma, nondimeno questo tal corso è a punto, come l'abbiamo narrato ».

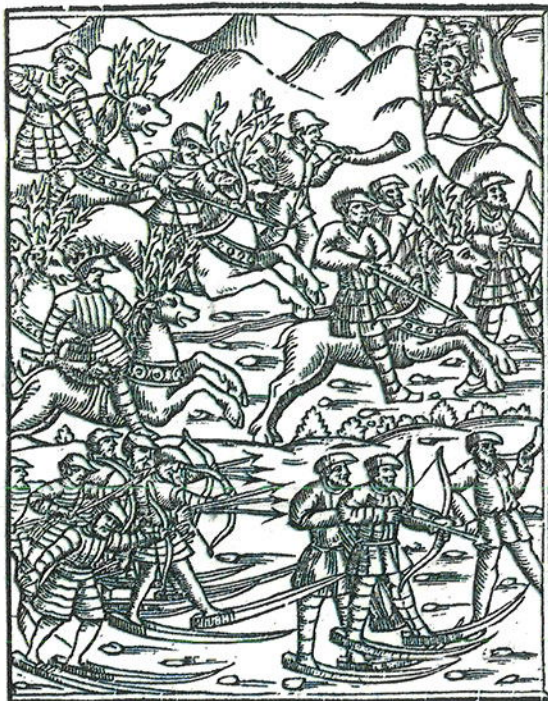
La descrizione dell'Olaio Magno è precisa; i disegni invece sono sbagliati, perchè limitano lo sci al tafone. Sarebbe impossibile sciare con simili arnesi e lo faranno noto cent'anni dopo un tedesco ed un italiano. Ma di questo ne riparleremo.



Sopra: « Li viandanti non veggono altro che ghiaccio e cielo » e si servono di sci, racchette, gambali, bastoni uncinati, grappelle, che qui vediamo illustrate. Qui sotto: « In che modo passino li cavalli sopra li monti carichi di neve », lo insegna questa illustrazione. Non solo l'uomo, ma anche il quadrupede è munito di racchette. Sono dette « certi gratioci di vette di tiglio, o di leggeri cortecole di sovero, che poi si legano a li piedi, et a quelli de li cavalli, et in questa guisa premono poi le altezze delle nevi, senza pericolo di sfondarvi ».



Continua - 1



Il precursore dello sci d'acqua? Nel capitolo XVII del libro terzo, Olaio Magno parla « de li Magi marini » e di Oddone Danico, « che senza altra nave, camminando per alto mare, e per quello tragando » suscitava tempeste e faceva naufragar le navi; « per passare il mare usò un grande osso, invece di nave, li quale già aveva incantato ».

« Pugna fra doi Re potentissimi, uno dei quali tengillo delli Scricfinii, combattendo con Rangiferi e con fanti a po', che portano sotto li piedi legni, per i quali corrono velocissimamente per la neve porta do archi ». Il rangifero è la renna; l'illustrazione è della edizione veneziana dell'Olaio Magno, del 1566.

Le stampe qui riprodotte sono state fotografate alla Biblioteca Ambrosiana ed alla Biblioteca Nazionale di Brera in Milano, ed alla Marciana di Venezia.

ABBONATEVI

Se non sciate e se non vi piace la montagna potete fare a meno di abbonarvi a « Nevesport Illustrato ». Ma se siete un appassionato, allora l'abbonamento a « Nevesport Illustrato » diventa una necessità. Soltanto tramite il nostro settimanale vi è possibile seguire tutti i grandi avvenimenti dello sport della neve, sapere le ultime novità nel campo dell'articolo sportivo, apprendere le informazioni turistiche che vi servono per tutto l'anno. « Nevesport Illustrato » ha uno staff eccezionale di collaboratori che vi tengono costantemente informati su tutti e su tutto.

IL PASSAPORTO DELL'ECONOMIA

A tutti i suoi abbonati « Nevesport » invia in omaggio la famosa « Tessera Concessioni », il preziosissimo CARNET che permette al titolare di usufruire di eccezionali facilitazioni e di sconti sui mezzi meccanici di risalita dei più importanti centri di sport invernali delle Alpi e degli Appennini. In questo modo, il nostro slogan « Sciare gratis con Nevesport » diviene una realtà. La tessera di quest'anno offre ben 800 corse gratuite sulle funivie, le sciovie e gli skilift di tutte le località italiane. E sconti, sconti sulle tariffe di corsa semplice e sugli abbonamenti. Abbonarsi a Nevesport vuol dire risparmiare, divertirsi e sciare di più.

L'abbonamento a Nevesport Illustrato costa soltanto 2.000 lire. Per sottoscriverlo basta ritagliare, compilare e spedire il modulo postale a fianco riprodotto. Riceverete il « carnet » delle facilitazioni e 26 numeri della nostra pubblicazione, che esce settimanalmente durante il periodo invernale e mensilmente (escluso agosto) durante quello estivo. L'abbonamento a Nevesport si può contrarre direttamente anche presso i nostri uffici di Milano (via Bergamo, 12) e di Torino (Corso Galileo Ferraris, 155) nonché presso tutti i più importanti Sci Club e negozi d'articoli sportivi d'Italia.

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio

Servizio dei Conti Correnti Postali
Ricevuta di un versamento
di L. **2000**
Lire **DUEMILA**
eseguito da

residente in
sul c/c N. **3/10779** intestato a:
NEVESPORT
Via Bergamo 12 - MILANO

Aditi (1) 196.....
Bollo lineare dell'Ufficio accettante

numero di accettazione
Tassa L.
Bollo a data dell'Ufficio accettante

L'Ufficio di Posta

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI
Bollettino per un versamento di L. **2000**
Lire **DUEMILA**
eseguito da

residente in
via
sul c/c N. **3/10779** intestato a:
NEVESPORT Via Bergamo 12 - MILANO

Firma del versante
Aditi (1) 196.....
Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Spazio riservato all'Ufficio dei conti correnti

Modello ch 8-bis

Carrello del bollettario
L'Ufficio di Posta

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Tassa L.

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Servizio dei Conti Correnti Postali
Certificato di allibramento
Versamento di L. **2000**
eseguito da

residente in
via
sul c/c N. **3/10779** intestato a:
NEVESPORT
Via Bergamo 12 - MILANO

Aditi (1) 196.....
Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Indicare a tergo in canale del versamento

N.
del bollettario ch 9

Bollo a data dell'Ufficio accettante

GUARDATELO BENE SOPRA E SOTTO E SOPRATTUTTO COMPRATELO VE LO MERITATE

brixia

GUARDATELO BENE SOPRA E SOTTO E SOPRATTUTTO COMPRATELO VE LO MERITATE

La ricevuta del versamento in o/c postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto della data in cui il versamento è stato eseguito.

Se siete correntisti postali per i vostri pagamenti usate il

POSTAGIRO

senza limite di importo ed esente da qualsiasi tassa.

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un o/c postale.

Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente, il luogo di destinazione del versamento (esempio) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'impartito del versamento.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante, l'attività data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammesse bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati annessi sono spediti a cura dell'ufficio conti rispettivo.

L'ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

MOD. 7/444 - 450550

Inviò la somma di lire 2.000 per l'abbonamento annuale a Newsport illustrato e allegando l'omaggio della "Fessera Concessionaria".

COGNOME

NOME

VIA E N.

CITTA'

ATTENZIONE! Newsport illustrato esce settimanalmente nel periodo invernale (novembre-marzo) ed in edizioni speciali nel mese di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre. (28 numeri complessivamente). La Fessera Concessionaria — il prezioso carnet offerto in omaggio ai lettori dell'abbonamento — sarà inviata agli interessati:

a) entro il primo marzo, se l'abbonamento è stato perfezionato nel periodo compreso fra il primo marzo e tale data;

b) immediatamente viene contratto nel corso dell'abbonamento, se l'abbonamento viene perfezionato il 15 dicembre o il seguente 25 febbraio.

Parte riservata all'ufficio dei conti correntisti N°

DoPO la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Verificatore



La telecabina che porta gli sciatori sul Baradello sino a quota 1900.

SIDI SPORT

CALZATURIFICIO
SIDI SPORT
MASER (TREVISO) ITALY



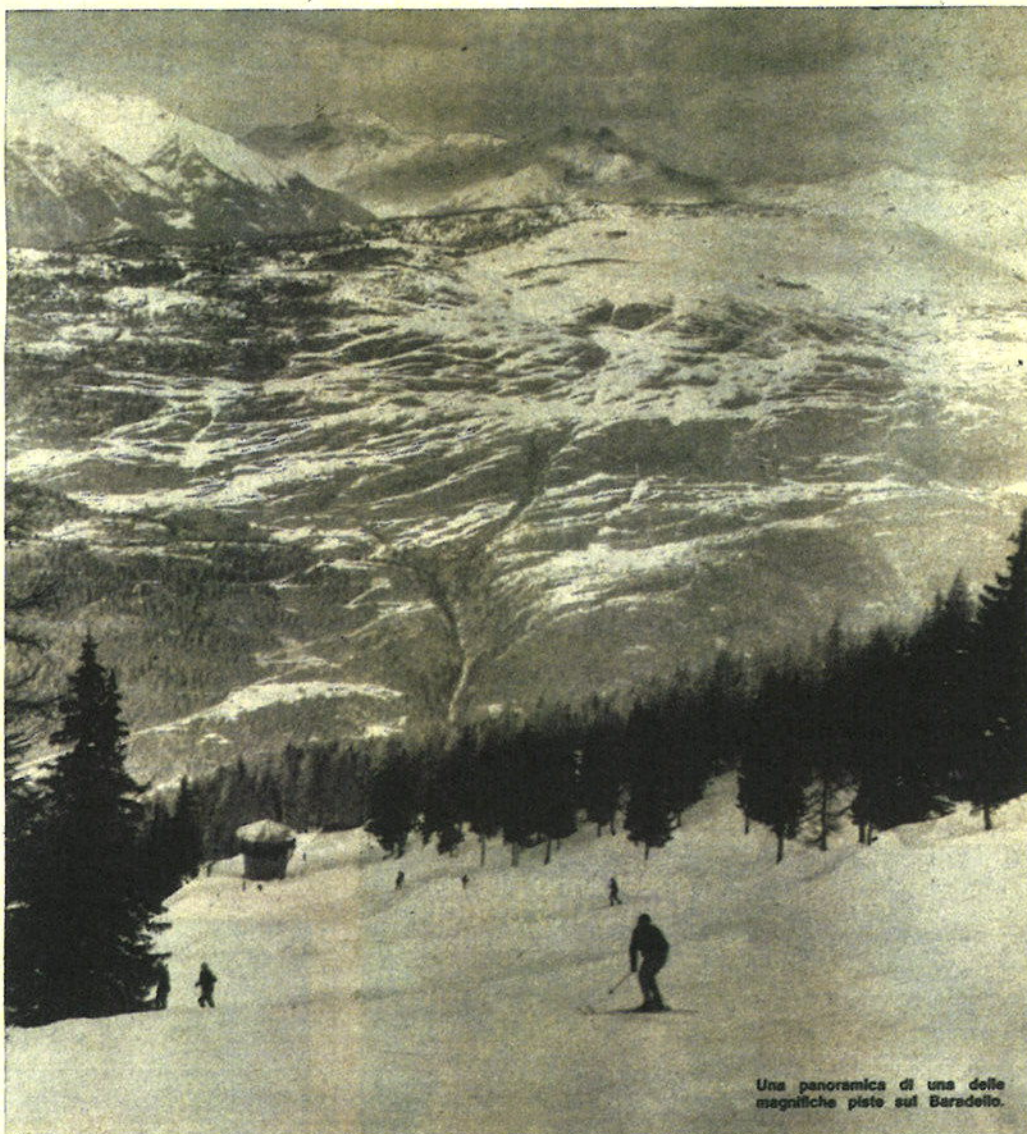
con fondo speciale per una maggiore leggerezza

Sistema di chiusura a 6 leve, di cui una leva posteriore che mediante dei rulli permette un adattamento pratico ad ogni tipo di caviglia.

Mod. SIDI SUPER

IL PICCOLO EDEN DEL BARADELLO

« Il piano dell'Aprica è un piano delizioso, un Eden... e quanto di meglio può desiderarsi per passarvi, per esempio, un mesetto, in un'aria fresca e balsamica, con gente che vi fa buon viso ». Così scrisse Antonio Stoppani ne « Il Bel Paese ». Basta andarvi in gita o soggiornarvi per anche meno di un mese per trovarsi d'accordo con lo scrittore. Sulle pendici del Monte Baradello, poi, sono sorti numerosi alberghi ed impianti che rendono il posto una meravigliosa stazione sciistica con tutte le comodità. Il Baradello si trova tra la Valcamonica e la Valtellina. Da Milano l'Aprica è raggiungibile sia in macchina, che in treno (sino a Tresenda o Edolo), o in pullman. Sono circa 170 chilometri di strada buona. In auto, si prende la strada per Lecco e da qui ci si immette sulla strada per Colico. Si raggiunge, infine, la strada che conduce a Sondrio e a Tresenda, dove si gira a destra per il Passo dell'Aprica. Si può anche fare un altro percorso: si infila l'autostrada per Bergamo e si esce a Seriate, che è il primo casello dopo Bergamo; da Seriate si va a Lovere, si passa per Breno (ossia in Valcamonica) e per Edolo. A Edolo, parte infine la valle che conduce all'Aprica, dove sono in funzione impianti modernissimi fra i quali spicca per importanza la telecabina che sale a quota 1800 per 400 lire (andata e ritorno 550 lire). C'è poi la sciovvia della Piana dei Galli che trasporta seicento persone/ora fino a quota 2200. La tessera giornaliera per tutti gli impianti costa 2.200 lire, mentre per l'intero week-end costa solo 3.800 lire. Si fanno sconti agli abbonati di Neve-sport ed agli sciatori che alloggiano in uno di questi quattro alberghi convenzionati: San Marco, Funivia, Serenella e Centrale. Le piste sono ampie e bellissime: ce ne sono cinque per tutte le possibilità. Una di queste è nuova e servirà in particolare all'agonismo. Il Baradello è nato solo quattro anni fa ma è già affermato e sempre in ulteriore sviluppo. Qui, ogni anno l'afflusso di sciatori aumenta di circa il 30 per cento rispetto all'anno precedente. I servizi accessori sono completi anche nella parte alta delle piste, dove gli sportivi possono trovare quanto occorre al « Fungo », un bar-ristorante, così chiamato per la sua forma caratteristica.



Una panoramica di una delle magnifiche piste sul Baradello.

*pantaloni elastici
giacche termiche
guaine elastiche
giacche a vento
giubbotti di cotone
o di lana
camicette ed abiti
in jersey
di acetato o
di lana stampati*



confezioni sportive

Cieffe

*pantaloni elastici
giacche termiche
guaine elastiche
giacche a vento
giubbotti di cotone
o di lana
camicette ed abiti
in jersey
di acetato o
di lana stampati*

industria abbigliamento CIEFFE CONFEZIONI Via di Corticella 184^{xi} Bologna Tel. 359821

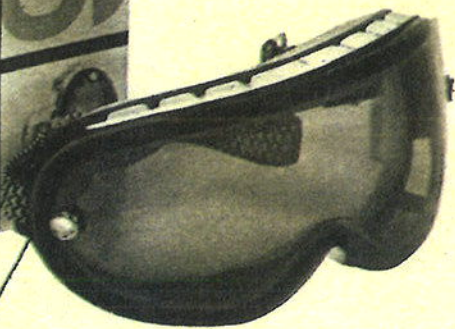
BORMIO: SETTE GIORNI



Le piste di Bormio sono state notevolmente migliorate rispetto all'anno scorso e chi si è recato a sciare sul Vallecotta non ha fatto certo fatica ad accorgersene. In alcuni punti i primitivi tracciati sono stati addirittura cambiati e in altri si sono effettuati allargamenti senza economia. Ovunque sono stati apportati notevoli miglioramenti. Il problema delle piste è sempre stato uno dei primi argomenti all'ordine del giorno e Bormio, questa volta, sembra che lo abbia definitivamente risolto al pari del servizio battitura che ora viene effettuato — per la maggior parte — da un « P 15 », il mezzo cingolato appositamente realizzato da un'industria

meccanica di Ortisei. Le principali piste di Bormio sono tutte disposte sul profilo del Vallecotta, che copre quasi 1500 metri di dislivello, serviti da una funivia, due seggiovie, due skilift giganti, uno slittone oltre che da una serie di skilift scuola. Su questi impianti, per tutto il mese di gennaio si potranno effettuare particolari abbonamenti settimanali che costeranno, con pensione completa inclusa nella combinazione, soltanto 25.000 lire. Per il periodo 1 febbraio - 2 aprile la stessa combinazione sarà possibile con il previsto aumento di lire 5.000 sulla quota. Gli interessati potranno rivolgersi alla Bormitur, telefono 91444 (prefisso 0342 per chiamato in teleselezione).

**UFFICIALMENTE
ADOTTATO
DALLE
SQUADRE
AZZURRE
F.I.S.I.**



*nei migliori negozi
di articoli sportivi*

Salice

Stabilimento: Gravedona (Como)
Deposito: Milano - Via Gallarate 49

quest'anno per voi
"SKI SANS SOUCI"



**...e via! sulle nevi
della SAVOIA
attraverso la galleria
del Monte Bianco**

REGIONE DEL MONTE BIANCO

- Chamonix (1025 - 3840 m.)
- Megève (1113 - 2040 m.)
- Saint-Gervais (900 - 1957 m.)
- Les Houches (1006 - 1800 m.)

ALPI TARENTAISE VANOISE

- Courchevel (1850 - 2769 m.)
- Méribel (1620 - 2700 m.)
- Prafognan (1410 - 2285 m.)
- Tignes (2100 - 2745 m.)
- Vallard de Lans (1850 - 3300 m.)

ALPI DEL DELFINATO

- Alpe d'Huez (1850 - 3360 m.)
- Les Deux Alpes (1850 - 2250 m.)
- Chamrousse (1650 - 2250 m.)
- Villard de Lans (1024 - 2000 m.)

«sans souci» perché potete usufruire di:

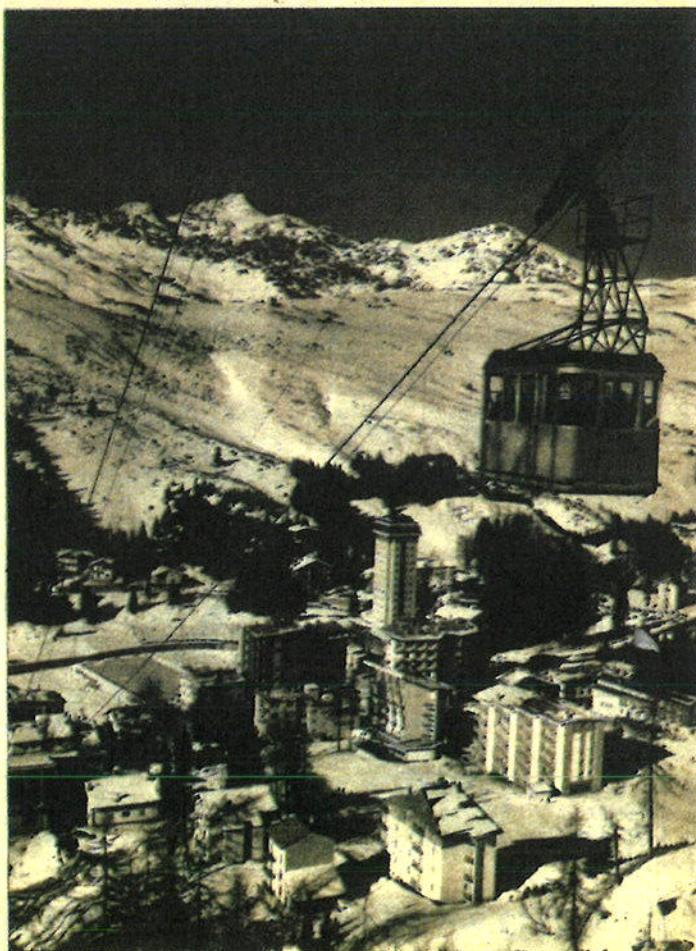
- vantaggiosi «forfait skieur» comprendenti: la pensione completa, la scuola di sci e l'uso illimitato degli impianti meccanici di risalita.
- «garderies d'enfants» e «jardinières de neige» per i vostri bambini.
- «buoni-pasto» riascristi dall'albergatore stesso per le vostre colazioni nei ristoranti d'alta montagna.

Per informazioni dettagliate, rivolgetevi all'Ente Nazionale del Turismo Francese o al vostro agente di viaggio

UN DONO PER VOI!

Compilate subito questo tagliando ed inviatelo all'ENTE NAZIONALE DEL TURISMO FRANCESE, MILANO - 5 via Sant'Andrea oppure ROMA - 7 via Veneto; riceverete IN DONO la bellissima pubblicazione «Sports d'hiver en France» tutta illustrata con fotografie a colori. Per favore scrivete in stampatello:

NOME _____
 COGNOME _____
 VIA _____ N. _____
 CITTÀ _____ PROV. _____



25.000 LIRE

NEVE ULTIME

a cura del Calzaturificio

novaspot



3328: PLATEAU ROSA L. 22.900

PIEMONTE - Cuneo: • ARTESINA - FRABOSA SOTTANA 60-65 • BRIGA ALTA 30-40 • CRISOLOLO • FRABOSA SOPRANA 40-70 • LIMONE PIEMONTE 60-120 • LURISIA (Colle Pigna) 30 • PONTECHIANALE 15-30. Novara: • ALPE DEVERO 110 • MARGUGLIA 120. Monte Moro 200. Fianzi. Alti di Rosaraccio 150 • MOTTARONE 75 • FORMAZZA PONTE 70; Rif. Maria Luisa 210; Sagersboden 130 • PREMENO 30 • S. MARIA MAGGIORE 140. Torino: • ALA DI STURA 20 • BALME 15 • BARDONICCHIA • Colomion 50; Fregluina 60; Jaffersu 60; Melezet Seltette 50 • BEULARD 40 • CESANA T. • Colle Bercia 110; Monti della Luna 30 • CHIMONTE FRAIS 25; Pian Mesdi 60 • GIOVENO L'AGUILA 40 • PRAGELATO 30 • PRALI 15; Pian Alpet 40 • SAUZE D'OULX • SPORGINIA 80; Triplex 120 • USSEGLIO PIAN BENOT 40 • SESTRIERE 40 • Borgata 30 • VIU' (Colle del Lys) • Vercelli: • ALAGNA 30; Belvedere Oro 70; Olmo 100; Indren 150 • ALPE DI MERA 30 • BIELMONTE 60 • DROPA (Mucrone) 30; Monte Mucrone 115; Monte Camino 115. Valle d'Aosta: • AVAS CHAMPOLLUC (Cress) 40-50 • CERVINIA BRUILO 50; Fian. Laveon 70; Fianzu Rossa-Furten 130 • CHAMOIS 20 • COGNE (Moncu) 30-60 • COURMAYEUR (Checroutin) 40-100 • GRESSONEY LA TRINITE' (Punta Jolanda) 40-100 • GRESSONEY ST. JEAN (Weissmatten) 30-70 • LA THULE (Les Suches) 50-100 • PILA (La Nouva) 40; Chamorà 60; Coala 70 • VALTOURNANCHE (Champéve) 40-50 • TORGNON (Plan Pourion) •

LOMBARDIA - Bergamo: • FOPPOLO (Baita) 100; P.le Alberghi 60 • LIZZOLA 50 • PIAZZATORRE 90 • PRESOLANA 20 • SCHILPARIO 30-50 • SELVINO (Monte Polio) 25. Brescia: • GOLLICO (Rozzola) 40 • PONTEDILEGNO 25; Como d'Adda 80; Passo Tonale 50; Passo Persiodo 180 • TEMU' (Monte Calvo) 35-50. Como: • PIANI DI BOBBIO 50 • PIANI D'ARTAVAGGIO 50 • PIAN DELLE BETULLE 30 • PIAN DEI SANNELLI 35 • PARCO M. S. PRIMO 25. Sondrio: • APRICA 30; Malga Palabione 100; Baradello 100; Piana dei Galli 150; Palabione 150; Palabione Vetta 220 • BORMIO 25; Ciale 55; La Rocca 100; Valbella 115 • CASPCGGIO (S. Antonio) 40; Piazza Cavalli 90 • CHIESA DI VALMALENCO (Paio) 120 • LIVIGNO 50 • MADESIMO 90; Lago Azzurro 140; Colmenetta 160; Groppera 330 • S. CATERINA DI VALFURVA 65; Crasta Sobretta 125; Piaghera 35 • VOLGEROLA 100.

VENETO - Belluno: • Cortina d'Ampezzo 30; Pocol 50; Faleria 100; Tre Croci 50 • FALCADE (Cavio) 40; Col. Margherita 150 • MISURINA 100; Col. de Varde 150 • NEVEGAL 10; Col. Toron 25 • PIEVE DI CADORE 20; Senes 30 • SAPPADA • Cima Sappada 45; Monte Sier 60. Vicenza: • ASIAGO 25-30 • RECORDAR MILLE 45-50.

TRENTINO • ANDALO (Paganella) 40-150 • CAMPIELLO DI FASSA (Col. Rodella) 35-120 • CANAZEI (Marmolada) 35-140; Passo Pordoi 110; Passo Sciliar 150. FAI DELLA PAGANELLA 40-100 • FOLGARIA 30; Sommo Aho 45 • FOLGARIA (Dimaro) • LAVARONE 20; Vezzena 40 • MADONNA DI CAMPIELLO 70; Spinale/Groste 160 • MOENA 30; Passo S. Pellegrino 30 • MOLVENO 25; Croz dell'Altissimo 80 • MONTE BONDONE 35; Palon 100 • PASSO MENDOLA 45; Penegal 75 • PASSO DI COSTALUNGA 50 • PASSO ROLLE 110 • PEIO • SAN MARTINO DI CASTROZZA 90; Tognola 130 • SERRADA 30; Dossò Martiniere 45 • VICO DI FASSA 20; Ciampedè 30.

ALTO ADIGE • ORTISEI (Fasciava) 20-50. Seceda 60-100; Alpe di Siusi 35-60 • S. CRISTINA 25; Monte Pana 40 • SELVA GIARDINA 30; Pian de Galbia 70-100 • PASSO GARDENA 120 • SUISI (Castelrotto) 10 • NOVA LEVANTE 20 • CAREZZA 30-50 • NOVA PENONTE 20 • TIRES 15-25 • VIPITENO 5 • PASSO GIOVO 170 • COLLE SARCO 20 • MALGA GALLINA 90; Cima Gallina 130 • TERME DI BRENNERO 50; Malga Zirgo 170 • DOBIACCO 23-30 • S. CANDIDO 30-50 • PASSO LA CROCE COMELICO 80-100 • PEDRACES 40; La Villa 50; S. Caselano • CORVARA 50; Colfosco 65 • COL ALT (Pralongia) 90-95 • S. VIGILIO DI MAREBE 25-30 • AVELENGO 18-30 • PRATO ALTO STELVIO 5 • S. VALENTINO 30-40 • TRAFI 80 • PASSO STELVIO 250 • SOLDA 80-100 • PARADISO DEL CEVEDALE 145.

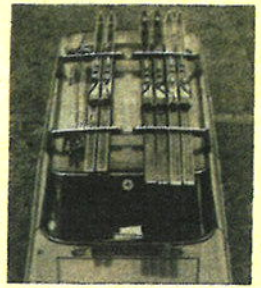
EMILIA E ROMAGNA - Bologna: • CORNO ALLE SCALE • Modena: • SESTOLA 50 • PASSO DEL LUPO • PIAN CAVALARI 90; Passero • Scilla 90. Reggio Emilia: • CERRETO LAGO • Monte La Nuda •

TOSCANA - Pistoia: • Abetone 130; Sella 150; Gornito 150; Foce Campolino 150.

„Viotte,,

FINALMENTE UN PORTASCI BREVETTATO

- ANTIFURTO - Si blocca senza chiavi ne lucchetto contro il furto degli sci e del portasci.
- SI MONTA in 30 secondi.
- CONSENTE il carico di tutti gli sci contemporaneamente senza legacci.
- TRASFORMABILE in portapacchi con l'applicazione di n. 6 stecche che vengono fornite unitamente al portasci.
- L'UNICO adatto al trasporto dello sci d'acqua.



IN VENDITA PRESSO I NEGOZI DELLA LINEA « ROLLY GO » O PRESSO FAIM - SALITA GIARDINI, 2 - TRENTO

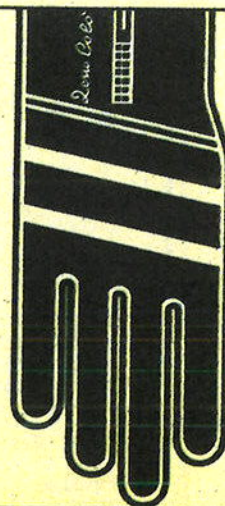


L'ALPINA
Maglierie
Sportive



E. L. GABRIELLI
maglioni - berretti - calze
guanti - camicie

MILANO



GUANTI
per sciatori

Leuo Colò

confezioni in antilope
per uomo e signora

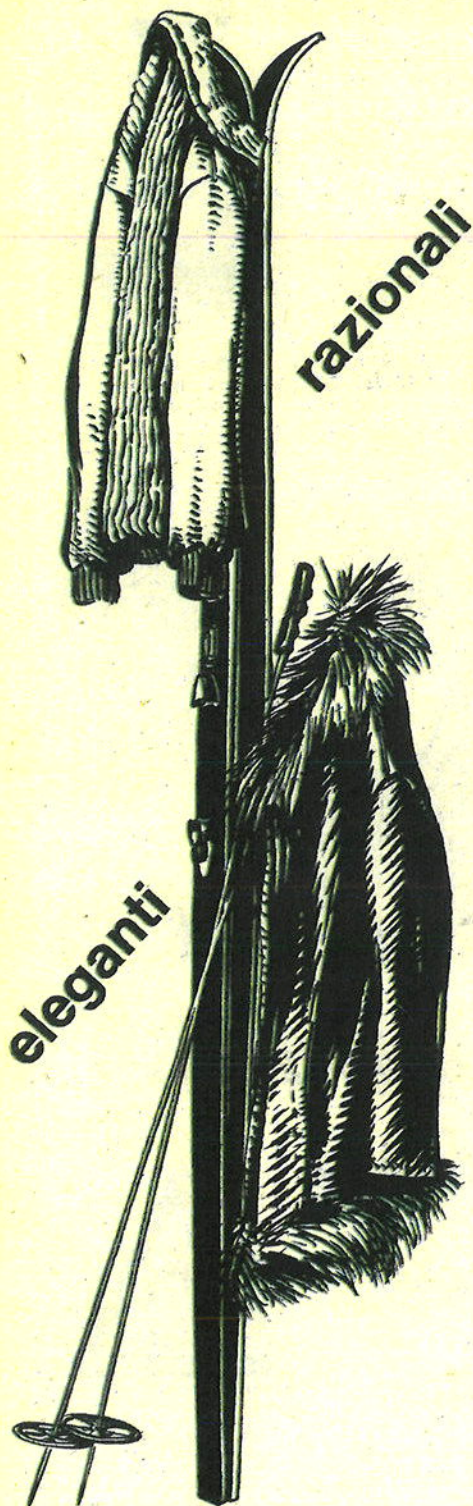
ditta PO TEOBALDO

MODENA - via Emilia Est, 652-3
tel. 43 2 33 - dal 15-11-65 tel. 60 185

LA STAGIONE
D'ORO
DEL GROPPERA

Ci sono, lungo tutta la cerchia alpina, zone dove — chissà per quale particolare fenomeno atmosferico — nevica sempre più abbondantemente che altrove. Madesimo si trova proprio in uno di questi angoli tanto favoriti dalla provvidenza e così quasi sempre, anche quando in altre località la neve si misura a centimetri, lì — a pari altitudine — occorre il metro. Come adesso! Sul Groppera, metri 3.000 di quota e raggiungibile dal centro di Madesimo con due franchi di una modernissima funivia, ce ne sono tre metri e forse anche qualcosa di più: tanto basta per assicurare agli sciatori millecinquecento metri di dislivello perfettamente « battuti » ed un innevamento « tranquillo » fino ad avanzatissima primavera. Le migliaia di persone che hanno trascorso a Madesimo le vacanze natalizie e di capodanno hanno avuto la possibilità di sciare « a josa » e con piena soddisfazione, sia questa intesa in termine sportivo che economico, visto che oltre tutto i prezzi praticati sugli impianti di risalita dell'IM.F.U.V.A. sono relativamente bassi per quello che offrono. Sulla base di queste promesse è facile comprendere perché Madesimo si trovi sulla cresta dell'onda della popolarità e perché stia vivendo una stagione « tutta d'oro ». C'è, in poche parole, materia prima in abbondanza e per i milanesi — che a Madesimo sono di casa — anche il favore dei pochi chilometri da percorrere per raggiungerla: meno di 140, copribili con un'auto di media cilindrata in circa due ore. Le piste di discesa tracciate sulle pendici del « Groppera » sono adatte agli sciatori di tutte le categorie, che accorrono sempre più numerosi a scoprirne le affascinanti bellezze. Code agli impianti? Non ce ne sono o si smaltiscono in pochi minuti, grazie all'eccezionale capacità e velocità di trasporto degli impianti.

NEVE ❄️ MODA



razionali

eleganti



▲ Simpatica giacca a vento che porta la firma di G.E.C. (il Gruppo Europeo Confezioni di Givovetto): il collo, le spalle e la schiena sono in nallon elasticizzato, mentre il davanti e le maniche sono lisci (ma imbottiti). Modello « Colfosco ».



▲ Per lo sciatore più esigente, ecco la giacca a vento « Corvino » soffice e calda, realizzata dalla Merlot di Merano. L'interno del collo e i polsini sono in lana. Il cappuccio è inserito nel collo. Il modello è in nallon fibrodiatoco.



▲ Moncler presenta questa giacca lunga molto elegante, in tessuto opaco, collo di pelo e quattro bottoncini quadrati e tasche verticali. Questo modello, che si chiama « Barbara » è venduto in Italia da Nicola Aristide di Biella.

◀ Sempre alla ribalta la linea Rolly-Go di stile Tescas. Pantaloni tipo blue-jeans in lillon elasticizzato con impunture in tinta contrastante. Giubbotto in lillon lucido impermeabile e camicia di ispirazione texana. Produzione Colmar.

confezioni



mabrun

L'ECO DELLA STAMPA

Ufficio di ritagli da stampa e riviste fondato nel 1901

Direttore: UMBERTO FRUGIEUE - Condirett.: IGNAZIO FRUGIEUE

Via Giuseppe Compagnoni, 28
MILANO

Corrispondenza:
Cas. Post. 3549 - Tel. 723.333

CIAK

RITORNA MARIELLE

Marielle Goitschel, che aveva dovuto interrompere i propri allenamenti a causa di un banale incidente (stiramento del tendine d'Achille, provocato da una caduta in avanti) ha calzato nuovamente gli sci e da qualche giorno si prepara intensamente per recuperare il tempo perduto. Fochi giorni or sono aveva dichiarato all'inviato del quotidiano sportivo francese: «Io correrò quest'inverno soltanto per potenziare il mio punteggio FIS prima dei Giochi di Grenoble». Adesso invece, già riconquistata dal suo altissimo spirito agonistico, ha cambiato opinione: «Le mie speranze per questa stagione? Fare come negli anni precedenti, cercare di vincere quante più corse possibile». Come programma... prudenziale, diremmo che è piuttosto soddisfacente.



UN MOSTRO PER MUOVERSI SULLA NEVE

Ecco una delle ultime novità U.S.A. nel campo della motorizzazione. Si tratta di uno slittone che — mosso da un potente motore d'aereo — può raggiungere notevoli velocità sulla neve. Il suo impiego è previsto anche sui pendii piuttosto impegnativi.



UN TRAMPOLINO SENZA VITA

La Coppa Cortina, prima gara di salto della stagione italiana (avrebbe dovuto avere effettuazione il 3 gennaio) non ha avuto luogo. Gli organizzatori hanno deciso di annullarla, a titolo definitivo, per la conclamata impossibilità di assegnarle una data che le possa garantire un pieno successo di partecipazione. Questa giustificazione per tale rinuncia ci sembra un po' troppo disinvoltata. Delle due, l'una: o è Cortina a scegliere date impossibili, in concomitanza con altre grosse manifestazioni straniere, proprio per creare artificiosamente un pretesto per l'annullamento della prova oppure è la F.I.S.I. che non ha sufficiente autorità per chiedere e ottenere che fra le tante, troppe prove in programma sui trampolini di Germania, Austria e Svizzera, venga inclusa — con garanzia di partecipazione straniera — almeno una italiana. Così il trampolino olimpico di Zuel (foto sopra), edificato dal C.O.N.I. con tanti milioni di spesa, può essere ormai smantellato, come impianto di nessuna utilità...

SCI - ASILO

IN AUSTRIA

All'insegna «aiuto tempo libero per i genitori» stanno sorgendo, in molte località sciistiche dell'Austria, speciali sci-asili. I genitori che desiderano sciare in pace, senza l'assillo continuo della vigilanza, possono lasciare i loro figli presso speciali «mini alberghi», dove personale specializzato ha cura di loro. I bambini trascorrono la giornata sui soleggiati pendii innevati, pranzano secondo diete speciali e godono del riposo pomeridiano, imbucati in calde coperte. I piccoli ospiti hanno anche la possibilità di seguire lezioni di sci e di slittino fino a sera, quando i genitori passano a recuperarli. Il prezzo giornaliero per lo sci-asilo è di circa 2.000 lire, per chi si ferma sei giorni 10.000 lire.

OLIMPIADI

ALL' ABETONE?

In seguito alla candidatura di Firenze per ottenere le Olimpiadi per il 1976, il presidente della Camera di Commercio di Pistoia, Gestri, ha avanzato la proposta che i Giochi Invernali dello stesso anno si svolgano all'Abetone. I campi di sci della bella località dell'Appennino pistoiese sono annualmente sede di manifestazioni nazionali e internazionali. Inoltre, in questi ultimi tempi, altre zone vicine sono state attrezzate per accogliere la folla sempre maggiore degli sciatori. Le zone di Monte Gomito, della Selletta, della Doganaccia, del Libro Aperto, della Croce Arcana e del Cimone costituiscono oggi uno dei complessi più moderni e più validi di impianti di risalita oggi esistenti in Italia.

■ Hermann Gamon, allenatore della già celebre squadra femminile austriaca, è sinceramente preoccupato per la mancanza di «mordente» delle proprie allieve, con la sola eccezione di Erika Schinegger. Al termine delle tre discese dal Graukogel, che hanno chiuso lo «stage» di Badgastein, Gamon ha fatto rilevare che i tempi della seconda prova sono stati generalmente migliori di quelli della prima. E ne ha tratto la conclusione che le sue discisiste sono troppo prudenti e che in una vera gara internazionale di discesa sarebbero pertanto state sconfitte.



abbigliamento sportivo



Alpine Stars

scarpe
sportive

Arvil

KL

BRUNO ALBERTI
Cervinia - km. 172,413

ARVIL CONFEZIONI SPORTIVE
milano - via montecatini 14 - tel. 4223384

Giacche a vento - pantaloni ski e dopo ski
gonne - camiceria sportiva - tennis

LA TUTA PER ALTA VELOCITA' CHE E' STATA ADOTTATA UFFICIALMENTE DALLE SQUADRE NAZIONALI "A" MASCHILE E FEMMINILE

HEADLIFE RRFV

AERAZIONE ORIENTABILE E REGOLABILE - MASCHERINA SFERICA

BARUFFALDI

GLI OCCHIALI PREFERITI DAGLI ATLETI DI TUTTO IL MONDO

ROLLY

IL PORTABANDIERA

RUBRICA DEI RAGAZZI A CURA DI ROLLY MARCHI

Molti giovanissimi sciatori hanno celebrato in modo sportivo le festività, misurandosi sulle piste di discesa. Le gare sono state belle e combattute. Tra i nomi che pubblichiamo nelle classifiche di alcune manifestazioni, siamo certi che ci saranno anche quelli di futuri campioni.

"CITTERIO" IN 3ª EDIZIONE

Il Terzo Trofeo della Neve Citterio si è svolto il 28 dicembre scorso a Cortina d'Ampezzo, organizzato dal locale Sci Club e dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo. Il Trofeo Citterio è uno slalom gigante per ragazzi tra i sei ed i sedici anni. Ben 143 giovani atleti si sono dati battaglia sulla pista «Mietres 2-Col Tondo», lunga due chilometri e regolata da 38 porte, disposte su 263 metri di dislivello. La visibilità era buona, nonostante nevicate e la gara si è svolta con piena soddisfazione di tutti.

- CATEGORIA ASPIRANTI FEMMINILE:** 1. Simontacchi Claudia (Cortina) 2'01"4; 2. Tiezza Giovanna (Cortina) 2'01"8; 3. Zanettin Raffaella (Cortina) 2'02"9.
- CATEGORIA ASPIRANTI MASCHILE:** 1. Moret Fiorenzo (Cortina) 1'55"9; 2. Brusellini Giancarlo (Topolino) 1'56"8; 3. Bachellet Fulvio (Trieste) 1'57"2.
- CATEGORIA ALLIEVI FEMMINILE:** 1. Rosoleni Carmen (Cortina) 2'13"7; 2. Tiezza Sandra (Cortina) 2'15"7; 3. Segafredo Maria (S.C. Corno alle Scie) 2'23"8.
- CATEGORIA ALLIEVI MASCHILE:** 1. Boccioni Giovanni (Topolino) 2'00"5; 2. Ghidoni Giorgio (Verona) 2'04"1; 3. Snaidero Nilo (Cortina) 2'08"3.
- CATEGORIA RAGAZZI FEMMINILE:** 1. Matous Elena (Pirovano) 2'08"3; 2. De Boni Mara (Cortina) 2'38"1; 3. Nardi Barbara (Pirovano) 2'52"1.
- CATEGORIA RAGAZZI MASCHILE:** 1. Schiapira Lorenzo (Pirovano) 2'18"1; 2. Zanettin Gianluigi (Cortina) 2'22"1; 3. Zardini Fabrizio (Cortina) 2'22"3.
- CATEGORIA CUCCIOLI «B» FEMMINILE:** 1. Siorpaes Patrizia (Cortina) 1'44"8; 2. Bergonzoni Rossella (Topolino) 2'02"9; 3. Gerolmetto Chiara (Asiago) 2'04"9.
- CATEGORIA CUCCIOLI «B» MASCHILE:** 1. Zardini Lorenzo (Cortina) 1'46"2; 2. Schiapira Edoardo (Pirovano) 1'49"8; 3. Pradal Massimo (Orsago) 1'54".
- CATEGORIA CUCCIOLI «A» FEMMINILE:** 1. Ferraris Barbara (S. C. Topolino) 3'58"1.
- CATEGORIA CUCCIOLI «A» MASCHILE:** 1. Gattai Bruno (Topolino) 1'54"7; 2. Dimai Walter (Cortina) 1'58"1; 3. Girardi Gianfranco (Cortina) 2'19"3.

PICCOLE FRECCHE A SESTRIERE



Sotto l'egida della Coca Cola e per l'organizzazione dello Sci Club Sestriere si è svolta il 29 dicembre la prima prova della tredicesima edizione del Campionato Piccole Freccce del Sestriere. I concorrenti sono stati suddivisi in quattro diverse categorie: «Biberons», nati nel 1961 o in anni seguenti; «prima categoria» nati negli anni 1959 e 1960; «seconda categoria», nati nel 1956-57-58; «terza categoria», nati nel 1953-54-55. Ecco l'ordine d'arrivo.

PRIMA PROVA - Slalom gigante

- 3ª Categoria Femminile:** 1. Cecile Beatrice (Bardonecchia) 1'26"9; 2. Bertolussi Marinella 1'32"9; 3. Khaet Carole 1'34"3; 4. Bellet 1'34"5; 5. Chin 1'40"2.
- 3ª Categoria Maschile:** 1. Gros Piero (Sporstina) 1'23"3; 2. Perron Cabus Sandro 1'23"4; 3. Besson Carlo 1'24"1; 3. Grosso 1'24"1; 5. De Matteis 1'24"6.
- 2ª Categoria Femminile:** 1. Raiteri Laura (Bardonecchia) 1'13"1. 2. Motta Patricia 1'17". 3. Motta Laura 1'22"2. 3. Bernano 1'22"2. 5. Boggio 1'27"6.
- 2ª Categoria Maschile:** 1. Merlo Marco (Sestriere) 1'06"1. 2. De Chiesa Paolo 1'08"4. 3. De Ambrogio Nanni 1'11"5. 4. Persico 1'11"8. 5. Possio 1'13".
- 1ª Categoria Femminile:** 1. Bosco Roberta (Bardonecchia) 57"6; 2. Vespo Edvige (Mottarone) 59"7; 3. Giordani (Milano) 1'06"4; 4. Iliffe 1'10"8.
- 1ª Categoria Maschile:** 1. Brigati Raffaele (Sestriere) 57"3; 2. Podestà Ernesto (Sporstina) 1'08"3; 3. Memoli Roberto (Bardonecchia) 1'16"4; 4. Di Donato 1'43"3; 5. Cravotto 2'12"8.
- Categoria Biberons:** 1. Merlo Fabrizio (Sestriere) 50"; 2. Ferrero Federica (Sestriere) 54".



BARBARA FERRARIS

Nella foto: Marco Merlo, primo classificato fra i concorrenti della «seconda categoria».

VALMALENCO-CASPOGGIO

NEVE SOLE ED ENTUSIASMANTI DISCESE A SOLI 150 Km. DA MILANO

CASPOGGIO-VALMALENCO

- SEGGIOVIA CASPOGGIO - S. ANTONIO (mt. 1125 - 1400)
SEGGIOVIA PER PIAZZO CAVALLI (mt. 1400 - 1800)
SKILIFT S. ANTONIO - CRAPADEI (mt. 1400 - 1500)
NUOVO SKILIFT «TOPOLINO» (mt. 1800 - 2250)
SKILIFT BABY SCUOLA DI SCI

ALBERGHI E PENSIONI DI OGNI CATEGORIA

LA "NORDICA" DI CORTINA



Sandra Tiezza, prima arrivata nella categoria « allievi ».

Cortina d'Ampezzo ha ospitato sabato scorso una delle selezioni valevoli per la IV Coppa Calzaturificio Nordica. Si tratta di una gara nazionale di slalom gigante per ragazzi dai sei ai sedici anni. Il tempo era bello e la pista in eccellenti condizioni. I giovanissimi atleti si sono impegnati a fondo sulla pista « Tondi di Falarja », lunga 800 metri, con un dislivello di metri 170. L'organizzazione è stata abilmente curata dalla giornalista Giovanna Mariotti e dallo Sci Club Cortina.



MAURIZIO POZZANI

CATEGORIA CUCCIOLI « A » FEMMINILE: 1. Rasini Carla (S.C. Topolino) 2'50"3; 2. Ferraris Barbara (S.C. Topolino) 2'51"7. **CATEGORIA CUCCIOLI « A » MASCHILE:** 1. Gattai Bruno (S.C. Topolino) 1'27"5; 2. Dimai Walter (S.C. Cortina) 1'31"; 3. Pozzani Alessandro (S.C. Cortina) 1'47"7; 4. Girardi Gianfranco (S.C. Cortina) 1'48"3; 5. Rimoldi Stefano (S.C. Cortina) 1'54"3. **CATEGORIA CUCCIOLI « B » FEMMINILE:** 1. Siorpaes Patrizia (S.C. Cortina) 1'29"9; 2. Gerolimetto Chiara (S.C. Altipiano Asiago) 1'34"7; 3. Sillico Emanuela (S.C. Corno alle Scale) 1'40"8; 4. Dimai Manuela (S.C. Cortina) 1'41"2; 5. Bergonzoni Rossella (S.C. Topolino) 1'45". **CATEGORIA CUCCIOLI « B » MASCHILE:** 1. Bolla Gianluca (S.C. Cortina) 1'29"5; 2. Niada Roberto (S.C. Topolino) 1'29"9; 3. Paradal Massimo (S.C. Orsago) 1'30"7; 4. Cuoghi Roberto (S.C. Topolino) 1'31"5; 5. Bertelli Giovanni (SAI Trieste) 1'32"4.

CATEGORIA RAGAZZI FEMMINILE: 1. Matous Elena (S.C. Pirovano) 1'21"9; 2. Assirelli Francesca (S.C. Cortina) 1'31"2; 3. Salice Anna (S.C. Pordenone) 1'35"7; 4. Langà Valeria (S.C. Topolino) 1'38"8; 5. Niada Emanuela (S.C. Topolino) 1'41"4. **CATEGORIA RAGAZZI MASCHILE:** 1. Pozzani Maurizio (S.C. Cortina) 1'16"2; 2. Schapira Lorenzo (S.C. Pirovano) 1'17"1; 3. Zardini Fabrizio (S.C. Cortina) 1'18"9; 4. Bozano Beniamino (S.C. Topolino) 1'19"7; 5. Divich Marino (S.C. XXX Ottobre Trieste) 1'19"9. **CATEGORIA ALLIEVI FEMMINILE:** 1. Tiezza Sandra (S.C. Cortina) 1'17"; 2. Rosoleni Carmen (S.C. Cortina) 1'18"8; 3. Solim-

bergo Patrizia (S.C. Cortina) 1'18"9; 4. Gafredo Maria S.C. Corno alle Scale) 1'28"; 5. Galotti Giovanna (S.C. Monte Canin) 1'28"1.

CATEGORIA ALLIEVI MASCHILE: 1. Baccioni Giovanni (S.C. Topolino) 1'11"4; 2. Ghidoni Giorgio (S.C. Verona) 1'11"8; 3. Snaidero Nilo (S.C. Cortina) 1'12"2; 4. Gerolimetto Edoardo (S.C. Altipiano Asiago) 1'14"1; 5. Franceschi Paolo (S.C. Cortina) 1'15"6.

CATEGORIA ASPIRANTI FEMMINILE: 1. Simontacchi Claudia (S.C. Cortina) 1'13"2; 2. Barbazza Rossella (S.C. Parma) 1'15"1; 3. Zannettin Raffaella (S.C. Cortina) 1'16"5; 4. Ghedina Federica (S.C. Cortina) 1'20"9; 5. Fornasier Barbara (SAI Trieste) 1'21"9. **CATEGORIA ASPIRANTI MASCHILE:** 1. Nuccioti Fernando (S.C. Cortina) 1'08"; 2. Bruseghini Giancarlo (S.C. Topolino) 1'09"2; 3. Bacchetti Fulvio (SAI Trieste) 1'09"7; 4. Bolla Pierluigi (S.C. Cortina) 1'11"5; 5. Avanzo Giacomo (SAI Trieste) 1'11"6.



Roberto Niada, detto Bni, secondo classificato nella categoria Cuccioli « B » maschile.



Hart skis bring out the expert in you

the hart ski

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA COLMAR-MONZA



SAMAS S.A.S. CONFEZIONI SPORTIVE

SOCCO
VIA VALERIANA, 29
TEL. 22.072

GRUCCE A VENDITA PANTALONI DA SCI TUTTO PER TUTTI GLI SPORT



• SEGGIOVIA
SKILIFTS •
• CAMPO SCUOLA

FORMAZZA
A 140 CHILOMETRI DA MILANO
UN PARADISO DI NEVE E SOLE

**COSTANTE
MANUTENZIONE !
DELLE PISTE**

L'ASSICURATRICE ITALIANA

vi offre la sua nuovissima e praticissima

POLIZZA DELLO SCIATORE

la quale Vi assicura contro gli INFORTUNI da sci, compresi quelli del viaggio di andata e ritorno, garantendo:

- il pagamento di un CAPITALE in caso di invalidità permanente, sia parziale che totale, ed in caso di morte;
- il rimborso delle spese di TRASPORTO al posto di pronto soccorso ed all'ospedale o clinica, od al luogo di dimora dell'infortunato;
- il rimborso delle spese PRIMA MEDICAZIONE;
- il rimborso delle spese AMBULATORIALI o di RICOVERO in ospedale o clinica;
- il risarcimento dei DANNI A TERZI arrecati sciando.

Le coperture assicurative vengono riasciutate dal minimo di 3 giorni al massimo di 180 giorni consecutivi.

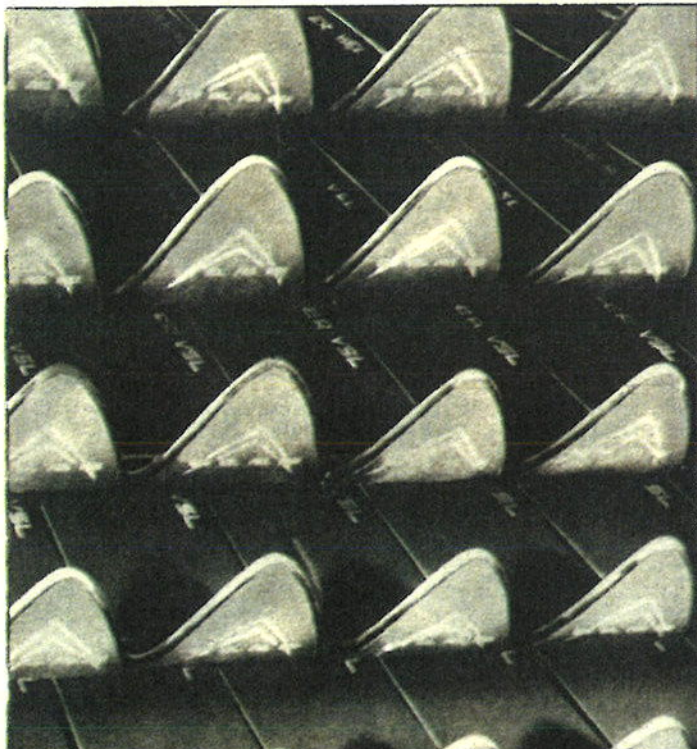
PRESTAZIONI
AMPIE

DUE DIVERSE
COMBINAZIONI
DI MASSIMALI

NESSUNA FORMALITA'

COSTO
da L. 700 a L. 7.700

Rivolgersi alle agenzie de L'ASSICURATRICE ITALIANA e della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ.



SCI LEGNO
E METALLO

ELAN

DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA: COLMAR - MONZA

NOTIZIARIO REGIONALE

PIEMONTE

MANTEGAZZA E RAMELLA VINCITORI A PRALY

Praly ha festeggiato il primo giorno dell'anno con l'organizzazione della «Coppa 13 Laghi», una gara di slalom gigante di qualificazione zonale, alla quale ha partecipato mezza centuria di concorrenti. Sergio Mantegazza e Ottavia Ramella, entrambi dello S.C. Pietro Micca di Biella, sono stati i dominatori nelle rispettive categorie. Ecco l'ordine d'arrivo: Femminile: 1. Ramella Ottavia (Pietro Micca) 1'45"3; 2. Locatelli Lucietta (Rivoli) 1'48"8; 3. Isoardi Anna Maria (S.C. Borgata) 1'50"4; Maschile: 1. Mantegazza Sergio (S.S. Pietro Micca); 2. Grilli Francesco (Praly) 1'32"2; 3. Baud Claudio (Praly) 1'34"4.



MILANESIO sport

VIA DI NANNI, 120-122
TELEFONO 33.97.85-38.06.63

RICORDATE IL SUO ASSORTIMENTO!
...I SUOI PREZZI

SCHENONE - SPORT

FABBRICA SCI - ARTICOLI SPORTIVI
• ABBIGLIAMENTO • ARTICOLI SUBCQUEI • SCI NAUTICO • CAMPEGGIO • ALPINISMO • PATTINAGGIO • TENNIS

TORINO

Via Madonna Cristina, 66 - Telefoni 65.17.78 - 63.98.82 (Angolo Corso Raffaello)

GHIONE SPORT

TUTTO PER TUTTI GLI SPORT

RIVOLI - Corso SUSA 62 - tel. 95.09.94

DELE sport

TUTTI GLI ARTICOLI SPORTIVI
A DUE PASSI DALLA MOLE
TORINO - C.so San Maurizio 12 c
Telefono 876.015

GITE IN PROGRAMMA CON PARTENZA DA TORINO

BARDONECCHIA - 8-15-22 gennaio: Sci Club 15 (t. 761.112); 15 gennaio: Alfa (t. 871.835); 15 gennaio: Equipe 98 (t. 365.435) - **CESENA** - 8 gennaio: Alfa (t. 871.835); 8 gennaio: Scarpioni (t. 399.879) - **CHIOMONTE** - 22 gennaio: G.E.T. (t. 538.425) - **GRESSONEY LA TRINITE** - 15 gennaio: GS Riv-SKF (t. 693.445) - **LURISIA** - 5 febbraio: Petersport (t. 328.274) - **MELEZET** - 8 gennaio: Equipe 98 (t. 365.435); 15 gennaio: Turin ch'a bogia (t. 371.109) - **MONGINEVRO** - 15 gennaio: ilte (t. 690.494); 22 gennaio: S.C. Rivoli - **PILA** - 15 gennaio: Taboga (t. 323.124) - **PONTECHIANALE** - 15 gennaio: G.E.T. (t. 538.425) - 22 gennaio: Turin ch'a bogia (t. 371.109) - **PRALY** - 15 gennaio: Senza Sold (t. 395.408) - **SERRE CHEVALIER** - 15 gennaio: 3 G - C.G.V.V. (t. 779.153).

Le gite pubblicate in questa rubrica sono organizzate dagli Sci Club torinesi esclusivamente per i propri associati. La segnalazione del numero telefonico viene fornita ai lettori affinché essi possano chiedere informazioni sulla vita del Club, per eventualmente aderirvi.

I SENSA SOLD

A.ex.A. 102

15 gennaio: PRALY - 29 gennaio: SERRE CHEVALIER - 19 febbraio: CRISOLO. SEDE: c/o Centro Sociale, Via Piava 145. RITROVO: (Mercoledì sera). Informazioni: Tel. 39.64.68.

22 gennaio e 29: gite sciistiche, località da destinarsi. SEDE SOCIALE: Corso Dante 102. RITROVO: (ogni giovedì sera). Informazioni: telef. 68.88.40.

VENETO-TRENTINO ALTO ADIGE

COPPA DUCA D'AOSTA A TARVISIO

Quest'anno allo Sci Cai Trieste è stata affidata l'organizzazione dell'importante gara internazionale Coppa Duca D'Aosta, di slalom speciale e gigante. La Coppa, che si correrà a Tarvisio nei giorni 11 e 12 febbraio, è valida ai fini delle classifiche FIS. Il vice-presidente dello Sci Cai Trieste, Fulvio Amedeo, ha annunciato che lo slalom speciale si correrà sulla pista Copia a Monte Lussari, mentre il gigante si disputerà sulla pista 3 del Priesnig.

CORSI DI SCI

PER STUDENTI

La scuola media di Pergine ha organizzato anche quest'anno i corsi di sci per i propri studenti. Gli allievi, accompagnati da professori, ogni giovedì si recano in pullman alla Panarotta dove il locale maestro di sci coadiuvato da due professori impartiscono loro i primi rudimenti di questo sport.

IL 18° PALIO

DELLE DOLOMITI

Il 18° Palio delle Dolomiti «FIS A femminile», in programma dal 1° al 3 febbraio sul Monte Bondone, è in pieno fervore di allestimento. La prima gara, in ordine di svolgimento, sarà lo slalom speciale, sulla pista del Monteseil; seguiranno la discesa dal Palon Nord e il gigante sulla 3-Tre. Lo slalom sarà ripreso in «diretta» dalla Televisione, cosicché le piste del Bondone esordiranno sul video, nella fiducia che possano riapparirvi di frequente. Il Comitato Organizzatore si sta preoccupando per la miglior sistemazione logistica delle concorrenti, nonché dei giudici di gara e dei giornalisti. Pertanto nel quadro di questa preventivata felice accoglienza, sarà predisposto a Vaneze un apposito Ufficio Gare, con segreteria, interpreti e sala stampa.

PADRE E FIGLIO AI "BERTOLUSSO"

Trentadue coppie formate da padre e figlio hanno disputato a Sestriere una gara di slalom gigante, vinta da Marinella e Lorenzo Bertolusso. La prova è stata organizzata il 31 dicembre dalla locale Azienda Autonoma di Soggiorno e dallo Sci Club Sestriere. L'originale manifestazione ha dato il seguente ordine d'arrivo:

1. Bertolusso Marinella - Bertolusso Lorenzo 1'34"3 + 1'47"8 = 3'22"1;
2. Giacosa Stefano - Giacosa Valerio 1'30"6 + 1'52"6 = 3'23"2;
3. Mandelli Vanni - Mandelli Walter 1'34"4 + 1'50"6 = 3'25"0;
4. Marengo Guglielmo - Marengo Giuseppe 1'41" + 1'45" = 3'26"0;
5. Zangelmi Vittorio - Zangelmi Emilio 1'35" + 1'52" = 3'27"0;
6. Merlo Marco - Merlo Roberto 1'36"7 + 1'54" = 3'30"7;
7. De Chiesa Paolo - De Chiesa Carlo 1'40" + 1'52"4 = 3'32"4;
8. Nasi Carlo - Nasi Emanuele 1'47" + 1'52" = 3'39"0;
9. Virgino Enzo - Virgino Piercarlo 1'45"7 + 1'55"3 = 3'41"0;
10. Cacciatore Nicoletta - Cacciatore Anna Maria 1'27"4 + 2'18" = 3'45"4;
11. Vola Roberto - Vola Liliana 1'32"3 + 2'13" = 3'45"3;
12. Cravotto Miranda - Cravotto Gloria 1'54"4 + 1'59"8 = 3'54"2.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno del Sestriere organizza in collaborazione con la rivista femminile «Annabella» un raduno sulla neve dal 27 al 31 gennaio. Per l'occasione si svolgeranno una gara di sci, una gimcana automobilistica e sfilate di moda.

SAUZE D'OULX m. 1510 SPORTINIA m. 2170

- 15 KM. DI IMPIANTI DI RISALITA
- 50 KM. DI PISTE
- SCUOLA NAZIONALE DI SCI
- 50 MAESTRI
- 30 ALBERGHI DI TUTTE LE CATEGORIE
- PENSIONI E RIFUGI
- APPARTAMENTI D'AFFITTARE
- PATINOIRE

SETTIMANA BIANCA
Quote da L. 28.000

Informazioni: PRO-LOCO SAUZE D'OULX tel. 85.009 - TORINO tel. 519.841 - INTERTOUR - SAUZE D'OULX tel. 85.015

NOTIZIARIO REGIONALE

LOMBARDIA

STUDENTI SULLA NEVE

Il Provveditorato agli Studi di Brescia ha organizzato corsi di sci per studenti delle scuole medie superiori. I « principianti » saranno radunati a San Colombano, ogni sabato pomeriggio. I più esperti andranno invece, per cinque domeniche, al Passo del Tonale, a cominciare dalla seconda decade di gennaio. Le lezioni saranno effettuate da maestri di sci e da insegnanti di educazione fisica.

ESCURSIONI IN PROGRAMMA CON PARTENZA DA MILANO

ACLI PRATO CENTENARIO	15 gennaio: PILA • 29 gennaio: APRICA • 11-12 febbraio: BORMIO. RITROVO SOCIALE: Viale Suzzani, 84. Informazioni: telef. 642.19.89 - 642.58.84.
ALASKA Sci Club	15 gennaio: BORMIO (gare sociali) • 22 gennaio: PONTEDILEGNO SEDE SOCIALE: Via Stelvio 41 - RITROVO: Bar « La Bussola » - V. Paolo da Carnobio, (Giovedì) - Informazioni: Tel. 677.400.
ASS DE PICCH Sci Club	15 gennaio: CERVINIA • 29 gennaio: APRICA • 5 febbraio: MACUGNAGA. SEDE SOCIALE: Bar « Gatto Bianco » - Via Bruschetti 11 - tel. 69.15.61 - RITROVO SOCI: Martedì e venerdì. Informazioni: tel. 262.009.
BAITACLUB	22 gennaio: PILA • 29 gennaio: ALPE DI MERA • 5 febbraio: ST. MORITZ. SEDE SOCIALE: Via Pinturicchio, 20 - tel. 85.53.38 - RITROVO: Giovedì ore 21.
BANCO DI ROMA Dopolaro	21 gennaio: SAINT MORITZ • 28 gennaio: GIAVENO SEDE SOCIALE: Piazza Tomaso Edison 1, telef. 6863 Int. 310.
DOLOMITI SCI CLUB	15 gennaio: BORMIO • 22 gennaio: CHIESA VALMALENCO - TEMU' RITROVO SOCIALE: Bar Franco - V. Poliziano, 7 - (Giovedì sera) - Informazioni e prenotazioni: tel. 388.535 - 361.605.
FARINI Sci Club	15 gennaio: LA THUILE • 22 gennaio: TEMU' • 29 gennaio: APRICA. SEDE SOCIALE: Via Farini 42, tel. 691.668. RITROVO: Via Pastrengo, 18 (mercoledì e venerdì).
LE TALPE Sporting Club	15 gennaio: CERVINIA RITROVO SOCIALE: Taverna delle Talpe, Via Asiago ang. Via Pisino. Informazioni: tel. 256.08.54 - 289.05.34.
SCARPONE Sci Club	14-15 gennaio: S. CATERINA • 15 gennaio: CAMPPIGLIO, MACUGNAGA, MERA, S. CATERINA, S. MORITZ, SESTRIERE. SEDE: Via Lorenteggio 31/3 - tel. 42.25.332 RITROVO SOCIALE: Via Maddalena, 4 - (mercoledì, giovedì, venerdì), tel. 87.69.06.
SCI CLUB 2000	15 gennaio: APRICA • 29 gennaio: ST. MORITZ • 19-11-12 febbraio: LIVIGNO. RITROVO: Bar Lory, Viale F. Testi 93 - Tel. 64.24.617 - Prenotazioni ed informazioni: Tel. 64.28.020 - 64.21.2292 - 64.33.056.
STELVIO Sci Club	15 gennaio: CAMPPIGLIO • 22 gennaio: TONALE • 29 gennaio: ST. MORITZ. SEDE SOCIALE: Via Murat 38, tel. 698.240.
TRE VETTE Sci Club	15 gennaio: CAMPPIGLIO • 22 gennaio: CERVINIA • 29 gennaio: APRICA. SEDE SOCIALE: Via Disciplini, 2 - RITROVO SOCI: (martedì e venerdì) tel. 893.876. Informazioni: tel. 558.012 - 544.275.
VALANGA Ass. Sportiva	15 gennaio: MADONNA DI CAMPPIGLIO • 22 gennaio: TEMU', PONTE DI LEGNO SEDE SOCIALE: Via Mac Mahon, 7/A - Tel. 312.947 - RITROVO: Bar del Domm, via Dogana 1 (mercoledì e venerdì sera).

ALAGNA - 22 gennaio: Sant'Ambrus (t. 228.771) • ANDERMATT - 28-21-22 gennaio: Mont-Blanc (telefono 270.102) • APRICA - 15 gennaio: 2000 (t. 642.292) - Baifa (tel. 23.63.737) - Astro (t. 40.74.908) - 21-22 gennaio: Scarpone (telefono 42.25.332) • ARTAVAGGIO - 22 gennaio: A.C.L.I. (t. 865.940) • BEAULARD - 22 gennaio: Astro (t. 40.74.908) • BORMIO - 15 gennaio: Alaska (t. 677.400) - Dolomiti (t. 398.335) • CERVINIA - 15 gennaio: Ass de Picch (t. 262.009) - 15 gennaio: Le Talpe (t. 25.68.275) - 21-22 gennaio: Scarpone (telefono 42.25.332) - 22 gennaio: Tre Vette (t. 544.275) • CASPOGGIO - 15 gennaio: Scarpone (t. 42.25.332) • CHIESA VALMALENCO - 22 gennaio: Dolomiti (t. 398.335) • FOPPOLO - 15 gennaio: Diavoli Bianchi (t. 23.84.676) - 22 gennaio: Lo Stivale (t. 314.089) - 22 gennaio: The Mouse's (t. 804.954) - THUILE - 15 gennaio: Farini (t. 691.668) • MACUGNAGA - 15 gennaio: Scarpone (t. 42.25.332) • MADONNA DI CAMPPIGLIO - 15 gennaio: Cervino (t. 92.89.576) - 15 gennaio: Valanga (t. 312.947) - 15 gennaio: Tre Vette (t. 544.275) - 15 gennaio: Tre Castori (t. 420.115) - 15 gennaio: Scarpone (t. 42.25.332) - 15 gennaio: Stelvio (t. 698.240) - 15 gennaio: Valsport (t. 926.005) - 22 gennaio: Rosa Alpina (telefono 385.278) - 21-22 gennaio: Scarpone (t. 42.25.332) • MALCESINE - 22 gennaio: Tre Castori (t. 420.115) • MURREN - 28-29 gennaio: Mont Blanc (t. 270.102) - PIANA DI VI-GEZZO - 21-22 gennaio: Scarpone (t. 42.25.332) • PIAZZATORRE - 22 gennaio: Cervino (t. 92.89.576) • PILA - 15 gennaio: Acli Prato Centenario (t. 64.21.989) - 22 gennaio: Baifa (t. 23.63.737) • PONTEDILEGNO - 22 gennaio: Alaska (telefono 677.400) - 22 gennaio: Valanga (t. 312.947) • S. CATERINA VALFURVA - 21-22 gennaio: Scarpone (t. 42.25.332) • SAN VALENTINO - 21-22 gennaio: S.E.S. Sesto (telefono 24.70.193) - 22 gennaio: S.E.S. Sesto (t. 24.70.193) • ST. MORITZ - 15 gennaio: Scarpone (t. 42.25.332) - 21 gennaio: Banco di Roma (telefono 8863/int. 310) - 21-22 gennaio: Scarpone (t. 42.25.332) • TEMU' - 22 gennaio: Farini (telefono 691.668) - 22 gennaio: Valanga (t. 312.947) - 22 gennaio: Dolomiti (t. 398.335) - 21-22 gennaio: Scarpone (t. 42.25.332) • TONALE - 22 gennaio: Stelvio (t. 698.240) - 22 gennaio: Valsport (t. 926.005) • WENGEN - 28-29 gennaio: Mont Blanc (t. 270.102).

KASTLE SKI

Distribuzione per l'Italia: COLMAR - Monza
Trentino Alto Adige: SPORT RUEDL - Bolzano

NON CORRETE RISCHI

USATE CASCHI

BDERI SPORT

MILANO ITALY

PRIMA FABBRICA ITALIANA CASCHI DA SCI

Fornitore ufficiale dello sci azzurro

SCI TRIHO

BREVETTATI

UNA PERFETTA COMPOSIZIONE DI LEGNI PREGIATI E ARMATURE IN FIBRA ASSICURANO AGLI SCI INDEFORMABILITÀ E RESISTENZA ALLE ROTTURE. FABBRICATI CON MATERIALE SELEZIONATISSIMO. L'ULTIMO RITROVATO PER POTER SCIARE BENE E SICURI SU TUTTE LE NEVI.

SONO SCI FORMIDABILI

PERCHÉ PIÙ FLESSIBILI DEL LEGNO, PIÙ FORTI DEL METALLO.

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI SPORTIVI

Le gite pubblicate in questa rubrica sono organizzate dagli Sci Club milanesi esclusivamente per i propri associati. La segnalazione del numero telefonico viene fornita ai lettori affinché possano chiedere informazioni sulla vita del Club, per eventualmente aderirvi.

FLASH - FLASH

■ Domenica 8 gennaio, sulle nevi dei Piani di Artavaggio, si svolgerà l'ottava edizione della Coppa Pietro Pellegrini, gara di slalom gigante valida come prova di qualificazione zonale riservata alle categorie seniores e giovani, maschile e femminile. La competizione, che è organizzata dallo Sci Club Artavaggio, si svolgerà sul percorso Cresta Sodadura-Albergo Sciatori, con un dislivello di 500 metri circa.



de le SPORT

TUTTI GLI ARTICOLI SPORTIVI

NUOVO NEGOZIO A TORINO

di DE LEONARDIS

... a due passi dalla MOLE

CORSO SAN MAURIZIO 12c

TELEFONO 876.015



KNEISSL



**...ECCO GLI SCI CHE VI AIUTANO
A DIVENTARE CAMPIONI!!!**

Esclusivista per l'Italia: **WEITZMANN - WESTER - MILANO**

**PER L'EPIFANIA
QUESTA SCARPA STA
REBBE BENE NELLA
CALZA!**

Perché non provate a fare l'inverso mettendoci, di vostro, il piede?...

Una scarpa così potete calzarla ad occhi chiusi perché è una scarpa da sci qualificata. Tutto in essa è eccezionale! Nuovo è il tipo di conca del cuoio impiegato, nuove le leve, nuovi gli snodi.

Questa scarpa perciò va provata! Essa poteva nascere solo da maestranze qualificate e da tecnici preparati di una vecchia ditta, maestranze e tecnici che noi de LA MONDIALE possiamo esibire.



la mondiale

calzaturificio **silvio rizzotto** caerano s. marco italy

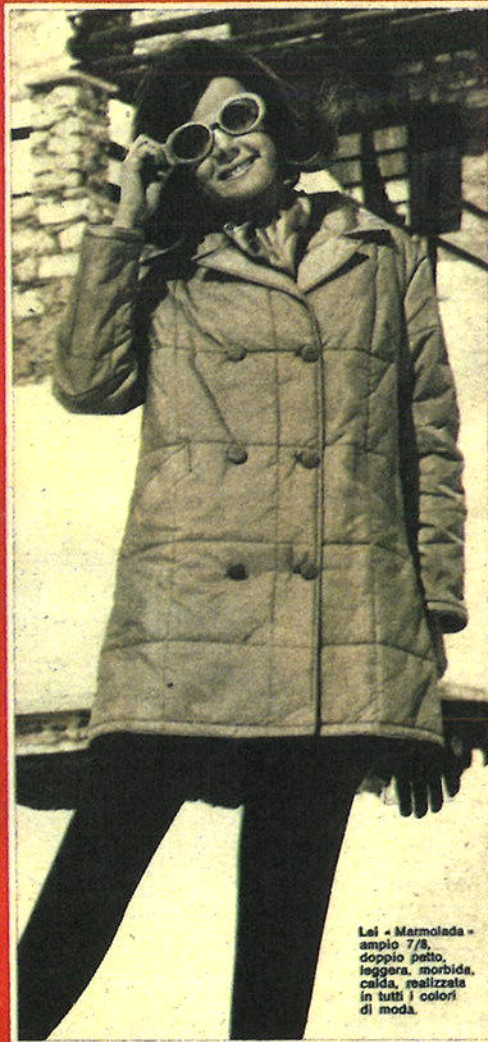
indossatela...

« Via sulla neve! »

così caldi, così sciolti nei movimenti, così felici di volare senza peso

Lui « Kandahar » giacca da competizione con fasce elastiche sui fianchi, nelle spalle e nella maniche, realizzata in cire nailon Rhodiatoc.

Lui « Cortina » spiritosa giacca a vento realizzata nei più contrastanti e vivaci colori. Calda, soffice, impermeabile. Corredata da un simpatico caachetto spaziale.



Lei « Marmolada » ampio 7/8, doppio petto, leggera, morbida, calda, realizzata in tutti i colori di moda.

GECSPORT

la casa specializzata nelle giacche a vento, ha un taglio e un disegno per ogni esigenza, per ogni uso, per ogni gusto.



Capi confezionati in

nailon®
RHODIATOCE

Soltanto **GECSPORT** vi offre questi sei pregi:

- tessuto in nailon Rhodiatoc con trattamento al silicone con massimo potere perlante
- imbottiture ad alto potere d'isolamento termico e di estrema leggerezza
- cerniere anodizzate (in colore armonizzato al tessuto) antiossidanti, con costante scorrevolezza
- dispositivo « antipiccamento » chiusura cerniere
- vastissima gamma di colori alla moda, smaglianti, indelebili
- creazioni degli stabilimenti specializzati del Gruppo Europeo Confezioni di Givoletto Torino.

Nei migliori negozi di abbigliamento sportivo: la nuova collezione **GECSPORT 1966-67!** Giacche a vento e pantaloni elasticizzati da sci.

GECSPORT ESPORTA IN TUTTI I CONTINENTI
GECSPORT Gruppo Europeo Confezioni GIVOLETTO - TORINO